QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
31 Ottobre 1954
Anno X - Num. 260
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 30-902, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. non.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/30110): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La catastrofe non era evitabile

Il nostro collaboratore Manlio Rossi Doria, professore all'Università di Napoli, è uno degli studiosi ed esperti più noti nel campo dei problemi economici ed agrari del Mezzogiorno. Sulla scorta del Salernitano, egli ci ha inviato questo importante articolo

Prima che si dilegui l'atmosfera generosa e austera della solidarietà e della meditazione che l'improvvisa catastrofe del Salernitano ha ancora una volta suscitato, è necessario e opportuno fermarsi a riflettere sui problemi che essa ripropone. Occorre, cioè, non solo concretare con studi e mezzi adeguati i programmi dell'immediata e razionale ricostruzione nella regione colpita, ma approfondire nella pubblica coscienza la valutazione del generale problema della difesa naturale del territorio nazionale.

Come per infiniti altri problemi, si può dire di questo che esso è risolvibile solo a patto di riconoscerne esattamente i termini e le dimensioni e di trovarvi soluzioni che siano tecnicamente ed economicamente adeguate non solo alla natura, ma alle nostre possibilità ed al loro sviluppo nel tempo. Bisogna subito dire che in parecchi degli accenni polemici apparsi nei commenti di questi giorni, un tale indispensabile requisito è mancato.

Non sono ritornato dopo la disastrosa alluvione nei luoghi ben noti, ma penso che, se anche fossimo stati in passato più prudenti e preveggenti, la catastrofe non si sarebbe evitata e che la ricostruzione non potrà, anche se razionale o ben studiata, evitare che il disastro si ripeta, se si ripeterà un nubifragio di violenza pari a quella di lunedì scorso.

La costiera salernitana è, infatti, uno di quei territori — come ce n'è tanti nel nostro Paese — che per la impervia natura dei luoghi dovrebbero essere lasciati incolti o selvaggi, solo ricoperti a difesa dal bosco o dalla boscaglia; o invece, attraverso un processo secolare, hanno visto crescere, come un ardito e pericoloso edificio, campi e piante e case sui terreni più acclivi. La difesa di questi edifici in condizioni normali è assicurata, ma sotto l'attacco di eventi eccezionali crolla tanto più rovinosamente quanto più ardita ed alta ma la costruzione. Una difesa assoluta in queste condizioni non è pensabile e sarebbe avversata dalle stesse popolazioni, in pro delle quali si facesse, perchè sottrarrebbe troppa terra agli uomini e troppo gravemente altererebbe la loro economia. Ciò non significa che non si possa fare una difesa parziale pienamente soddisfacente.

Nel caso specifico c'è da augurarsi che un attento studio del territorio permetta di individuare le aree nevralgiche di maggior pericolo — spesso poco estese — e di impostare ed eseguire per esse la cura preventiva; e che nello stesso tempo una intelligente pianificazione porti all'esclusione dalle aree urbane, o in genere di insediamento umano, di quelle poste sotto l'immediata minaccia dei corsi d'acqua. In tal modo si eviterebbe in qualsiasi eventualità l'elevato numero delle vittime e dei senzatetto che questa volta s'è lamentato e nello stesso tempo il costo della ricostruzione e della difesa resterebbe contenuto entro i limiti che la situazione generale del Paese solo consente.

Queste considerazioni specifiche per il territorio colpito consentono di allargare il ragionamento e di svolgerne alcune sul problema generale della difesa naturale del territorio nazionale. In un Paese montano come il nostro, con le formazioni geologiche che vi prevalgono e con l'eccezionale densità di popolazione che lo caratterizza, i territori in condizioni analoghe e peggiori di quello colpito, e ancor più quelli dell'interno, più poveri e drammaticamente esposti alle frane e alle erosioni, sono estesi, e non soltanto nel Mezzogiorno. Il problema della difesa naturale è perciò problema centrale non soltanto per le popolazioni che in quei territori sono direttamente interessate, ma anche per le pianure che per il disesto a monte e per la mancata regolazione dei corsi d'acqua restano sotto continua minaccia. Le dimensioni del problema sono quindi di per sè palesi e non si potrebbe chiamare politica quella che si limitasse agli interventi imposti dalle evenienze catastrofiche.

Fortunatamente — e molti hanno finto di dimenticarlo in questi giorni — una politica di più largo raggio è da tempo impostata nel nostro Paese ed ha avuto notevole impulso negli ultimi anni, specie in virtù dell'azione della Cassa del Mezzogiorno. Tuttavia non si può ancora considerare una politica adeguatamente avviata, non solo perchè non è ancora elaborato un piano nazionale al riguardo e mancano ancora moltissimi studi e progetti, non solo perchè — non l'eccezione dell'intervento della Cassa — non si può fare ancora affidamento su stanziamenti adeguati e consolidati, ma anche perchè l'alto costo unitario delle opere di difesa in base alla tecnica finora elaborata (che è quasi solo quella del rimboscamento e della sistemazione dei torrenti), il limite posto agli interventi dalle esigenze delle popolazioni insidiate e la difficoltà di organizzare la difesa sulla collaborazione assistita delle popolazioni anzichè sulla semplice esecuzione di opere pubbliche, costituiscono ostacoli particolarmente duri per un razionale sviluppo di quella politica.

Poichè sono ostacoli a superare i quali occorre studio, spirito civico e coscienza viva dei problemi, tutti possiamo contribuirvi. Se la catastrofe di Salerno servirà a dare agli italiani un più continuo interesse alla difesa della loro terra, non sarà stata solo una catastrofe.

Manlio Rossi Doria

I lavori del Consiglio nazionale liberale

La relazione di Malagodi sul grave momento politico

«Oggi vi è ancora un equilibrio, seppure con poco margine; se si rompesse non sarebbero più sicure nè la democrazia all'interno nè la pace all'estero»

Roma, 30 ottobre.

Il Consiglio nazionale del partito liberale italiano ha iniziato stamane i suoi lavori a Palazzo Barberini ascoltando un'ampia relazione del segretario generale on. Giovanni Malagodi. Dopo brevi parole del presidente del partito, on. De Caro, che ha tenuto soprattutto a sottolineare l'importanza del ritorno di Trieste all'Italia, l'on. Malagodi ha esordito con accenti scarsamente ottimistici.

«La situazione politica del nostro Paese — ha detto infatti testualmente — è molto grave, più grave che in qualsiasi momento dalla guerra in poi». A suo giudizio la gravità consiste nel fatto che, dopo l'insuccesso del centro democratico e vantaggio delle opposizioni di destra e di sinistra nelle elezioni del 7 giugno, le destre sono entrate in crisi, mentre le sinistre continuano a progredire: «Oggi vi è ancora un equilibrio, se pure con poco margine. Se domani l'equilibrio si rompesse, non sarebbero più sicure nè la democrazia all'interno nè la pace all'esterno».

Addentrandosi nella diagnosi, ha osservato che la crisi è innanzitutto una crisi dello Stato come i liberali lo concepiscono. Manca, ad esempio, in un La Pira e in certe correnti cattoliche il sentimento dell'autorità e della dignità di una comunità civile, che è come dire il senso stesso dello Stato. Da simile carenza è indubbiamente facilitata l'opera di eversione compiuta dal comunismo, il quale costituisce la maggiore minaccia nei confronti delle istituzioni. Di qui, per fronteggiare la minaccia, la necessità di una coalizione di forze, che comunque potranno agire validamente, solo ed in quanto conducano una battaglia ispirata e sostanziata di motivi liberali.

«Che noi liberali — ha detto a questo punto l'on. Malagodi — non siamo clericali e comunisti, è cosa troppo ovvia, e per quanto sta in me non saremo nè ci confonderemo mai nè con fascisti nè con socialisti, nè in forme pure nè in forme attenuate». Così chiarita una posizione di centro, come la più naturale, anzi la sola confacentesi ad un partito liberale, l'on. Malagodi ha confermato la necessità di un governo di concentrazione che non si attardi «a meditare su apertura a destra o a sinistra, che, nell'attuazione presente dell'Italia, sarebbero bizantinismi distruttivi della coesione e della capacità d'azione della concentrazione stessa».

Assunta nettamente questa posizione di rigoroso centrismo, il segretario del P.L.I. è passato ad indicare le condizioni liberali per la collaborazione. Ha così insistito sulla necessità della «moralizzazione» della vita pubblica, come problema generale che investe tutti i poteri e tutti gli organi dello Stato, sottolineando poi come il partito liberale intenda essere presente in tutti i settori della politica e della vita nazionale: di qui la costituzione di speciali «gruppi di studio per i problemi dello Stato» che saranno creati in seno al partito, e che, tra l'altro, volgeranno la loro attenzione ai problemi della scuola, dei quali il P.L.I., per dopo il passaggio dell'on. Martino al Ministero degli Esteri, non intende affatto disinteressarsi.

Venendo a parlare di problemi economici e sociali, l'on. Malagodi ha indicato anche in questo campo le condizioni del P.L.I., ed appunto in questa occasione ha avuto modo di definire le linee di una politica correttamente liberale, per quanto venata il conservatorismo: «In netto contrasto con le pretese di progressismo di ogni socialismo e statalismo — ha detto infatti — noi pensiamo che distruggere la disponibilità della proprietà, distruggere la responsabilità del proprietario, significa reintrodurre la manomorta, in città e nelle campagne, e cioè fare il colpo con controrivoluzione antiliberale, e tornare, in nome del progressismo, a forme sociali sorpassate ed intimamente reazionarie».

Dalle premesse generali venendo ai casi pratici, ha precisato che la posizione del P.L.I. sul problema dei patti agrari resta ancorata a due punti inderegabili: la libertà del contratto e il carattere contrattuale e sindacale — anzichè d'imperio — dell'equo canone. Nel campo industriale, ha ribadito l'opposizione del P.L.I. al cosiddetto agganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria, perchè da ciò verrebbe a crearsi «un nuovo e maggiore feudo politico-economico privilegiato, il quale renderebbe praticamente impossibile qualsiasi politica di libertà di mercato, e si determinerebbero le condizioni in cui potrebbero operare soltanto i cartelli e i monopoli: cioè le condizioni per un ampliesso incestuoso fra monopoli pubblici e privati».

L'ultima parte del discorso è stata dedicata all'esame della situazione organizzativa del partito, e appunto in questa sede è venuto un accenno, sia pure indiretto, alla recente crisi aperta in seno alla direzione dalle dimissioni dei quattro rappresentanti della corrente di sinistra. Respingendo l'accusa che il P.L.I. stia sulla strada di trasformarsi «in un povero strumento di conservazione, se non addirittura dei ceti abbienti», egli ha invitato gli amici della sinistra e della destra a realizzare in seno al partito quella che potrebbe chiamarsi «la discordia concorde», che, cioè, non escluda la discussione, ma impedisce l'aprirsi di fossati invalicabili.

Sintetizzando infine il senso della sua relazione, ha tenuto ad attribuire al P.L.I. la caratteristica di autentico partito del ceto medio, avvertendo: «E' la fiducia del ceto medio nello Stato quella che oggi è velata. Guai se si perdesse. Rinfrancandola, noi rinfrancheremo tutta la società italiana e vedremo allontanarsi pericoli che oggi ci appaiono minacciosamente organizzati. Senza presunzione possiamo dire che questo non si può realizzare che su linee liberali».

I lavori continuano e termineranno solo nella tarda nottata di domani con la elezione dei 18 componenti della nuova direzione.

v. g.

Pellegrinaggio a El Alamein

A bordo di un aereo speciale è giunto ieri al Cairo il ministro della Difesa, Taviani, che oggi si recherà ad El Alamein. Altre personalità e 200 ex-combattenti arriveranno all'alba ad Alessandria con l'incrociatore «Montecuccoli»; essi pure si recheranno al cimitero di «Quota 33», dove sono sepolti circa 4000 soldati italiani (Telefoto)

Passa un corteo di sposi fra le macerie di Salerno

La folla saluta i due giovani fra il polverone che si alza dal fango essiccato - Intanto le sirene delle jeeps annunciano l'arrivo di altre salme ricuperate nel mare o fra le rovine - Esodo di popolazioni dai paesi

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 30 ottobre.

Alla marina di Vietri una signora appena arrivata da Milano, affacciandosi dall'ultimo troncone di un ponte che non c'è più, domandava stamane ai pescatori: «Dov'era la mia casa?». Vissuta per trent'anni in quel posto, ora non riconosceva più i luoghi. Domandava anche: «Dove sono i miei genitori, i fratelli, gli zii, i cugini? Possibile che nessuno uno si sia salvato?». Diceva i loro nomi, cognomi e soprannomi, un elenco che non finiva mai, nella speranza che avessero sentito parlare di almeno uno di quei suoi parenti. La gente scuoteva il capo, appuntava il mento e lo sguardo verso l'allucinante delta dei rottami, e intendeva così dire che la risposta era là.

«Nè noi, nè il Genio, nè nessun altro potrà fare niente per togliere tutti quegli ottari di cose morte», mi diceva un ufficiale dei pompieri. «E' opera delle navi dragatrici, e di molti mesi». Quanti? E' difficile fare un preventivo, perchè le navi dovranno affondare le draghe con cautela, per via dei morti. Non tutti però sono qui, tant'è vero che ogni giorno si hanno notizie di cadaveri pescati a quindici e anche a venti chilometri da Vietri.

Si suppone tuttavia che un certo numero di corpi stiano adagiati sul fondo dell'insenatura che delimita Vietri. E stamane è cominciata quella che qui chiamano la «sciabica» dei morti. La sciabica è una rete a ferro di cavallo che viene trascinata sul fondo marino e poi tirata lentamente a riva in modo che i pesci vadano a finire come in fondo ad un sacco. Per il ricupero dei cadaveri operano quattro imbarcazioni, due nel mare di Vietri e due altre in quello prospiciente Maiori. Lo specchio d'acqua da rastrellare è stato diviso in zone, e le due imbarcazioni avanzano con eguale velocità dalla costa al largo e viceversa, trascinando sul fondo marino una corda d'acciaio, le cui estremità sono ancorate sulle murate poppiere.

I cadaveri che vengono via via ricuperati o nel mare o lungo la valle del Bonea sono scelti provvisoriamente in un campicello, dato che il cimitero di Vietri è stato tutto spazzato via dall'alluvione, e tra quel poco che vi è rimasto orrenda è ora la confusione. Domando al vescovo Alfredo Vozzi, di Cava, che potrà farsi per dare ai morti una tomba in terra consacrata, e mi risponde: «Subito, niente. Si benedicono le salme e diamo loro una dimora provvisoria».

Per una bisogna pensare ai vivi; e mi dicono che questo vescovo quasi sessantenne, ma alto e vigoroso, ha galoppato fra le vittime della sua diocesi come un qualsiasi novizio a recare aiuto e conforto. E' andato poi casa per casa dai più ricchi di Cava per domandare il denaro necessario all'acquisto dei panni e dei viveri più urgenti. Pensare ai vivi, ecco quello che adesso dovunque nei centri assistenziali e nei pubblici uffici di Salerno. La gente vuole dimenticare, ha fretta di rimettere in ordine la città e i paesi devastati.

Oggi per la prima volta hanno aperto al traffico la strada nazionale n. 18 nel tratto fra Vietri e Salerno, e per la prima volta oggi ci siamo recati in macchina a Salerno, senza passare per la deviazione di Mercato San Severino; spazzati erano stati più ingombri portati dalla frana; al posto del ponte in muratura crollato i genieri hanno gettato un ponte di ferro lungo una trentina di metri. Poichè sulle traballanti assi di legno può transitare una macchina per volta, il cuore si ferma a guardare nel sottostante baratro. Per molte centinaia di metri, se non per chilometri, si allungava in un senso e nell'altro la fila delle macchine che attendevano il loro turno.

Ma negli automobilisti non si vedeva nessuna impazienza o nervosismo, e nessuno gridava o voleva fare il prepotente. Semmai, in questi viaggiatori c'era una certa ansia, una lesa eccitazione di pionieri, e tutta la colonna veniva così a prendere l'aspetto di un corteo se non troppo festoso, certamente carico di vitale ottimismo.

Arrivammo a Salerno e fu il solito spettacolo. Una jeep con una bara di zinco ci sfilò a fortissima velocità, col lugubre assordante ululato della sirena. A bordo di essa quattro o cinque infermieri col camice bianco e le bende di garza sulla bocca si reggevano a malapena in equilibrio, suscitando insistente il ricordo dei monatti manzoniani. Un'ora e mezzo dopo, fu di nuovo la stessa scena in via Roma. Questa volta la bara era piccola, sembrava sempre sul punto di cadere. Domandai a un pompiere quanti cadaveri fossero stati trovati nella mattinata ed egli mi rispose mostrandomi la mano col pollice chiuso. Ad ogni passaggio dell'ululante jeep la gente si scansava, ma era già molto se per un attimo le mettevo gli occhi sopra.

I salernitani e i forestieri qui venuti per l'occasione hanno fatto l'abitudine a questi spettacoli di morti, di sfollati, di monatti. Si direbbe che, dopo lo choc dei giorni scorsi, abbiano ora esaurito le riserve di pietà. Troppe ne hanno viste e udite, troppo brutta e scomoda era diventata l'esistenza perchè ora non abbiano una gran fretta di tornare a vivere in condizioni civili. Perciò con molta più curiosità, con allegri balzi nel cuore, essi hanno oggi salutato il primo corteo matrimoniale tenutosi a Salerno dopo il nubifragio.

Sembrava la scena di un film di René Clair. Tutti e due giovani, gli sposi, e timidi, impacciati. Lui vestito di nero, lei di bianchi pizzi e merletti con i fiori d'arancio sul capo. Mentre salivano in carrozza, un gran vento, questo implacabile vento di Salerno, le sollevò le vesti in un gran polverone, sotto l'accecante sole. Lei non difese la sua pudicizia, ma annaspava con la gola chiusa dalla nube di polvere che le mozzava il respiro, mentre lo sposo rideva, come per scusarsi con gli spettatori, e cercava di tirarle giù le lunghe delicate vesti.

Questa della polvere è una vera ossessione. Spesso per le vie di Salerno si cammina come in una fitta nebbia, difendendo come si può bocca e occhi. In compenso, oggi si poteva passare quasi dappertutto nelle strade della città; restano da sgomberare solo pochissimi tratti di strada. Non c'è dubbio, è stato fatto moltissimo in cinque giorni. Chi ha visto com'era ridotta Salerno martedì e come è stata riavviata alla vita oggi, non può non restare impressionato dalle risorse della società moderna. Nella sola città di Salerno sono stati concentrati 950 finanzieri, 100 carristi, 80 bersaglieri, 400 tra fanti e artiglieri, 120 pompieri e 1500 operai civili, e poi autoparchi di lampade fotoelettriche, una decina di unità della Marina militare e varie altre della flotta peschereccia, grandi bulldozers americani, mezzi cingolati, scavatrici meccaniche, auto-gru, elicotteri, uno stuolo incalcolabile di automobili, jeeps, camion. Il lavoro non ha mai avuto interruzioni; grazie ai riflettori del Genio militare, la notte è stata resa eguale al giorno. Data la straordinaria dovizia di uomini e mezzi meccanici, è stato possibile assalire le montagne di mota e macerie con piani precisi, categorici.

Da ora in ora il ritmo della vita cittadina diventa più sicuro, robusto. I negozi hanno ripreso l'aspetto consueto, i caffè sono affollati, i tassinari lungo sostano in maniera del tutto adeguata. I trasporti filoviari funzionano quasi come prima, gli altri servizi pubblici stanno riacquistando il tono di prima. Oggi, che è il sabato di una settimana piena di avvenimenti straordinari, non c'era botteghino del lotto che non avesse la sua brava fila di giocatori. Il numero più giocato è stato il 17, quello della disgrazia.

Se dunque la vita può considerarsi avviata alla normalità, sia pure in un'atmosfera che ricorda il tempo della guerra per via dei militari, degli automezzi, dei fili elettrici e telefonici gettati alla meglio di casa in casa o di albero in albero, questo non ancora vuol dire che Salerno è prossima a guarire completamente. A parte l'irreparabile perdita di vite umane, ci sono 584 famiglie, cioè 2335 persone, che hanno perduto la casa. E' vero, la ritroveranno a Pastena, una zona industriale, e presto; ma per ora i sinistrati sono sistemati alla meno peggio in edifici scolastici; ma questo crea altri problemi. Ci sono poi da riparare le strade, le fognature, l'acquedotto, gli impianti elettrici e tante altre piccole ma indispensabili cose. Il che richiederà 15 miliardi di spesa e diversi mesi.

Non c'è che dire: a Salerno è stato fatto molto, ma molto resta tuttora da fare per restituirle quel suo gentile aspetto che la rendeva una delle più belle città meridionali. Martedì mattina, a poche ore dal disastro, i salernitani guardavano la loro città sconvolta e dicevano: «Salerno era un giardino; ora è un cimitero». Adesso dicono: «Salerno diventerà di nuovo un giardino».

Se tuttavia lasciamo Salerno per risalire la fascia costiera, lo spettacolo purtroppo diventa tutt'altro. In alcuni paesi, come Molina, la gente è decisa a non rimettersi più piede; l'esodo è stato totale e, pare, definitivo. In altri paesi, come Maiori, e Alessia e Marina di Vietri, è andata perduta la parte più bella e ricca; fra i superstiti molti sono scappati e non vogliono più sentir parlare di ritorno. C'è da aggiungere che la concentrazione dei mezzi di soccorso e di assistenza è avvenuta nel capoluogo, e Salerno, nei piccoli paesi sul mare, nelle vallette e sui monti, tarda ad arrivare il fiato della solidarietà umana.

Nicola Adelfi

La famiglia Amendola di Vietri sul Mare è stata salvata dalla sua piccola scimmia «Citas». La bestiola svegliò i padroni poco prima che il torrente Bonea straripasse (Tel.)

Gli americani andranno martedì alle urne

Eisenhower telefona a dieci ignoti elettori

Il Presidente spera di aver iniziato così una "valanga,, di appelli diretti, sufficiente per una vittoria repubblicana - Saranno scelti 37 senatori e 435 deputati

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 ottobre.

Martedì prossimo i cittadini americani si recheranno alle urne per le elezioni di medio termine. Sono una delle caratteristiche della Costituzione americana: ogni quattro anni gli Stati Uniti eleggono il presidente; ogni due anni rinnovano interamente la Camera dei Rappresentanti (435 deputati) e un terzo del Senato (32 seggi). Il 2 novembre di quest'anno sono dunque di turno le elezioni parziali politiche, poichè Eisenhower, eletto nel 1952, resterà in carica fino al novembre del 1956.

Le elezioni presidenziali sono sempre le più drammatiche, le più appassionanti, e quindi attraggono il massimo di elettori; nelle «elezioni di mezzo» le astensioni (molto ragguardevoli sempre negli Stati Uniti) raggiungono percentuali altissime. Si prevede, quindi, che martedì prossimo non più di sessanta milioni di americani si recheranno alle urne.

Il numero ragguardevole delle astensioni non significa, tuttavia, che le votazioni del 2 novembre prossimo non abbiano grande importanza politica. Dal loro risultato, dipenderà il «colore» politico del Congresso; e cioè se Eisenhower, presidente repubblicano, potrà governare con un Parlamento in maggioranza repubblicano, oppure se per i due prossimi anni si vedrà costretto a lottare con assemblee parlamentari in maggioranza democratiche.

La situazione si presenta molto incerta, perchè un minimo spostamento di voti, in confronto al 1952, basterebbe per mettere in minoranza il partito del governo. Nella Camera dei Rappresentanti sciolta nei giorni scorsi, i repubblicani erano 219 contro 213 democratici; e attualmente in Senato la maggioranza repubblicana era di un solo voto. Il deve notare inoltre che il 2 novembre gli americani non eleggeranno solo 32, ma 37 senatori. Infatti ci sono cinque seggi vacanti: quattro senatori sono morti dopo il 1952, e uno si è dimesso.

Secondo un'altra caratteristica tipica della Costituzione americana, insieme al Congresso federale gli elettori rinnoveranno, in tutto o in parte, le cariche statali e municipali. Saranno scelti i governatori di alcuni Stati (importantissimo quello di New York), i deputati di molte Camere statali, migliaia di giudici e decine di migliaia di altri funzionari (inclusi i capi della polizia, che negli Stati Uniti sono designati dal suffragio popolare).

Tutte le previsioni danno come certo un successo dei democratici, ma le sorprese, in questo campo, sono sempre possibili. Nel 1948 alcuni giornali, fidandosi delle previsioni, uscirono annunciando l'elezione di Dewey a presidente, ed invece Truman venne riconfermato alla Casa Bianca... Inoltre i sondaggi dell'opinione pubblica e tutti gli altri sintomi raccolti dagli specialisti, non tengono conto degli spostamenti che la intensissima campagna repubblicana degli ultimi giorni può aver determinato nell'elettorato proprio alla vigilia del voto.

In un estremo tentativo di legarsi i simpatizzanti repubblicani e di evitare l'assenteismo, stamattina il Presidente Eisenhower è ricorso ad un nuovo espediente di propaganda: egli ha telefonato personalmente un suo appello a dieci membri del partito, pregandoli di telefonare ad altri dieci conoscenti ciascuno; questi a loro volta dovrebbero telefonare a dieci amici per uno, e così via. Se i repubblicani non voteranno tutti — ha detto Eisenhower — i democratici, tra i quali di solito ci sono meno astensioni, prenderanno il controllo del Congresso.

Senatori, deputati e uomini politici repubblicani, seguendo immediatamente l'esempio del Presidente, a loro volta hanno telefonato a dieci persone, facendo la stessa raccomandazione. Si ritiene in molti ambienti del partito di maggioranza, in una impressionante rinascita di ottimismo, che questo espediente sconta l'astuzia dei repubblicani «regolari». Infatti, in base ad un calcolo di progressione aritmetica, si spera che l'appello presidenziale possa giungere entro questa sera a qualche milione di elettori.

Quale effetto possa avere la iniziativa presidenziale, lo diranno solo i risultati delle elezioni. Ma è indubbio che l'attivissima campagna personale condotta negli ultimi giorni da Eisenhower avrà vaste risonanze, e forse impreveduti risultati. Persino i democratici ammettono che i loro calcoli di vittoria con forte maggioranza alla Camera e con netto scarto al Senato, dovranno essere riveduti.

La campagna è stata dura, senza esclusione di colpi. Ma Eisenhower ed i suoi consiglieri mirano non solo ad un risultato; assicurare al partito repubblicano, vincendo «a qualunque costo» queste elezioni, le condizioni perchè si ripeta, nel 1956, la vittoria ottenuta quattro anni fa. Ogni altra considerazione è stata posposta a questa esigenza. Con un crescendo impressionante, lo stesso Eisenhower ha riesumato negli ultimi giorni tutti i temi elettorali antidemocratici, usati nella campagna del 1952 per sfruttare al massimo il suo prestigio personale ed avallare, con la sua autorità, ogni accusa dei repubblicani contro gli avversari.

Polemizzando con i vari motivi usati dall'opposizione, egli ha negato che la disoccupazione sia preoccupante; ha negato di aver favorito i grandi interessi finanziari contro quelli dell'uomo della strada, soprattutto ha messo in guardia tutti gli elettori dal scegliere candidati democratici perchè esiste il sospetto che essi siano, consapevolmente o no, gli strumenti della penetrazione comunista negli Stati Uniti.

A due giorni dal voto, quindi, si è quasi riprodotta la situazione del 1952, quando l'elettorato si trovò sottoposto a un bombardamento di accuse e contro-accuse. Scelse, si disse allora, chi seppe lanciare l'accusa più grossa ed avallò la promessa più allettante. Perciò Eisenhower ha riconfermato che il partito repubblicano garantirà all'America la pace.

Gino Tomajuoli

Gli accordi di Parigi ratificati entro l'anno

Approvata la procedura d'urgenza - Nenni non farà ostruzionismo

Roma, 30 ottobre.

La Camera ha accordato oggi la procedura d'urgenza per l'esame e la ratifica degli accordi di Parigi, il cui disegno di legge era stato presentato ieri sera dal ministro degli esteri on. Martino.

Come si ricorderà, l'assemblea ieri, per ben due volte, non si era trovata in numero legale (la metà più uno dei membri della Camera) e la seduta era stata rinviata alle 16 di oggi per ripetere l'appello. Poichè molti deputati erano partiti fin da ieri sera, gli uffici di presidenza di Montecitorio avevano provveduto ad inviare telegrammi di richiamo ai deputati della maggioranza che avevano già raggiunto le rispettive sedi provinciali.

Anche oggi l'estrema sinistra — che per mezzo del comunista Laconi aveva ieri avanzato la richiesta di verifica del numero legale — si è allontanata dall'aula al momento dell'appello nominale di verifica, così come fece ieri, ma la tattica ostruzionistica non ha avuto effetto essendo tutti presenti i deputati della maggioranza.

L'assemblea ha quindi deciso di accogliere la procedura d'urgenza del disegno di legge suddetto. Alle 17.30 la breve seduta è stata tolta con la decisione che i lavori della Camera saranno ripresi martedì 9 novembre.

Gli accordi di Parigi verranno quasi sicuramente ratificati dalla Camera prima delle ferie natalizie. Alla ripresa dei lavori, infatti, la commissione degli Esteri incomincerà l'esame del relativo disegno di legge che verrà condotto rapidamente a termine, dato anche il proposito di far tenere alla commissione frequenti sedute. Ai primi di dicembre il progetto dovrebbe essere così pronto per la discussione in assemblea. Sembra intanto che l'on. Nenni abbia assicurato il ministro Martino nel corso di un colloquio che da parte del PSI non verrà adottata nessuna tattica ostruzionistica nel corso del dibattito.

Entro il 28 febbraio del prossimo anno si dovrebbe poi avere la ratifica da parte del Senato. A delegato permanente dell'Italia alla costituenda Unione dell'Europa Occidentale verrebbe nominato l'on. Ivan Matteo Lombardo: così ci si sarebbe orientati dopo l'incidente verificatosi ieri in Consiglio dei Ministri tra Saragat e Martino.

Polemiche tra i giovani della Democrazia Cristiana

Roma, 30 ottobre.

Il Consiglio Nazionale della D.C. si riunirà a Trieste nei giorni 2 e 3 novembre per un esame generale della situazione politica interna ed estera.

L'umore con cui i consiglieri si avviano a Trieste è piuttosto inquieto. Il delegato dei gruppi giovanili, Malfatti, membro della Direzione, si sarebbe trovato in grave contrasto con l'Esecutivo della stessa organizzazione giovanile che lo spingeva ad assumere una posizione di maggiore autonomia nei riguardi della «linea Fanfani».

I giovani avevano presentato una «dichiarazione» in cui si rivendicava ai gruppi giovanili una maggiore libertà di movimento per propagandare nel Paese la necessità di nuove formule governative e, praticamente, una «apertura» a sinistra. Il Malfatti ha respinto questa «dichiarazione» schierandosi così dalla parte della segreteria Fanfani, ma aprendo, nello stesso tempo, uno stato di frizione tra i giovani e la stessa segreteria.

Nominato il rappresentante dell'Italia in «zona B»

Trieste, 30 ottobre.

Il console Carlo Albertario, che è stato nominato rappresentante del governo italiano a Capodistria, ha compiuto oggi una visita preliminare ai distretti di Capodistria e di Buie, che rientrano nella giurisdizione del suo ufficio, prendendo in questa occasione un primo contatto con le autorità locali. Nel corso della visita il dott. Albertario è stato accompagnato dal sig. Mincovich, segretario della rappresentanza jugoslava a Trieste.

CRONACA CITTADINA

Commossa serenità nel giardino dei morti

Sessantamila torinesi hanno reso ieri omaggio alla memoria dei defunti - La festa del raccoglimento e dei mesti ricordi

Il cimitero generale è lungo quasi un chilometro e mezzo, largo seicento metri; nessuno sa dire quanti nei torinesi vi riposino. Per chi non ama essere sepolto in una così vasta cittadella dei morti, esistono anche più modesti cimiteri di periferia: a Sassi, a Mirafiori, a Cavoretto, in borgata Situra.

Al cimitero generale entrano in media ventidue funerali al giorno: ventidue cortei — piccoli o grandi — che s'inoltrano lungo il viale dei cipressi.

Non c'è ora del giorno in cui qua e là, in qualche punto, la grande quiete del cimitero non sia rotta da singhiozzi, intorno a una fossa o a un loculo che s'apre.

Ma quando la tomba s'è chiusa, incomincia per il morto la serenità che gli è propria, qui dentro. E' una grande Torino senza affanni e senza rumori. La città degli strepiti, delle carriere delle tribolate esistenze, del lusso e del disagio, della gioia e della tristezza riversa qui, nel cimitero generale, ogni giorno ventidue nuovi ospiti. E per tutti c'è un'immutabile misura di pace e di silenzio.

Arrivano, i nuovi ospiti, dalle larghe vie di Torino: scendono dai palazzi o dalle soffitte infreddolite. Ricchi e poveri, giovani e vecchi, sani e malati, presto o tardi, si ritrovano tutti al cimitero e ricompongono, all'ombra delle croci, il volto della città in cui furono vivi. Quante vecchie conoscenze si ritrovano nel più vasto ed esemplare quartiere di Torino: il quartiere dei morti. Un parente lontano, un antico compagno di scuola, una persona che si era perduta di vista, la figlia del vicino di casa: ogni anno qualcuno in più. Si cammina da una tomba all'altra come sospesi sul filo dei ricordi; e gli affetti che sembravano cancellati dalla sabbia fine del tempo, si risvegliano alla vista d'un ritratto, alla lettura d'un nome su una lapide.

Più ci fan grigi i capelli, più il cimitero diventa un luogo non già della disperazione, ma quasi familiare, dove la malinconia si stempra nella severa dolcezza delle memorie consolatrici.

Usavano gli antichi seppellire i loro morti con l'obolo per Caronte, il traghettatore infaticabile delle anime. Ed auguravano che la terra fosse lieve, sopra il loro sonno. La festa dei morti era di primavera: coprire di rose e di violette s'intrecciavano per i defunti, nella stagione che fiorisce.

Più consapevole e drammatica, il cristianesimo consacra alla tristezza dell'autunno il rito della commemorazione. L'ultima fioritura, l'ultimo barbaglio d'un'estate già consunta e perduta è per ornare le tombe, quasi per intiepidire con la pietà d'un ricordo prima che scenda dalle montagne il grigio vento dell'inverno.

Nel cimitero generale di Torino s'è rinnovato ieri, e nei prossimi giorni continuerà, il pellegrinaggio della città ai suoi morti. Migliaia di lumini si sono accesi davanti alle lapidi; i marmi sono stati tirati a lucido; deterse le immagini di ceramica; rinverdite le aiole; strappata l'erbaccia intorno alle fosse; il crisantemo è rifiorito dapperutto. I tramvai erano olezzanti di crisantemo, di crisantemo erano cariche le braccia di chi s'inoltrava per i viali del grande recinto.

Sessantamila sono stati i torinesi che ieri hanno varcato i cancelli del Camposanto: un pellegrinaggio accorato, ma non privo d'una commossa serenità. Sembrava che ciascuno, all'uscita dalla cittadella dei morti, avesse ritrovato un conforto per continuare il cammino nella città dei vivi.

Suggestiva fiaccolata per la Madonna Pellegrina

Migliaia di persone sono intervenute ieri sera in piazza Statuto per accogliere la statua della Madonna Pellegrina proveniente dal Santuario di Rivoli. Alle 20,30 circa si sopraggiungere della sacra effigie il vescovo monsignor Bottino e quindi il Sindaco hanno rivolto un vibrante saluto.

Ci è poi svolta una processione lungo via Garibaldi, resa suggestiva dalle centinaia di fiaccole rilucenti nella sera brumosa. Il corteo ha sostato nel Duomo dove monsignor Bottino ha celebrato la messa, quindi la statua della Madonna Pellegrina — sempre portata a spalle dai fedeli — ha raggiunto il tempio della Consolata.

Come in una tragica novella: la vendetta di un pesce che non vuole arrendersi

Un pescatore annega nei gorghi della Stura trascinato da una carpa prigioniera nella rete

Emozionato per le dimensioni della preda, l'uomo si sporge a prua - Uno strappo più violento del pesce rovescia la barca e lo attira in acqua

Si scandaglia il fiume, a destra la sorella della vittima

Giovanni Ghiotti era un ex pescatore di fine settimana. Aveva da poco tempo affidato il suo piccolo commercio; s'era ritirato a vivere in una casa di sua proprietà, in via Stura 108, e considerava già chiusa, a 48 anni, la lotta per l'esistenza: gli bastavano i canoni dei suoi inquilini. Una cosa modesta, ma Giovanni Ghiotti era un uomo tranquillo: a lunga andare s'era accorto che non valeva proprio la pena stancarsi troppo, rovinare la salute e perdere la testa per guadagnare più del necessario. Aveva così preso passione per la pesca: gli davano una sorta d'ebbrezza ristoratrice quelle lunghe sue avventure sul fiume, in gara d'astuzia e di pazienza con il pesce fuggente.

S'era, due mesi fa, costruita una barchetta tutta in lamiera, fatta apposta per tramare più sottili e allenicai agguati alla carpa. Non era un capolavoro, quella sua lancia: gli era costata tanta fatica, ma poi, quando — per la prima volta — se la trascinò in riva alla Stura e vi salì a bordo d'un carrello a due ruote i competenti la trovarono un po' goffa. Ed infatti, scesa in acqua, la barca di Giovanni Ghiotti mostrò subito il suo difetto: i bordi emergevano sul pelo della corrente appena di qualche centimetro, « A me basta che stia a galla; — ripeteva — non so nuotare, capite? ». Era il suo cruccio; perciò, nei primi tempi, si tenne accanto alla riva.

A mezzogiorno del sabato, le draghe che scavano sabbia lungo il letto della Stura smettono il lavoro. I pescatori di buon fiuto ne approfittano e si dàn convegno numerosi nei tratti dove il fiume è appena stato approfondito e l'acqua è ancor torbida per lo scavo: è qui che reti e lenze raccolgono la preda più numerosa e difficile.

Ieri, come ogni sabato, Giovanni Ghiotti arrivò poco dopo il pranzo al fiume, non lontano da casa. Come ogni sabato, si trascinò dietro, sul carrello, la fedele barchetta di lamiera, disprezzata dai « competenti », ma cara e preziosa alla sua passione di pescatore.

« Dobbiamo andare nel centro del fiume; è lì che l'acqua è più profonda. Vicino alla riva, non c'è più niente da pescare »: così spiegò Giovanni Ghiotti ad un amico, Nicola Corna di 41 anno, che lo accompagnava. La barchetta fu fatta scivolare nell'acqua. A fianco scesero, silti, silti, Giovanni e Nicola incominciarono la loro esplorazione sul fiume. Giovanni remava a poppa; Nicola, davanti, immergeva con la carriola di prua la rete, ma senza molta fortuna. In un'ora, soltanto poca « frittura » era caduta in rete. Giovanni e Nicola l'avevano rovesciata in acqua: non era quella la preda desiderata.

Ma d'un tratto, Nicola fermò col gesto il remo di Giovanni: « Ah, questa volta ci siamo ». Le cordicelle della rete infatti vibravano e tutta la barca era scossa da un tremito animalesco che veniva dal profondo del fiume. Nicola si diede a girare la manovella della carrucola: quando la rete emerse, i due scorsero un guizzante scintillio di squame affiorare e dibattersi tra le maglie. « E' una carpa! », gridarono ad una voce i due pescatori. « E che carpa! », soggiunse Giovanni con il cuore stretto da un'ansiosa meraviglia.

Era infatti una delle più belle carpe che la Stura avesse mai regalato in quel punto ai suoi fedeli di fine settimana; sulle rive, richiamati dalla curiosità, s'allinearono dozzine di pescatori. Altri ne vennero in barca lungo il fiume per seguire più da vicino la scena.

Giovanni e Nicola si spostarono a prua: era il momento più delicato, l'agguato al pesce culminava nella cattura. Giovanni protese verso la rete palpitante il suo « guadino », una reticella a forma di cucchiaio che serve per imprigionare definitivamente la preda.

Fu in quell'attimo preciso in cui il Ghiotti stava volgendosi verso la costa per rovesciarvi il pesce finalmente catturato, che la carpa diede l'ultimo strattone per divincolarsi. Bastò per rompere il fragile equilibrio: Giovanni, abbrancato in avanti, precipitò a capofitto nel fiume, la barca si capovolse, anche Nicola scomparve sott'acqua.

Accorsero i pescatori che erano a riva, tutta la barca era arrivati più vicini degli altri al due: Pietro Converso di 68 anni e suo figlio Beppe. Nicola Corna, a bracciate vigorose raggiunse presto la riva. Rimaneva, dopo qualche attimo paurosa, anche Giovanni Ghiotti: sbarrava gli occhi, annaspava disperatamente.

« Attaccati al remo, attaccati forte », gli gridò il vecchio Pietro Converso tendendogli la pala. Giovanni s'aggrappò al legno, ma fu un breve istante. Le forze gli vennero meno, spalancò le braccia e scomparve nei gorghi. A Beppe Converso, che aveva cercato d'afferrarlo per i capelli, rimase in mano il berretto dell'sventurato.

Un brivido inquieto serpeggiò a riva, tra i pescatori. Nicola Corna, sempre distogliere lo sguardo dal luogo del naufragio, batteva i denti e non diceva parola.

Arrivarono i pompieri; il vecchio Converso li guidò nello scandaglio affannoso; altri pescatori salirono in barca e unirono negli sforzi. Di salvare il Ghiotti, le speranze erano dileguate fin dai primi minuti. Ma neppure la sua salma venne ritrovata ieri sera, al tramonto, quando le ricerche furono abbandonate.

Fu ripescata invece la goffa barchetta di lamiera che egli si era costruita, la rete, il « guadino ». Nel « guadino », ancor viva e guizzante, la carpa che non l'aveva data vinta al disgraziato pescatore.

Quando, sulla riva, accorsero la moglie, la sorella, il figlio del Ghiotti il grosso pesce saltava ancora come impazzito dentro le maglie del reticello abbandonate sull'erba. Nessuno lo volava, quel pesce dannato; fu il maresciallo dei carabinieri, ad un certo momento, che propose di darlo in pasto ai cani, e così fu fatto.

Nicola Corna, quando accorse la moglie del suo povero amico, si trovava immobilità che pareva inchiodarlo alla riva del fiume. Scappò a casa, cieco di dolore, e nessuno l'ha più visto né udito.

Dopo la tragedia la carpa è stata nuovamente catturata

La vittima: Giovanni Ghiotti

La faccia sfigurata da un cerchione di camion

Un singolare incidente è capitato ieri all'alista Giovanni Cena, di 49 anni, residente al Nichelino in via XXV Aprile, 52. Verso le ore 13 si trovava nei pressi di casa ed era intento a riparare la gomma posteriore destra del proprio autocarro. D'un tratto, in circostanze non ancora ben precisate — nessuno ha assistito alla disgrazia — il « cerchietto », che trattiene il pneumatico al cerchione della ruota, forse per la pressione della gomma gonfia, venne proiettato con estrema violenza contro il viso del Cena. L'autista si accasciava privo di sensi, mentre attorno si allargava una vasta chiazza di sangue. Alcuni familiari accorrevano poco dopo e provvedevano, con un'ambulanza della « Croce Verde », al suo trasporto alle Molinette. Qui i medici riscontravano la frattura della mandibola, delle ossa frontali e la sospetta frattura della base cranica. Le sue condizioni sono molto gravi. Il stato riservato con riserva di prognosi.

Taccuino di Ognissanti

ORARIO DEL CIMITERO — Aperto dalle 7,30 alle 18. Non si entra dopo le 17,30.

RITI RELIGIOSI — Nella cappella del Cimitero: lunedì 1 e martedì 2 novembre Messe continuate dalle 7,30 alle 11,30. Lunedì 1 ore 9: al campo della Gloria commemorazione degli internati caduti in Germania: ore 10: rosario, predica e benedizione. Martedì 2, ore 9,30: nella cappella del Cimitero Messa con l'intervento delle autorità. In Duomo, domani: ore 18 discorso commemorativo dei defunti.

TRAM — A tutto il 2 novembre funziona un servizio tranviario speciale da corso Regina Margherita angolo via Livorno, agli ingressi del Cimitero in corso Regio Parco. Servizio autoambulistico dalla stazione Dora a corso Novara, angolo corso Regio Parco. Intensificate le corse sulle linee 1, 13 e 30 sbarrato.

TRAFFICO STRADALE — Sino al 4 novembre senso unico verso l'esterno della città, dalle 8,30 alle 18, nel tratto di corso Regio Parco compreso tra corso Novara e il capolinea del 12.

NEGOZI — Oggi tutti i negozi di alimentari e i negozi di fiori, aperti fino alle 12; negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie, chiusi tutto il giorno.

Domani: panetterie, rivendite di latte, latterie, aperte fino alle 13; negozi di fiori, aperti tutto il giorno; gli altri negozi, compresi le macellerie, chiusi tutto il giorno.

STATO CIVILE

Chiodi Elvira ved. Munaio, a. 85, casal., c. V. Emanuele 46; **Fiore** Luigi, a. 60, pens., s. Sparia 51; **Scavarone** Giuseppina ved. Negri, a. 82, pens., via Pesina 8; **Vigliocco** Giuseppe, a. 61, parrucchiere, v. Torino 4; **Rubiolo** Cristina ved. Scordi, a. 79, casal., c. O. Ferraris 151; **Chiono** Teresa m. Teolido, a. 54, casal., v. Pinerolo 42; **Colonnello** Maria ved. Macrano, a. 73, casal., v. G. Bervala 13; **Magara** Lorenzo, a. 66, operaio, v. Barbaroux 25; **Gusso** Francesco, a. 76, pens., v. R. Filo. 4; **Brunetto** Olimpia ved. Giorcelli, a. 77, comm.le, c. V. Emanuele 66; **Giuliani** Dorina m. Speirani, a. 53, casal., Str. S. Martino Inf. 48; **Gerunda** Magliorino, a. 70, casal., via Frejus 69; **Meneghetti** Rodolfo, a. 45, operaio, Str. Vinaus 84; **Giovanni** Felice, a. 47, calzolaio, Str. Vinaus 84.

Decessi in ospedale: **Marchi** Caterina m. Motta, a. 80, casal.; **Pucchiola** Carolina, a. 77, domestica; **Mussano** Margherita m. Osasio, a. 54, casal.; **Sella** Maria, a. 71, casal.; **Franco** Felice, a. 64, pens.; **Giovannini** Maurizio, a. 57, elettromeccanico; **Rigat** Felice, a. 66, impiegato; **Lavagna** Rosa ved. Arneco, a. 87, casal.; **Giviano** Alfredo, a. 48, verniciatore.

Morti: 23 - Nati 42 - Matrimoni 6.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(30 ottobre 1954)

Torino	10	70	85	46	71
Bari	11	41	67	37	20
Cagliari	51	8	82	76	55
Firenze	5	37	47	40	11
Genova	20	61	6	31	28
Milano	3	71	30	80	46
Napoli	65	89	8	22	39
Palermo	29	11	30	60	41
Roma	44	62	3	7	72
Venezia	27	86	65	85	71

Secanda impresa di svaligiatori in una merceria

Assalito da un ladro nascosto nell'oscurità

Il fratello della proprietaria trova la porta scassinata ed entra nel negozio: nel buio lotta con un delinquente e riesce a farlo arrestare

Al termine d'una violenta colluttazione è stato arrestato l'altra sera in un retrobottega un ladro già in procinto di andarsene con due valigie di refurtiva.

Il negozio preso di mira è la merceria aperta di recente in via Monte Albergian 17, di proprietà della signora D'Avanzo. Già una quindicina di giorni or sono la negoziante, che abita a Regina Margherita, nell'aprire il suo locale, aveva dovuto constatare che ignoti dopo aver scassinato una porta che si affaccia sul cortile, si erano impadroniti di merce per il valore di circa 100 mila lire.

La proprietaria del negozio, messa in allarme da questa prima disavventura, chiedeva ad un suo fratello — Luigi, di 34 anni — di trascorrere almeno per un certo periodo le notti nel retrobottega dove non gli sarebbe stata difficile fare buona guardia. Il giovane accettava. Venerdì sera dopo numerosi recanti al cinematografo, verso le 23,30 egli rincasava e per recarsi nella sua provvisoria camera da letto approntata nel retrobottega, infilava la chiave nella porta che si affaccia sul cortile. Ebbe un brivido nell'accorgersi che la porta era già semichiusa. Un nuovo tentativo di furto? E i ladri? Il D'Avanzo decideva di non dare l'allarme, ma di entrare in punta di piedi per vedere che cosa stesse succedendo. Era buio pesto e doveva procedere a tentoni. Fatti pochi passi inciampava in un ostacolo imprevisto, una valigia diritta in mezzo alla stanza che, urtata, si rovesciava. Immediatamente al fracasso fatto dalla valigia nel retrobottega rispondeva nel negozio un tramestio: era il ladro, e ora avrebbe cercato di fuggire. Ma per fuggire doveva necessariamente ritornare nel retrobottega e passare di lì.

Qui difatti giungeva piano piano, quasi strisciando, un'ombra. Il D'Avanzo non esitava e con uno scatto sbarrava la strada alla figura ignota. Questa tentava di respingerlo con un forte pugno, poi i due si avvinghiavano e aveva inizio una drammatica lotta. Il furfante cercava in ogni modo di svincolarsi, ma alla fine, pesto e sanguinante doveva arrendersi.

Soltanto allora il D'Avanzo si affacciava sul cortile per pregare il guardiano d'una vicina autorimessa di telefonare alla Celere. La polizia accorreva sul posto, prendeva in consegna il ladro per trasportarlo al commissariato. Qui, attraverso l'interrogatorio condotto dal dottor Scalmie, il furfante veniva identificato per il trentaduenne Renato Furno fu Giovanni, abitante in via Fabio Filzi 2.

La negoziante D'Avanzo

Una ragazza di 14 anni si avvelena per amore

Una ragazza di 14 anni ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo alcune sostanze da una bottiglia contenente coneggina. La giovane, subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale « Maria Adelaide » dove i medici, dopo le cure del caso, la dichiaravano fuori pericolo. Ignora non è stato possibile accertare con certezza i motivi che l'hanno spinta a compiere il gesto sconsiderato; sembra tuttavia debbano ricercarsi in dispiaceri amorosi.

— Ieri pomeriggio alcuni passanti notavano una giovane donna che camminava a fatica, appoggiandosi al muro di via Cottolengo. Giunta all'angolo di piazza della Repubblica, la giovane si scivolava sui marciapiedi, fiocorsa dagli stessi passanti, veniva adagiata su un'autolettiga e trasportata al vicino ospedale « Maria Adelaide ». Qui era identificata per un'impiegata di 21 anni, residente a Grugliasco. A quanto si è potuto sapere, la giovane, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ha ingerito 30 compresse di chinino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,1
MINIMA + 3,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 7,7, umidità 100 %, pressione 738, nebbia verso sera. Previsioni: cielo coperto con qualche precipitazione, al mattino nebbia; temperatura media stazionaria.

Per Salerno: 68 milioni

I fondi raccolti nella nostra provincia a favore delle vittime dell'alluvione

Ecco il terso elenco delle offerte raccolte dalla Prefettura per le vittime dell'alluvione a Salerno. Il totale generale è di circa 61 milioni e cui bisogna aggiungere i 17 milioni versati dalla nostra Provincia alla « Catena della solidarietà » della RAI. Totale complessivo 68 milioni.

Lire 5.000.000: Istituto Finanziario Industriale.
Lire 500.000: Gruppo piemontese cavalieri al merito del lavoro; Società Wild & C.
Lire 400.000: Personale S.A.I.
Lire 314.000: Dirigenti, impiegati ed operai della direzione generale S.p.A. Vetrocoke.
Lire 200.000: Ditta Tulpino (via Bardonecchia 38).
Lire 200.000: Consiglio notarile dei distretti riuniti di Torino e Pinerolo; Istituto Rosino; Comune di Venaria; Ruffini Carlo.
Lire 87.150: dirigenti, capi, impiegati ed operai del servizio macchine elettriche speciali ed officina 34.
Lire 50.000: Roberta e Titina Biral; Direzione, dirigenti ed impiegati S.p.A. Fergat (stabilimento di Torino); ditta G. E. Hess e personale dipendente; Sandra e Giandomenico Spinola.
Lire 40.000: Casa editrice Petrini.
Lire 30.000: Componenti il servizio garage della Società Michelin Italiana.
Lire 27.490: Ditta Giovanni Romano, costruzioni elettromeccaniche, titolare e dipendenti.
Lire 20.000: Dipendenti e titolari carrozzeria Nano & C.; Cerruti Sula Giacomo e figlia; Federazione P.S.D.I. di Torino.
Lire 17.500: Dirigenti ed impiegati P.I.L.P.
Lire 15.800: Direzione e dipendenti ditta Salome.
Lire 15.000: Comm. Simeone Colombo; famiglia Rigaldo.
Lire 14.100: Funzionari e Personale avvocatura distrettuale dello Stato.
Lire 10.000: Moschenì fratelli; Fabbrica carte paraffinate da imballaggio (S.A.C.S.I.T.); Associazione pro Sant'Antonino (ASS. Ist. San Paolo B. 666545); Impresa costruzioni ing. Giovanni Macioita; personale Casa Editrice Petrini; N. N. (cittadino svizzero); ditta Rosazza Claudio e fratelli; società Immobiliare A.M.E.O.
Lire 17.000: dipendenti della birreria « Il cavai d' Brèsa ».
Lire 16.700: operai ed impiegati ditta Lanza Teodoro.
Lire 15.000: Adele e Pietro; prof. dott. A. Cibrario e figlia Elena.
Lire 12.000: dipendenti del Comune di Montanaro.
Lire 11.000: ditta Otelli Riccardo e maestranze; 4 amiche.
Lire 10.000: gli amici e conoscenti del fu Capra Felice, in luogo di fiori.
Lire 10.000: avv. Oscar Boggio; Carlo ed amici; famiglia Bassi Vittorio; S. de F.; Guido Borgna (U.R.F.I.); ditta Lanza Teodoro; O. R.; Ferrero Giovanni; notaio Mandelli dott. Silvio; F.S.M.I.T.; notaio Ghione Giovanni (c.so Vinzaglio 13); dott. comm. G. Pasvarino; ditta fratelli Commassi; Di Puccio Nelusco; Olga e Mario Tedeschi; Rappresentanti e Collaboratori ditta Brill-Lyon-Nuire; Maria e Innocente; G. B. E.; ditta Vincenzo Borgarello; Anna Maria Trona; le tre Audisio; Vittoria e Paola Cassina; N. N.
Lire 9000: Elda e Stefano Franco.
Lire 6000: squadra signor Lavasa pala prova Motori Fiat Mirafiori; Partito Monarchico popolare scalmo lavoratori Fiat (1° versamento); Massimo e R. F.; in memoria Oscar Buggia.
Lire 5500: Gulli.
Lire 5000: Silvellee Degesti; N. N.; Marcella e Giancarlo; Leonardo Musso; Sandro e Franca; Giovanni Perosino; N. N.; Ermano Novara; Gigi; Carla e Eleonora; commessi società S.T.E.T.; Delgrosso Lanfranco; Attilio Gueipe; Ghio ved. Pasta; Elvira Busola; E. E. B.; Vittorio e Cecilia; famiglia Castelli; Mario e Guido; L. G. (di Lorenzo); ved. Crevola, al posto dei fiori; M. D.; B. Mena; Scalone combattenti e reduci di Ferriere Avigliana; Luisa Chiesa Rinaldi; P. G.; N. N.; Maria Reggio; Giovannina ed Alfredo Testa; in memoria di Franco; Adele e Piero; Alberto e Silvia Pirona; Repaci dott. Antonino; Fersini; Polenghi; Schivina; Gosei; Attilio e Adele Ubertalli; Borba Maria ved. Cassetta; a ricordo di Claudio Garrone; Forno Carlo; E. M. R.; Rita e G. Gai; rag. Salvatore Martin; famiglia rag. Vallesanoca; associazione radio n. 22569; Rosi Carbellino.
Lire 4700: N. N.
Lire 4500: un gruppo di impiegati.
Lire 4000: N. N.; N. N.
Lire 3500: Dufour.
Lire 3000: C. R.; N. N.; M. R.; fratelli Fiecchia; in memoria del papà N. N.; il piccolo Achille Viale; G. e P. Serra; Rina; Bubbe e Carlò, in memoria di Furio Almondo; Mauro; Emilio.
Lire 2500: in memoria dei Nonni; Perino O.
Lire 2000: N. N.; fratelli De Caro; Liliana e Arturo; S. R.; salumificio Raspino e dipendenti; N. N.; T. V. E.; famiglia Facta e Zanino; F. S. L.; coniugi Pellegrin; Mia e Cesarina; Edoardo e Nina Maggiorotto; Cortese Romano, Torino; C. P.; Ele Ilde Isa; R. T.; N. N.; Benedetti Anna; alcuni operai della Fiat; una famiglia veneta; Ester ed Eugenia Gay; famiglia comm. Scaptni; Libero Sagrini; N. N., in sostituzione di fiori per le nozze Gaffero-Brolis; Rastelli Agostino; due coniugi pensionati; il piccolo Franco Locatelli; Inca e Luciano Boeria, in memoria delle loro mamme; Gigi; Anna Maria; Anna Maria; Anna Maria.
Lire 1500: N. N.; Enrichetta e Giovanna; R. A.; Alma; Lajolo Alessandrina; Sabina Marianna; Ceriolo Aida; Galanti; Marco P.; N. N.; E. S.
Lire 1000: fam. Podda; Balde Maria; Mario; C. F.; Gabriella; B. A.; D. M.; N. N.; N. N.; Remember; N. N.; Basili Graziano; Boeris Teresa Perero; N. N.; Panpure Giuseppe; Damiano Giuseppe; Maria e Teresa; M. A.; Bozzalla Brunetti; Annetta e Giovanna Nicola; E. L. e S. P.; N. N.; N. N.; G. F. e moglie; fam. Casertelli; Francesco Peruccio; R. G.; Torchio Giuseppe e Luigi; Amicare Cisternino; in memoria di Alma Bona; Maria Teresa; S. M.; M. B.; E. Z.; Giuliana e Ferruccio (Castellamonte); Rattazzi Rodolfo e Almo Margherita, pensionati; Scarone; Enrica e Rita, in memoria del loro papà; rag. Pedicini Stefano; Caravaggio Gino; Pippo Portigliotti, Alice Pignatelli; A. N. Fiorenzoli; fam. Ughetti; Teresa e Peppino C.; Sergio, per i bimbi; F. R.; Maria Luisa; Evi, ricordando i suoi morti; N. N.; Carrese Alfonso, pensionato F.S.; « Pinco »; N. N.; Marchiaro Matteo; Gabriella ed Elena; in memoria di Giorgio Vaiani; pensionato U. S.; signora Isa Garetto; R. F.; signor Cannariato; coniugi Odin; L. C.; Carlo Gravant; Forno Sergio; R. Flora; un pensionato; N. N.; Ines Gallo, in suffragio della mamma; Tannenbaum rag. Peter; Costa Paola ved. Dilliberto; Borzarelli Rosa; E. M. R.; Battistotti Carlo e Carolina; M. B.; comm. Guido Ancona; Gigi.
Lire 800: Battistotti Maria Grazia.
Lire 500: Lima Lupo; N. N.; Carlo Maggiora; Zavattaro; G. B. L., in suffragio del loro caro; coniugi Vada; Tina, in memoria del suo papà; Nasi Gino; S. L.; Audalino Giovanni; Maria e Enzo; N. N., una pensionata; N. N.; Soave Carla e Mariolina; una bambina; famiglia Pedulla; Gariglio Paolo; tessera 28149; G.; un milanese; Calleri Raimondo; N. N.; M. N.
Lire 300: Enrico; De Bernardi; Lombardini.
Lire 250: Buscolino Cesar; Buscolino Dario.
Lire 200: una profuga tripolina; N. N.; Morini Ermilda; Rocca Enrico; Garigliè Pino.
Lire 100: Lazzarino Avelda.
Lire 100: Pais Angelo; Paiero Giuseppe; Falchero Stella.
Lire 50: Brioca Giuseppe.

Totale L. 8.985.790; totale generale L. 51.763.001 — a cui si aggiunge il fondo Rai: L. 17.707.000.

DOMANI METRO CINEMA
Nel nuovo grande schermo panoramico HIGH FIDELITY
Clark GABLE Ava GARDNER GRACE KELLY
MOGAMBO
REGIA DI JOHN FORD
Technicolor

MAFFEI
DOMANI
Da Zanzibar a Mombasa e nel cuore della giungla africana, la più travolgente avventura che sia mai stata vissuta.
Un film Rank
Ealing Studios presenta MICHAEL BALCON
AD OVEST DI ZANZIBAR
Colore della TECHNICOLOR
ANTHONY STEEL
SHEILA SIM

MAFFEI
TOTO'
IL MEDICO DEI PAZZI
FERRANIACOLOR
SI RIDE A CREPAPELLE!

TEATRO ALFIERI
OGGI ORE 15,30
REPLICA A RICHIESTA
TOSCA
con B. Dall'Argine
A. Vernetti - L. Bergonovo
STASERA ORE 21
E DOMANI ORE 15,30
CAVALLERIA RUSTICANA
A. Boicelli
N. Romanatto - U. Guerrieri
I PAGLIACCI
R. Rosa, A. Braschi, B. Leone
DOMANI ORE 21
UNICA RAPPRESENTAZIONE
MADAMA BUTTERFLY
con Tosaiko Hasegawa

ASTOR
Alberto SORDI Lea PADOVANI
il Seduttore

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO
Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 287-000
Un autografo in possesso dei costruttori vi vostra avuta allegata a s'ingrassa, provata a
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di costruzione estera di qualsiasi provenienza. — La validità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 118 a Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
IL NUOVISSIMO MODELLO 119
leggero, morbido, elegante, sarà presentato dal Direttore Generale dell'Istituto presso la Filiale
NEI GIORNI DAL 1° AL 10 NOVEMBRE
Prima di fare un qualsiasi acquisto visitateci
ALTRO MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
BIELLA: lunedì 1° novembre; Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 2 novembre; Albergo Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 3 novembre; Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 4 novembre; Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 5 novembre; Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 11 novembre, Alb. Bisone e l'ultimo giovedì di ogni mese.
Visite e prove gratuite - Catalogo gratis

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM della RAI
OGGI ore 17,30
Concerto dell'Orch. Philharmonia di Londra dir. M° HERBERT VON KARAJAN - Musiche di Ciaikowsky, Strauss e Vaughan Williams.
Vedi Oggi, Salone La Stampa

Teatro ALFIERI
Dal 3 al 7 novembre
Compagnia d'Arte Magica del celebre mago
BUSTELLI
con le ultime sensazionali novità

Teatro GOBETTI
MALTAGLIATI-PILOTTO
in
COSI' E' (se vi pare)
di Luigi Pirandello
Tutte le sere ore 21,15
Feat. 2 spett.: ore 15,15 e 21,15

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO ERIDANO
L. 1.700.000

REPOSI
GREGORY PECK
Ironia nel suo primo film CinemaScope in Technicolor
GENTE DI NOTTE
con B. Crawford - A. Bloch
20th Century Fox

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO
TRE SOLDI NELLA FONTANA
Cinemascope in Technicolor
Clifton Webb - D. McGuire
Jean Peters - L. Jourdan
M. McNamara - E. Brossi

HOLLYWOOD DANZE
Oggi e domani: 16,30 due grandi pomeriggi danzanti. Ore 21 Due grandi serate.

EDEN DANZE
Oggi e domani 16,30 e 21 eleganti trattenimenti Orch. Enzo Cerruti cant. Carmen Loris, Guido Rossi.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 tattoo. Concerto e sua grande Orchestra.

EL TECOCUERO
16,30 e 21: Successo completo! Serdi nelle sue nuove esecuzioni.

FANO CLUB DANZE
Ore 16-21 grandioso successo di Successione e la sua orchestra.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle Orchestre Wanderlini al « Principe » Gimelli al « La Perla »
ore 16,30 e 21 eleganti trattenimenti.

LA ROTONDA
Ore 16,30 e 21 trattenimenti Orchestra Jazz Boys

SCUOLA DI TAGLIO ISTIT. MAGDA DE' LAZZARI, p. Vittorio Veneto 61, tel. 44-119. Iscrizioni sempre aperte. Corsi diurni, serali. Chiedete programma. Visitateci. Convitto interno. Modelli.
SCUOLA TAGLIO MODERNO Sistema prof. Sandre. Corsi di Taglio femminile (diurni e serali) iniziano in qualunque giorno. Torino c. Salaberiano 56, t. 771-862.
SCUOLA DI TAGLIO Addarii, via Nizza 43 tel. 687.742. Sono aperte le iscrizioni. Modelli e confezioni su misura. Rateazione.
TAGLIO CONFEZIONE Scuola Cignetti - Via Cibrario 7 - Telefono 37-187. Inizio Corsi.
SCUOLA TAGLIO CONFEZIONI RAMONDETTI. Corsi accelerati Via Tripoli 19 (piazza S. Rita).
PERSONALE DI ANTONIO PRIVITERA all'Europa Giovane: è imminente presso l'Istituto per l'Unione Culturale Europea, via Cavour 18, Torino, la grande mostra del noto pittore.
MOBILIFICIO CRAP 36 RATE. Camere da 68.000, tinelli da 43.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 653-487; 65.000, 90.000 e 96.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.
FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.
SARTORIA « LA NAZIONALE ». Confezioni su misura per uomo e signora; taglio perfetto, tessuti migliori marche. Prezzi ottimi. Consegne rapide anche con stoffe clienti. Rateazioni. Via XX Sett. 44
CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. Mobili usati, v. Garibaldi 6, t. 881-181.
PIZZI, tulli per vestiti, camiciette, spec. chiese, tendaggi, copriimobili, tele cerate. Colori ricamo. Serv. lavoia. Fonte Pizzi, Orfane 8.

FARMACIE APERTE OGGI
Piazza Statuto 3; corso Palermo 116; via Madama Cristina 67; c. Orbassano 6; via S. Remigio 41; via Montevecchio 69; via Po 51; v. Saluzzo 1; v. Cigna 14; piazza Galimberti 7; c. Grosseto 156; corso Vittorio Emanuele 86; v. Cibrario 72; v. Giolitti 26; c. Regina Margherita 156; c. S. Maurizio ang. v. Sacchi; v. Duca d'Aosta 2; v. Cagliari 32; v. S. Secondo 2; v. Madre di Dio 228; c. Casale 206; p. San Giovanni.

Comunicato
IL CINEMA NAZIONAL

Stare in prigione

Ogni giorno si legge che qualcuno va in prigione. Sono ladri, assassini od individui accusati di furto o d'omicidio in attesa del processo. Tali notizie, in giorni come questi, che [illegible] i primi dell'inverno e che si accompagnano con le nostre prime nebbie, sembrano ancora più tristi. Così si pensa: ma forse c'è [illegible] parte di retorica.

L'altro ieri, in un crepuscolo già torbido di nebbia, mi capitò di passare a piedi lungo le [illegible] di un'immensa prigione. Ero con [illegible] amico. Spinto dalla tristezza dell'ora e del luogo, gli dissi che doveva essere più desolante del solito trovarsi rinchiusi dentro una cella in serate come questa, già invernali. Il mio amico mi gridò in faccia: «Retorica, nient'altro che retorica». Senza mostrarmi risentito, gli risposi: «Perchè trovi che sono retorico? Fa freddo e le prigioni italiane non sono riscaldate. Viene buio presto e la solitudine deve pesare di più».

Mentre gli rispondevo a questo modo, di colpo ricordai che il mio amico, nei primi tempi del fascismo, per motivi politici era stato rinchiuso tre [illegible] in una prigione che conosco bene essendo quella d'una città di provincia piemontese dove sono nato. E' un antico castello visconteo, circondato ancora dal fosso per quell'acqua che [illegible] tempo serviva come difesa e, più tardi, contornato dagli spalti cittadini ormai trasformati in luogo di passeggio pubblico. Queste allee, come le chiamiamo noi, al di là del fossato girano per tre lati intorno al castello-prigione e da più di un secolo magnifici ippocastani le decorano con una grazia insieme signorile e bonaria, che gli urbanisti di oggi [illegible] riescono a concepire. Ai miei tempi c'era un'illuminazione discreta, perciò gradevole e vi ho molto passeggiato da giovanotto nelle sere di primavera e d'estate.

Anche il mio amico, rispondendo che i miei pensieri erano retorici quando mettevo insieme il carcere con l'inverno per cavarne un quadro d'estrema desolazione, dovette ritrovarsi in mente buon [illegible] di ricordi personali intorno a quel castello-prigione. Infatti mi disse: «Per me, almeno, si tratta di retorica. Te lo spiego subito». Riferirò le sue parole in modo diretto, per comodità di racconto.

* *

D'autunno e d'inverno la prigione mi pesava di meno; anzi, mi pare di poter dire che d'inverno non mi pesava per nulla. Avevo imparato a difendermi dal freddo. Un passamontagna e calze di lana grossa bastano: quando hai testa e piedi protetti non [illegible] più nessuna variazione di temperatura. Adattandomi ad un ambiente freddo, ma non gelido, il mio corpo stava meglio ed a quel ragionevole freddo anche i miei pensieri si facevano meno angosciosi.

A poco a poco, cominciando dall'ottobre, e poi sempre più andando avanti, la prigione udeva nel silenzio; ed io piacevolmente scivolavo in un fachiresco nirvana di purezza. Mi abituavo ad una costante penombra perchè il pezzo di cielo che di giorno vedevo al di sopra della finestra difesa da una specie di imbuto di legno, mi dava una scarsa luce; ed era uguale a quella che di notte mi dava una avara lampadina appiccicata al soffitto della cella. Vuoi vivere sereno? Potrei dirti: cerca di vivere sempre immerso in una costante quantità di luce. E' come smarrire la sensazione del tempo che trascorre e quindi ti liberi da una schiavitù. In principio costa fatica abituarsi; ma dopo, in quei giorni ed in quelle notti dentro una luce uguale, tanto [illegible] si calmavano in maniera misteriosa.

Poi venivano le giornate della neve, le più belle. La neve attutiva ancora di più i superstiti rumori esterni. Sui viali intorno alla prigione non passava nessuno ed in certi momenti, che duravano però settimane, mi sembrava d'essere caduto in mezzo ad un deserto. Era una pace, se così posso dire, di qualità particolare: più che incredibile, era assurda, tuttavia vera. Permetteva di prendere con orgoglio cucienza di me stesso, della mia parte migliore; e permetteva profondi raccoglimenti durante i quali ogni pensiero diventava chiaro, vivo, esaltante. Questo per me. Per gli altri, non politici, ma ladri di galline o rapinatori a mano armata, dovevano essere giorni ugualmente affascinanti. In quel silenzio, in pace con i sensi, tranquilli i nervi, dovevano sognare il mondo come un enorme pollaio o come un intrico di strade buie sulle quali sarebbe bastato allungare le mani per un buon colpo.

Ma l'autunno e l'inverno finivano. Cominciava la disturbante primavera e poi l'ossessiva estate. Allora avevano principio le mie sofferenze e, forse, anche quelle degli altri. Ad ogni modo ti parlo delle mie, che ogni giorno si rinnovavano senza scampo, toccando la punta massima tra il crepuscolo e la mezzanotte.

Di giorno quel rettangolino di cielo azzurro, che vedevo al di sopra dell'imbuto di legno messo davanti alla finestra, mi faceva rabbia. In certi stati d'animo, il tanto poetico colore azzurro diventa ironico, è davvero diabolico. Nei primi giorni della mia prima estate di prigione se un uccellino si posava sull'imbuto di legno, lo cacciavo con un urlo. Poi imparai a dominarmi ed a sopportarli. Il caldo del giorno mi avviliva e, in un deprimente abbandono, vedevo tutti i miei difetti fisici e morali, me ne facevo un catalogo e quando potevo aggiungere una nuova voce mi sembrava di star meglio. L'estate, proprio l'estate suggeriva fantasie faticose, che non ti sto a ripetere; ed ogni modo erano ancora sopportabili. Ma sul tardo pomeriggio cominciavo ad essere nervoso, poi disperato, con una gran voglia di piangere su me [illegible] ed il motivo che dirò ti farà magari sorridere.

La mia cella dava sul fossato ed a pochi metri c'era il grande viale del passeggio pubblico, che io però non potevo vedere. Era terribile quel che capitava in certe ore. Verso il crepuscolo, diminuendo gli altri rumori della vita quotidiana, cominciavo a sentire la gente che passeggiava. Prima era un rumore debole, intermittente, di passi fatti adagio: c'erano le bambinaie con i bambini. Erano voci dialettali e strascicate, leggermente insentate, di ragazze o di donne, ed [illegible] piccoli gridi infantili che, spesso, parevano riecheggiare la mia silenziosa nevrastenia. Poi, a poco a poco, i passi cambiavano: veniva la sera, l'ora della [illegible] era passata e capivo che i frequentatori erano diversi. Adesso erano giovanotti e signorine che andavano su e giù, lungo il viale alberato, come in un corteo. Spesse volte sentivo nomi gridati forte, per lo più nomi femminili e poi c'era una risposta di uomo, che rimaneva nell'aria come fosse scritta su una lavagna sino a quando una risata non la cancellava.

Rimpiangevo i bei giorni freddi, le solide ore invernali, la mia pace piena di esaltanti pensieri. Quel passeggiare strascicato per pigrizia felice, e le voci che si mescolavano nell'aria della sera come in un ronzio confuso, ma caldo e vibrante, mi toglievano il respiro. Avrei desiderato non sentire nulla, ma nello stesso tempo ero spinto a rimanere immobile, proprio per sentire tutto. Era l'estate in prigione. Adesso avrai capito perchè ti ho gridato poco fa, quando parlavi dei carcerati di questi giorni, che era retorica, nient'altro che retorica.

Enrico Emanuelli

INCONTRI COL PESSIMISTA

Egli mi ha ripetuto ogni volta: «Andiamo male, vedo nero. Beato lei che vive lontano dagli affari». (Disegno di NOVELLO)

LE "MEMORIE„ DEL GENERALE CHARLES DE GAULLE

I quattro protagonisti della guerra

Tempestosi colloqui con Churchill - "Non siate impaziente - mi disse un giorno - vedete come io a volta a volta mi piego e mi rialzo„ - Diffidenza di Roosevelt e comprensione di Eden - Sospetti e intrighi - Incontro con Molotov a Londra: impossibile commuoverlo, farlo ridere, irritarlo; non voleva essere che la rotella perfettamente inserita in un'implacabile macchina

Incontrai Churchill la prima volta il 9 giugno 1940. Mi ricevette a Downing Street nella mia qualità di sottosegretario alla Guerra nel governo Reynaud. Subito ebbi più forte la convinzione che la Gran Bretagna, guidata da un tal lottatore, non si sarebbe mai piegata. Churchill mi apparve tagliato per il compito più rude, purchè fosse grandioso e tale da impegnare a fondo la sua sicurezza di giudizio, la grande cultura, la conoscenza diretta ch'egli aveva della maggior parte degli argomenti, dei paesi, degli uomini in gioco, e infine la sua passione per i problemi specifici della guerra. Inoltre per il suo carattere egli era fatto per agire, rischiare, gettarsi con dura energia e senza scrupoli nella mischia. Insomma, constatai che era veramente al suo posto nella posizione di guida e di capo. Queste furono le mie prime impressioni.

Gli avvenimenti successivi non fecero che confermarle, rivelandomi per di più l'eloquenza tipica di Churchill e l'uso che sapeva farne. Davanti a qualunque uditorio: folla, assemblea, consiglio, magari un unico interlocutore; di fronte al microfono, alla tribuna, alla tavola di un pranzo, dietro uno scrittoio d'ufficio, sempre il flusso originale, poetico, impressionante delle idee, degli argomenti, dei sentimenti gli procurava un ascendente quasi infallibile. Soprattutto in quella atmosfera di dramma che stordiva la gente normale. Politico consumato, utilizzava questo dono angelico e diabolico sia per scuotere la pesante pasta inglese che per colpire lo spirito degli stranieri. Persino l'umorismo, col quale dava sapore ai suoi gesti e ai suoi discorsi, ed il modo con cui sfruttava ora la buona grazia, ora la collera, facevano sentire fino a qual punto egli fosse padrone del gioco terribile in cui si trovava impegnato.

Gli incidenti aspri e pensosi che scoppiarono più volte fra noi, conseguenza dell'urto dei nostri due caratteri, del contrasto fra certi interessi dei nostri paesi, degli abusi commessi dall'Inghilterra ai danni della Francia, influirono sul mio atteggiamento nei confronti del Primo ministro, mai sulla mia opinione. Winston Churchill mi apparve, da un capo all'altro del dramma, come il grande campione di una grande impresa e il grande artista di una grande Storia.

* *

Per anni, in ultima analisi, tutto il nostro movimento dipese dal Primo ministro. Ora, questi non poteva, in fondo al suo animo, decidersi ad ammettere l'indipendenza della Francia Libera. Inoltre Churchill, ogni volta che ci urtavamo per il contrasto degli interessi che ognuno di noi era tenuto a difendere, faceva del nostro disaccordo una specie di affare personale. Ne era ferito e addolorato in proporzione all'amicizia che ci univa l'uno all'altro. Queste disposizioni mentali e sentimentali, unite alla ricetta della sua tattica politica, lo gettavano in crisi di collera, che talvolta misero a dura prova i nostri rapporti.

Ancora nel 1942 altre ragioni concorrevano, del resto, a rendere irascibile questa grande personalità. Gli inglesi, ai si prodigavano in quel periodo in sforzi meritori e gloriosi soprattutto nella lotta contro i sottomarini, subivano talvolta dei rovesci tanto più cocenti, in quanto il nemico che li infliggeva non disponeva sempre della superiorità materiale: l'affondamento della Prince of Wales e del Repulse, la caduta di Singapore, la resa di Tobruk... Churchill valutava, meglio di ogni altra persona, le conseguenze di queste disfatte sulla condotta della guerra, ma soprattutto ne soffriva come inglese e come combattente.

Si aggiunga che, nei circoli dirigenti, taluni non si peritavano di imputare a lui, sottovoce, una parte delle delusioni britanniche. Quantunque l'Inghilterra intera tenesse a Churchill come alle pupille dei suoi occhi, apprezzamenti talvolta malevoli sul suo conto erano riprodotti dai giornali, ascoltati in Parlamento, sussurrati nei comitati, diffusi nei circoli. Per questo complesso di circostanze, soprattutto nei primi mesi di quell'anno, Churchill non si trovava certo nelle condizioni migliori per addolcirsi e distendersi, soprattutto in faccia a me.

Infine, e forse soprattutto, il Primo ministro si era fissato come regola di condotta di non fare nulla di importante se non d'accordo con Roosevelt. Se sentiva, più di ogni altro inglese, fastidio per i procedimenti di Washington, se sopportava a malincuore lo stato di subordinazione in cui l'aiuto degli Stati Uniti poneva l'Impero britannico, se subiva una amarezza il tono di superiorità che il Presidente americano adottava nei suoi confronti, Churchill, [illegible] deciso, una volta per sempre, di piegarsi davanti all'imperativo dell'alleanza americana. Perciò non intendeva prendere, verso la Francia Libera, un atteggiamento in conflitto con quello della Casa Bianca. Dal momento che Roosevelt diffidava del generale De Gaulle, Churchill doveva dimostrarsi riservato.

Quando protestai per il modo in cui era stata condotta l'occupazione del Madagascar, senza nemmeno consultare la Francia Libera, «Voi non siete il mio solo alleato», mi rispose il Primo ministro. Mi faceva capire così che Washington si opponeva alla nostra partecipazione all'impresa. Poichè la richiamavo molto seriamente la sua attenzione sui rischi che faceva correre alla nostra alleanza un certo modo di agire nei confronti dell'Impero francese, egli protestò anzitutto le sue buone intenzioni. Poi, esplodendo di colpo: «Io sono amico della Francia — gridò. — Ho sempre voluto, e voglio, una grande Francia con un grande esercito. E' necessaria per la pace, l'ordine, la sicurezza dell'Europa. Non ho mai avuto un'altra politica».

«E' vero — risposi —. Voi avete avuto persino il merito di continuare a puntare sulla carta francese dopo l'armistizio di Vichy. Questa carta, che si chiama De Gaulle, non perdetela adesso! Sarebbe tanto più assurdo in un momento in cui la vostra politica si sviluppa con successo e la Francia Libera è diventata l'anima e il quadro della resistenza francese».

Poi parlammo di Roosevelt e del suo atteggiamento nei miei confronti. «Non siate impaziente — disse Churchill —. Vedete come io, a volta a volta, mi piego e mi rialzo».

«Voi potete farlo — ribattei — perchè avete dietro di [illegible] uno Stato solido, una nazione unita, un Impero compatto, dei grandi eserciti. Ma io! Dove sono i miei mezzi? Eppure io ho sulle braccia il carico degli interessi e dei destini della Francia. E' troppo pesante, e io [illegible] troppo povero per potermi piegare».

* *

Anthony Eden mi apparve fra i dirigenti inglesi meglio disposti verso di noi. Questo ministro inglese, benchè inglese e ministro quanto più non si potrebbe, dimostrava un'apertura di spirito ed una sensibilità più europee che insulari, più umane che burocratiche. Questo figlio prediletto delle tradizioni britanniche: Eton, Oxford, partito conservatore, Camera dei Comuni, Foreign Office, era tuttavia accessibile a quanto sembrasse spontaneo e nuovo. Questo diplomatico, totalmente devoto agli interessi del suo paese, non disprezzava quelli altrui e si preoccupava della morale internazionale in mezzo alle cliniche brutalità del suo tempo. Ho dovuto trattare spesso con Eden. Molte questioni erano veramente spiacevoli. Nella maggior parte delle occasioni ho ammirato non soltanto la sua brillante intelligenza, la sua conoscenza dei problemi, il fascino dei suoi modi, ma anche l'arte tutta [illegible] di creare e mantenere, attorno ai negoziati, un'atmosfera di simpatia, ciò che favoriva l'accordo, se era possibile, ed evitava le ferite, se si giungeva alla rottura. Ma soprattutto io sono convinta che Anthony Eden sentiva una autentica predilezione per la Francia, da cui aveva attinto una larga parte della sua cultura. Alla sua ragione politica, esso apparve indispensabile all'equilibrio di un mondo assalito da tutte le barbarie, uomo di cuore, non era insensibile alla sciagura di una grande nazione.

Tuttavia le buone intenzioni di Eden non bastarono a fare dell'alleanza una rosa senza spine. Riconosco ch'egli fu spesso contrariato nei suoi sforzi dalle rudezze e dai sospetti che incontrava nel nostro campo. Ma le difficoltà maggiori sorgevano da parte britannica: diffidenze del Foreign Office, ambizioni dei funzionari coloniali, pregiudizi dei militari, intrighi del Servizio Segreto. D'altra parte il mondo politico di Londra, per quanto nell'assieme favorevole alla Francia Libera, subiva influenze spesso ostili.

Taluni circoli conservatori sorvegliavano con occhio diffidente questi francesi con la Croce di Lorena, che parlavano di rivoluzione. Parecchi elementi laburisti si chiedevano, al contrario, se De Gaulle e i suoi compagni non avessero una certa tendenza al fascismo. Vedo ancora Attlee entrare delicatamente nel mio ufficio, sollecitarmi le garanzie atte a liberare, in [illegible] coscienza di democratico, e poi, dopo avermi ascoltato, ritirarsi sorridente.

* *

Alla fine del 1941 il governo sovietico aveva accreditato Bogomolov quale suo rappresentante presso il Comitato nazionale gollista. Il diplomatico giungeva da Vichy, dov'era stato per [illegible] anno ambasciatore presso Pétain, ma si adattò senza alcun imbarazzo alle condizioni, per lo meno nuove, in cui doveva lavorare. E non uscì mai dalle sue labbra una parola sola di malevolenza personale contro gli uomini — il maresciallo e i ministri — presso cui aveva rappresentato il suo governo. In una delle nostre conversazioni, egli volle anzi raccontarmi questo episodio: «A Vichy, dedicavo il tempo libero a passeggiare in incognito per la campagna ed a discorrere con la gente. Un contadino mi disse un giorno, mentre spingeva il suo aratro: "E' ben triste che i francesi siano stati battuti. Ma guardate questo campo! Io posso coltivarlo perchè si sono aggiustati in modo che i tedeschi me lo lasciassero. Vedrete che presto arrangeranno le cose in modo che se ne vadano dalla Francia!". Suppongo che con questo apologo, illustrante la teoria dello «scudo» (Pétain) e della «spada» (De Gaulle), Bogomolov volesse dimostrarmi di avere capito a fondo la situazione francese, e, insieme, spiegarmi le ragioni dei successivi atteggiamenti della Russia Sovietica.

Vidi spesso l'ambasciatore. Nei suoi interventi e nei suoi discorsi, egli si dimostrava umano in tutta la misura che gli era consentita dal vincolo di uno schiacciante conformismo. Rigido, sempre in guardia, di un pezzo solo quando riferiva o riceveva una comunicazione ufficiale, quest'uomo veramente colto si dimostrava, in altre occasioni, cordiale e disteso. Per giudicare uomini e cose, egli sapeva fare dell'umorismo e persino sorridere. Conoscendolo mi sono convinto che, se la regola sovietica riveste di un'armatura senza incrinature la personalità dei suoi dipendenti, non può impedire che sotto sopravviva l'uomo.

Molotov lo conobbi a Londra il 24 maggio 1942. In quel primo lungo colloquio come in seguito, Molotov mi sembrò, fisicamente e moralmente, tagliato apposta e in ogni particolare per rivestire la carica che gli era stata assegnata. Severo di tono, misurato nei gesti, di una correttezza sollecita ma fredda, sempre concentrato in se stesso, il ministro degli Esteri sovietico diceva con calma quel che doveva dire ed ascoltava con attenzione. Ma non offriva nulla che sembrasse spontaneo. Impossibile commuoverlo, farlo ridere, irritarlo.

Qualsiasi problema venisse affrontato, si capiva ch'egli conosceva a fondo la documentazione, registrava senza errori gli elementi nuovi acquisiti nel colloquio, esponeva con esattezza la sua posizione ufficiale, ma che non sarebbe uscito mai da quel che era stato preparato e deciso in altre sede. Certamente egli aveva dimostrato, concludendo con Ribbentrop, non molto tempo prima il patto russo-tedesco, la stessa sicurezza che rivelava ora negoziando l'alleanza con gli occidentali. In Molotov, che non era e non voleva essere se non la rotella perfettamente inserita in una implacabile macchina, credo di aver visto un prodotto perfetto del totalitarismo. Ne ho salutato la grandezza, ma ne ho avvertito la malvagia.

Charles de Gaulle

«Copyright» per l'Italia de «La Stampa» e della Casa Editrice Garzanti.

DIETRO GLI SCHERMI DI LONDRA

L'avventura dei "continentali„

Situazioni e ritorsi di chi combatte in proprio una sua battaglia - La ricerca della novità per la novità - Dei distributori automatici a gettone di filmetti pornografici a equivoci e sottintesi - Come si possono snaturare le esigenze di una sicura clientela - Uno strano cartellone

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 30 ottobre.

Finisce la guerra, i cinema tornano ad affollarsi, la produzione americana irrompe massiccia, fiancheggiata dai film inglesi; e i due gruppi praticamente occupano quasi tutte le sale (allora 4523), più o meno organizzate in «circuiti» grandi e minori. In questa situazione che cosa avrebbe potuto fare l'esercente isolato, che volesse avere una sua autonomia e un suo pubblico?

Furono proprio i film italiani dell'immediato dopoguerra a venire in suo aiuto. Da *Roma città aperta* a *Paisà* e a *Sciuscià* si offrivano qualche occasione da non trascurare. A quei film inneggiava la critica d'ogni Paese, si parlava addirittura di «scuola italiana» (la definizione di «neo-realismo» ci venne da autorevoli voci straniere); e quei film si potevano avere per quattro soldi, valeva la pena di tentare. Le accoglienze sono subito ottime, naturalmente limitate all'esiguo pubblico di qualche piccola sala. E' però un risultato positivo, incoraggiante. Lo esercente isolato, che non vuole accodarsi ai grandi «circuiti», o che non ne verrebbe accolto, ha scoperto un filone ancora tenue, ma da seguire. Importa altri film, sempre con quattro o sei soldi; da quelli italiani passa a quelli francesi; e il successo continua. Vale allora la pena di insistere, con i film «continentali»; e le sale che li accolgono sono senz'altro dette «continentali».

Le prime iniziarono la loro attività a Londra, nei quartieri centrali; poi altre le seguirono; infine altre ancora in questa o quella città, da Manchester a Liverpool, da Birmingham a Cardiff. Oggi sono un centinaio; alcune hanno una loro innegabile importanza, come, qui a Londra, il *Curzon*, il *Rialto*, l'*Academy*; ed esiste persino una rivista esclusivamente dedicata ai loro repertori, s'intitola infatti «*Continental Film Review*».

Un affare sicuro

Oggi l'«affare» delle sale continentali appare redditizio e sicuro. I grandi «circuiti» hanno da smaltire film su film, tutti americani o inglesi; li devono, per contratto, presentare entro date prefisse; perciò accade loro di dover «smontare» un film anche quando il suo reddito sia ancora alto, unicamente per far posto a quelli seguenti, secondo le ferree clausole dei grossi contratti.

L'esercente «continentale» invece, è libero. Se un suo film ha il favore del pubblico, può lasciarlo sul cartellone fino a esaurimento del pubblico stesso. (Esempio recente *La ronda* proiettata al *Curzon* per dieci mesi consecutivi, e soltanto l'altra sera sostituita da *Pane, amore e fantasia*). Inoltre il pubblico delle [illegible] «continentali» è fedele, attento, quasi non si lascia sfuggire un film, costituisce una autentica clientela fissa. Sono intellettuali di ogni ceto, o semplicemente curiosi di varie pretese. La guerra ha alzato [illegible] curiosità, ha fatto combattere moltissimi inglesi assai lontano dalla loro isola, ha loro rivelato nuove genti, nuovi ambienti. Molti, non appena smobilitati, hanno parecchio e tutto dimenticato; ma altri ne hanno avuto aperture, confronti, esperienze. Che si ridestano, o addirittura si acuiscono, dinanzi a film che non siano del solito repertorio anglo-americano.

[illegible] fronte alle esigenze di una simile clientela le sale specializzate in film «continentali» hanno dovuto alimentare ad ogni costo il loro repertorio; e l'hanno fatto in due modi. Vediamone anzitutto il primo, che volentieri, a per intenderci, [illegible] corretto. E'consistito nel trovare il nuovo per il nuovo, l'inedito per l'inedito, sempre che fosse degno di [illegible] presentato. Le varie ricerche si sono incessantemente allargate, gli esercenti «continentali» non dormono, ognuno di essi combatte in proprio la sua piccola battaglia; e quelle ricerche si sono dapprima estese ai film giapponesi, per poi rivolgersi ad altre produzioni come la svedese, e per infine considerare anche le minime, pur di averne «novità» che fossero davvero nuove, non escluso un po' di snobismo. Infatti il *Rialto*, che si è specializzato in film giapponesi, sta ora proiettando un film greco. *Cuccagna ad Atene*.

Un'altra strada

Questa ricerca è sempre e soltanto dominata dalle esigenze della cassetta. Nessuna sala «continentale» vuole essere benemerita della cultura per la cultura; se avviene lo serve, lo fa per incidenza, anzitutto si bada all'«affare». Un esempio. Il pubblico piuttosto scelto delle sale «continentali» ha stranamente mostrato di non gradire film comunque impernianti su processi; *Justice est faite*, di Cayatte, è stato infatti uno spaventoso insuccesso; invano si potrebbero proporre autentici capolavori, l'esercente «continentale» subito li rifiuterebbe, se la loro vicenda fosse inquadrata entro le maglie e le battute di un processo.

Ma la ricerca di film deve alimentarsi a ogni costo; e si insinua allora il secondo modo d'incrementare il repertorio. Qui le parole devono essere precise, ma caute; e prendiamo allora le cose un po' da lontano. In Londra, e altrove, esistono sale pubbliche di biliardini, ce n'è una anche a due passi da Trafalgar Square, in pieno Strand. Tutti vi possono entrare; e in fondo alla sala, non tanto nascosti, ci sono alcuni piccoli apparecchi di proiezione, a gettone. Costa ognuno tre pence, ventidue delle nostre lire; e concede, attraverso un oculare, un minuto di filmetto pornografico, o di immobili diapositive, naturalmente pornografiche.

Facciamo una passeggiatina; e verso Soho, non molto lontano dal British Museum, librerie espongono in vetrina (e all'interno ne hanno ricchi repertori) nudi fotografici che [illegible] chiamati d'arte; e la clientela non [illegible] mai, in uno stillicidio quotidiano, sicuro e continuo. Siamo così entrati in una [illegible] torbida, quella che con un termine esplicito e abrigativo, comprendente le più diverse accezioni, qui si chiama *sexy*; e questa zona ci introduce a un'altra, di reazioni e di «complessi» [illegible] più torbidi, nella quale non è necessario indugiare. Comunque, a poco a poco, quasi insensibilmente, il *sexy* ha cominciato a far capolino anche nelle sale «continentali», diventandone poi un pigmento, un ingrediente, fino a essere il [illegible] dei due modi per alimentare il repertorio. Dopo la ricerca della novità per la novità, dell'inedito per l'inedito, ai è probilata e poi affermata anche quella di una certa audacia, al punto di snaturare alquanto le predilezioni iniziali della clientela. Infatti, tra i nostri film, *Miracolo a Milano* è stato tepidamente accolto; mentre per i loro ambienti, e per qualche esibizione, hanno avuto un buon successo *Il mondo lo condanna* e *La peccatrice dell'isola*.

Gli esercenti «continentali» sembrano giocare sull'equivoco, un film con prostitute lo presentano come un film «sociale»; e ricorrono a pubblicità tendenziose. (Il cartellone che annuncia *Le blé en herbe*, da Colette, rappresenta un indice in croce su due labbra serrate, con sotto la scritta: «Non lasciatevelo sfuggire, ma commentatelo poi sottovoce»). Questi equivoci nell'equivoco sono ormai risaputi, ma accettati, e ricercati; l'esercente «continentale» sempre più si atteggia a «indipendente», ma in tutti i modi; a puritanesimi d'accatto e correttezze ipocrite vi trovano, diremo così, una loro valvola, evidentemente assai mediocre. E' una formula che si va di giorno in giorno inquinando, ciascuno di questi cartelloni sembra sovente [illegible] un sottintoso. Al punto che qualche produttore «continentale» penserebbe ormai a inserire nel [illegible] film, per questo mercato, qualche metro di pellicola galeotta; non ci mancherebbe altro, che si dovessero anche allestire certi fotogrammi «per esportazione».

In questo quadro, che si è tentato di definire, le possibilità per i nostri film [illegible] devono quindi limitarsi, e per molte ragioni, a quelle di queste sale più o meno «specializzate». Anzitutto con la qualità, poi con tenacia di sforzi, infine con proficui accordi, si deve tendere a spezzare le barriere che ci precludono i grandi «circuiti». Soltanto allora, e non prima, il vasto e [illegible] pubblico inglese saprà che cosa [illegible] cinema italiano.

Mario Gromo

Un sindaco che non ama i marziani

Figli di un'epoca atomizzata nei nervi e nel cervello, noi avvicendiamo le nostre psicosi. Adesso sono in ripresa i dischi volanti. Da alcuni mesi si erano messi quieti. Solo di tanto in tanto, sporadicamente, arrivava qualche segnalazione, registrata con indifferenza come un fatto di ordinaria amministrazione. Di colpo, negli ultimi tempi, sono ricomparsi in forza. Ai dischi si sono aggiunti i sigari. I mezzi sigari, le sfere. Dappertutto si avvistano, dappertutto se ne scrive e se ne parla. E' di nuovo la psicosi di turno.

Ebbene c'è qualcuno che ha deciso di farla finita. E' il sindaco di Châteauneuf-du-Pape. Châteauneuf-du-Pape si trova a 18 chilometri da Avignone, in quella parte della Provenza particolarmente cara a noi italiani perchè è la Valchiusa, dove Petrarca poetò. E' un paesino di 1500 abitanti, molto grazioso, noto per un bel castello ed ancor più per un ristorante di buone forchette che vi chiama la Mula del Papa. Ebbene, stufo probabilmente di non potersi più scolare la sera il suo mezzo litro e terminare la sua partita in pace, senza aver rintronato il capo con questa storia di dischi volanti, il buon sindaco di Châteauneuf-du-Pape ha preso una decisione draconiana. Ha emesso una regolare ordinanza nella quale, in base alla legge del 6 aprile 1884, articolo tale, a linea tale eccetera, ed alla legge del 21 maggio 1924, articolo tale, omissis, decreta:

articolo 1) sono vietati il volo, l'atterraggio e la partenza di aerei chiamati «dischi volanti» o «sigari volanti», nel territorio del comune di Châteauneuf-du-Pape, a qualunque nazionalità appartengano;

articolo 2) il disco o sigaro volante che atterri entro i confini del comune di Châteauneuf-du-Pape verrà immediatamente confiscato;

articolo 3) la guardia campestre è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

L'ordinanza, che porta la data del 27 ottobre, è affissa da quel giorno, debitamente firmata, nell'albo del Municipio.

Pare a tutta prima una barzelletta, una di quelle storiette di vita provinciale alla Clochemerle, insaporita per l'occasione con un leggero pizzico tartarinesco, visto che ci troviamo appena ad una trentina di chilometri da Tarascona. E invece è una cosa seria. E prima di tutto è una misura precauzionale in genere. Proprio in Francia e proprio in Provenza è successo poco tempo fa che un contadino litrasse una schioppettata contro un turista arrivato in una stravagante fuoriserie di alluminio in forma di sigaro, perchè l'aveva creduto un marziano. Almeno, adesso, i cittadini di Châteauneuf-du-Pape sanno che, se vedono un marziano, devono immediatamente correre ad avvertire la guardia campestre.

Ma poi mi piace quel sindaco che mentre nel resto del mondo tutti vanno almanaccando e farneticando intorno a questi strani e misteriosi ordigni celesti, va subito al pratico e stende un regolamento. Egli è un saggio e ne beniamo che il regolamento, la codificazione, la legge sono il primo passo verso la normalità. Siano quel che siano i dischi volanti, fenomeni atmosferici o invenzioni diaboliche, macchine militari o messaggi interplanetari, cominciamo, si è detto, a considerarli amministrativamente, a farne oggetto di norme di regolamento urbano. Il giorno che il pubblico si avvezzerà a considerare i dischi volanti come passibili di contravvenzione, allo stesso modo dei cani, delle spazzature e dei tappeti erbosi, sarà già un gran passo. Incomincia a snebbiarsi dalla mente popolare quest'aura superstiziosa, miracolistica che il circonda, e che è la prima cagione delle proporzioni stravaganti, quasi talvolta apocalittiche, che essi assumono nelle fantasie più ansiose e più accese. Sono sicuro che dal giorno in cui gli abitanti del comune di Châteauneuf-du-Pape sanno che la cosa è in mano alla guardia campestre si sentono molto più tranquilli.

Perciò non soltanto l'ordinanza del sindaco di Châteauneuf-du-Pape non è una stravaganza, ma al contrario è un esempio che merita di essere imitato. Egli ha scelto forse il metodo [illegible]. Sempre più nel mondo in cui viviamo si moltiplicano le forme di psicosi: stupidi miti, culti ridicoli, sadici spassi, bambineschi misteri, credulità e paura. E' tempo di incominciare a snebbiare i cervelli. E' tempo che i sindaci se ne occupino.

Filippo Sacchi

Gli affreschi giotteschi in pericolo ad Assisi

Un morbo va dissolvendo rapidamente i toni cromatici

Roma, 30 ottobre.

Gli affreschi giotteschi della basilica di San Francesco in Assisi si vanno disintegrando. Le migliaia di turisti che ogni giorno ammirano le superbe figurazioni pittoriche della scuola di Giotto, del Lorenzetti, di Simone Martini, di Cimabue ignorano che le corrode una sorta di lento morbo che da un giorno all'altro potrebbe dissolvere per sempre i tenui toni cromatici e [illegible] re le linee sapienti della composizione. Il male risale alla tecnica stessa impiegata sei secoli or sono dai maestri toscani nella grande basilica papale e patriarcale ideata dal francescano frate Elia verso la metà del XIII secolo: tecnica consistente nella applicazione diretta dei colori sull'intonaco, a [illegible] stesa direttamente applicato sulla pietra.

E' appunto l'intonaco che, alterandosi e decomponendosi nel corso dei secoli, minaccia il distruggere il sovrapposto dipinto. Le [illegible] e le posizione impiegate per la sua fabbricazione, raccolte nelle cave locali, risultarono infatti frammiste a sostanze organiche che recentemente hanno cominciato a marcire. Il processo, dapprima lento, si va facendo sempre più rapido e potrebbe, nel giro di pochi giorni, portare ad una perdita irreparabile per il nostro patrimonio artistico.

Alcuni sommari restauri furono eseguiti una quindicina di anni addietro, epoca in cui la minaccia non appariva ancora chiaramente. Ora il problema è stato coraggiosamente affrontato dall'Istituto Centrale del Restauro, che per risolverlo ha iniziato una delle sue opere di maggior respiro: si tratta di distaccare dalla parete, con una sottilissima tecnica di paziente decalcomania, centinaia e centinaia di metri quadri di dipinto, sostituire con tela l'intonaco che li sostiene, creare sostegni che impediscano, ora e soprattutto in futuro, le curvature a distorsioni provocate dagli agenti naturali, infine provvedere ad una pratica e definitiva sistemazione degli affreschi.

Per ora sono stati distaccati, trasportati a Roma e dotati di nuovi sostegni gli affreschi che correvano pericolo più immediato, tre immensi Angeli del Cimabue che decoravano il braccio sinistro del transetto nella Chiesa superiore. Poco distante, nella navata, è il celebre ciclo di 28 affreschi raffiguranti episodi della vita di San Francesco, in cui Giotto affermò la novità della sua arte, tutta potenza plastica, concisione drammatica ed esaltazione dell'umano. Per fortuna, il ciclo, alto al disotto di un ringrosso del muro, che l'ha evidentemente protetto dall'umidità, è ancora in perfetto stato.

Quando sarà stato ultimato il restauro degli Angeli di Cimabue l'Istituto procederà al distacco di una nuova porzione, con un lavoro che richiederà diversi anni; sempre pronto, tuttavia, ad operare interventi «d'emergenza».

CRONACHE DELLO SPORT

Reclute e assi contro Coppi oggi nel Giro di Lombardia

Trent'anni fa Alfredo Binda, allora sconosciuto, conquistava in questa prova il suo primo successo italiano - Una pattuglia di ex-dilettanti tenta il gran colpo - Anche il quarantenne Bartali alla partenza

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 ottobre.

Dei 158 iscritti al 48° Giro della Lombardia che si disputerà domani sul tradizionale percorso di 322 chilometri con partenza e arrivo a Milano, soltanto una ventina non si sono presentati a vidimare il numero oggi pomeriggio alla sede del giornale organizzatore. Fra essi, Bartali, che però ha mandato a dire che si farà vedere domani mattina di buon'ora; Clerici — lo svizzero vincitore dell'ultimo Giro d'Italia —, che non s'era mai sognato di mandare la sua iscrizione; l'altro elvetico Graf, che Kubler ha detto improvvisamente ammalatosi; i belgi Zager e De Druyne; e alcuni francesi della Costa Azzurra. Tutto sommato, nessuna defezione importante è annunciata, cosicchè può dirsi che alla prova di chiusura della stagione saranno presenti tutti i buoni routiers attualmente in allenamento in Europa — con in testa, naturalmente, gli Assi italiani al completo, da Coppi a Magni, da Bartali a Fornara, da Defilippis a Minardi eccetera, oltre a una folta rappresentanza di giovani che, dilettanti fino a qualche giorno fa, hanno deciso di passare alla categoria superiore, affrontando i professionisti rotti a tutte le malizie e le difficoltà del mestiere.

Ci è sembrato valesse la pena di accostarci ad essi. Chiedi: domani sera potrebbe darsi che dovessimo occuparci di qualcuno di quest'ultima leva, brillantemente affermatosi nel suo esordio contro gli Assi. Non fu così, giusta trent'anni fa nello stesso Giro di Lombardia, con lo «sconosciuto» Alfredo Binda, venuto da Nizza dove risiedeva da giovinetto a disputare la sua prima corsa in Italia? C'era anche lui, oggi, tra la piccola folla alla punzonatura, e quando gli abbiamo ricordato la piacevole chiusura del suo lontano debutto, il tre volte campione del mondo ci è parso un po' commosso. Comunque, anche Binda ha dichiarato che, per risollevarsi, il ciclismo italiano ha bisogno di mettere in vetrina forze e figure fresche.

Fra queste reclute, alcune ve ne sono particolarmente interessanti. Fra esse, il trentino Moser — del quale si recentissimo (rimonta a mercoledì scorso) il successo nella Coppa Agostoni nella quale ha sconfitto battendo di forza tutti i migliori indipendenti italiani. Questo ventenne di media statura, ed esile all'apparenza, è il corridore che scoppiò, si dice, troppo presto nel campionato mondiale a Solingen, mandando all'aria, sempre secondo le voci ufficiali, il piano di gara della squadra azzurra. Ma le fughe, in qualsiasi punto del percorso, a lui sono indispensabili per vincere, piacchè non ha volata (e quest'anno ne ha vinte più di una dozzina, sempre distaccato). E' d'una famiglia di contadini, che oltre a lui conta altri nove figli. Quando gli ho chiesto cosa faceva prima di dedicarsi alle corse, Moser ha risposto: «Lavoravo la terra, e mangiavo polenta».

Pure figlio di contadini carichi di famiglia (quattro fratelli e tre sorelle) è l'altro veneto Maule — anch'esso un «cannone» fra i dilettanti, e di professione falegname. Adesso, entrambi questi veneti sono entrati a far parte della squadra di Defilippis, con i colori della quale disputeranno tutte le grandi prove della stagione prossima, Giro d'Italia compreso. Dopo la corsa di domani affronteranno nuovamente gli Assi nel Trofeo Baracchi del 4 novembre. Proprio oggi pomeriggio gli organizzatori bergamaschi li hanno scritturati formando così la decima coppia della loro manifestazione; e il duello dei due veneti con l'altro accoppiamento dei neo-indipendenti Fabbri-Zuccarelli e degli Assi stranieri e italiani, regolarmente ingaggiati, non mancherà di interessare quanti conoscono le loro innegabili doti di passisti.

Un altro ex dilettante attorno al quale si assiepavano i curiosi era il toscano Noni. Alto, biondo, di aspetto distinto, non si direbbe che sino a qualche mese addietro lavorasse anch'egli nei campi, a spaccare legna di giorno, alla sera frequentando le scuole magistrali, di cui è arrivato al secondo corso. Anche su lui si appuntano molte speranze, sebbene l'esperienza insegni che giovanotti atlanti e corridori velocissimi suoi pari — da Baroni a Baroni, soltanto per citare due suoi conterranei —, furono una delusione una volta passati alle corse professionistiche.

Nessuna defezione importante, abbiamo detto. Degli stranieri si sono regolarmente presentati il campione del Belgio Van Steenbergen assieme ai suoi connazionali Ockers, Couvreur, Schils, Derficke ed altri; il campione di Francia Dupont, con Robic, Remy ed altri; il campione svizzero Kubler. Coppi, come già detto, è stato ancora al centro della curiosità generale. A chi gli chiedeva notizia delle sue condizioni, rispondeva che ha un dente che gli fa molto male. «Che sia il dente — ha soggiunto — di quel giudice che si dice lo abbia perduto?», ridendo. Il campionissimo è risalito nella vistosa vettura di marca americana. Il tempo promette per domani di essere clemente. A meno d'una grossa sorpresa, qui le previsioni sono tutte per l'arrivo al Vigorelli d'una ridotta pattuglia di fuga, e conseguente decisione in volata.

Vittorio Varale

Coppi segue attento la punzonatura della macchina (Tel.)

La partita con il Napoli impegna il prestigio della Juventus

Oppezzo al posto di Turchi e Mannucci mezzo destro - Un esordiente, Posio, nelle file degli ospiti - L'incontro si inizia alle 14,30

E' passato più di un mese dall'ultima vittoria juventina. Dopo i successi di Busto e di Torino contro la Lazio, la squadra bianconera è caduta in una impressionante crisi di gioco iniziatasi a Novara, culminata con la sconfitta casalinga contro la Triestina e non certo risolta con i pareggi ottenuti a Firenze con la Fiorentina e allo Stadio Comunale con il Catania. I tecnici della Società torinese hanno ancora allo studio i provvedimenti, intesi a risolvere questa situazione, prima che si aggravi al punto da non potersi più essere raddrizzata.

Non si può certo dire che Olivieri e Raynor, preposti allo scopo, siano in periodo fortunato; gli uomini a disposizione sono quelli che sono, non solo ma l'elenco degli indisponibili per infortunio si allunga sempre più, in modo che rimane sempre più difficile trovare una soluzione, che possa dare garanzia di buon rendimento: Angelini ha sempre una bozzita al braccio sinistro e dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno; Corradi sta ultimando le cure di fanghi ad Acqui, ma i medici le hanno consigliato all'inattività per un paio di settimane Turchi ha la caviglia destra slogata; Colombo lamenta uno strappo muscolare; Montico non può giocare per una contusione al fianco destro.

Per la partita impegnativa con gli azzurri partenopei, Raynor ha deciso di includere in formazione Mannucci nell'insolito ruolo di mezz'ala e di richiamare in squadra Oppezzo come sostituto di Turchi. Questi uomini, impiegati giovedì nel solito allenamento di metà settimana, hanno confermato di essere in ottima efficienza, al che c'è da aggiungere sul loro rendimento anche contro i quotati rivali partenopei. Per il resto formazione solita, fondata in difesa su un Ferrario in crescendo di forma, ed all'attacco su Boniperti, che pare stia ritrovando la freschezza dei giorni migliori.

Il Napoli — lo ha detto Monzeglio — non userà tattiche astruse di difesa: Amadei giocherà, come è sua consuetudine, sulla linea di centro campo come suggeritore della manovra veloce di Jeppson, Vitali e Pesaola: tre atleti che possono dare fastidio a qualsiasi difesa. La Juventus, dal suo canto, dovrà vincere spingendosi all'attacco. Sarà una partita interessante.

L'inizio è fissato per le 14,30. Precederà l'incontro in gara Juventus-Casale, valevole per il campionato ragazzi.

JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Mannucci, Boniperti, Bronée, Praest.

NAPOLI: Bugatti; Tre Re, Vinyel; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Posio, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Il programma di oggi
(Inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Bologna-Milan; Catania-Novara; Fiorentina-Udinese; Inter-Roma; Juventus-Napoli; Sampdoria-Atalanta; Lanerossi Vicenza-Torino; Spal-Pro Patria (lunedì); Triestina-Genoa.

SERIE B: Arstarante-Parma; Cagliari-Monza; Como-Brescia; Lanerossi - Vicenza; Legnano-Marzotto; Padova-Messina; Palermo-Verona; Pavia - Modena; Salernitana-Alessandria (rinv.).

SERIE C: Carrarese - Carbosarda; Cremonese-Bolzano; Empoli-Siracusa; Fanfulla - Sanremese; Lecce-Livorno; Piacenza-Bari; Piombino-Catanzaro; Sambenedettese - Lecce; Venezia-Prato.

Gli hockeysti del Fiat giocheranno in serie A

Una buona notizia è giunta ieri sera da Milano per gli appassionati dell'hockey su ghiaccio: il Centro Sportivo Fiat che aveva in un primo tempo stabilito di cessare vivo questo sport a Torino, allestendo una compagine in grado di militare nella serie B, parteciperà invece al massimo torneo nazionale: la serie A. Alla decisione ormai quasi insperata si è giunti a Milano dopo una lunga riunione che si è tenuta nell'ufficio del presidente della Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, comm. Vigorelli, ed alla quale hanno preso parte oltre ai dirigenti del C. S. Fiat anche il comm. Leone, delegato regionale del CONI e l'avv. Cotta.

La FISG ha appoggiato efficacemente l'iniziativa dei dirigenti torinesi e sarà anche per l'interessamento dell'organo federale che la squadra di hockey del «Fiat» verrà rafforzata da un giocatore canadese che si unirà così ai più validi elementi che hanno contribuito in maniera così cospicua a condurre a termine con successo il campionato di serie B.

L'INCONTRO LAZIO-TORINO

Battaglia di tattiche tra Frossi e Allasio

Roma, 30 ottobre.

Formazioni ancora indecise a poche ore dall'incontro. Il dott. Frossi con l'intera squadra granata si è recato questa mattina allo Stadio Torino per provare le condizioni fisiche di Mocellin, mediano lamentava infatti ancora un acuto dolore alla caviglia, fortunatamente scomparso proprio ieri. Mezz'ora di scatti e di palleggi hanno dimostrato all'allenatore che Moltrasio è tornato ormai in perfetta efficienza. Ma l'allenatore non vuol correre rischi e pertanto deciderà se allineario o meno solo domattina.

Se Moltrasio non giocherà (il che però pare poco probabile) verrà rimpiazzato da Bodi. Si parla anche dell'eventualità che Bodi venga schierato a mezz'ala al posto di Sentimenti III, ma sull'argomento «formazione» il dott. Frossi appare abboltonatissimo. Egli il è infatti limitato a dichiarare: «Personalmente considero l'incontro di domani difficilissimo. In certi casi è meglio giocare con un avversario tranquillo che con una compagine decisa a vender cara la pelle. Il Torino, comunque non si dichiara battuto in partenza ed anzi cercherà di bissare il risultato della stagione scorsa».

Il risarbo dell'allenatore granata ha avuto come conseguenza un aumento delle preoccupazioni per Allasio, il quale teme una «tattica-sorpresa» di Frossi. Proprio per questo motivo Allasio non ha voluto comunicare la formazione e ha parlato persino delle possibilità di schierare Parola centro mediano. Comunque, a parte sorprese dell'ultimo momento, le formazioni delle due squadre dovrebbero essere le seguenti:

Torino: Lovati; Moltino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio (Bodi); Antoniotti, Sentimenti III (Bodi), Baeci, Buhtz, Bertolani.

Lazio: De Paulo; Giovannini, Di Veroli; Parola, Sentimenti V, Sassi; Burini, Vivolo, Pistacchi, Hansen, Pontanesi.

Un eventuale passaggio di Rimbaldo nelle file della Lazio e della Roma è sfumato.

Il galoppo a Mirafiori con il Premio Eridano

La 5ª giornata di corse al galoppo a Mirafiori che si inizia oggi alle 14,30 si apre col Premio Palazzo di Carignano (L. 300.000 m. 1800) dove tra i cinque partenti i più indicati ci sembrano Nattier ed Isaac. Segue il Premio Società degli Steeple Chase (L. 500.000, m. 3500) dove dovrebbero allinearsi ai nastri otto specialisti; sulla carta Lisa sembra da preferire, ma Magione sulla nostra pista ha corso bene e non è da trascurare; Val Royal potrebbe essere all'arrivo. Sette i gentlemen che correranno il Premio Ferrighi (L. 300.000 m. 2000); indichiamo Alcionella, Cagorate, Come Along. Nella corsa a vendere Premio Fossano (L. 350.000 m. 1500) pure sette cavalli ai nastri; preferiamo Mito, Zagarolo, Sora. La prova di centro della giornata è il Premio Eridano, una corsa per 2 anni ed oltre da disputarsi sul 1400 metri dotata di lire 1.200.000; partiranno Isonzo 60, Monzo 60, Austro 60, Statere 59,500, Dionisio 59,500, Diluvial 56,500, Suzzara 56.500. In genere questa corsa è sempre stata vinta da un due anni, ma quest'anno ci sembra che Austro possa mettere tutti d'accordo; tra i giovani preferiamo Statore. Nel discendente Val Somma (L. 300.000 m. 1000) tra i sei velocisti che parteciperanno ci sembrano da preferire Accanido e Ca Lion. Chiude la giornata il Premio Monte Tre Levanne (L. 250.000 m. 2000) dove preferiamo Ardisco e Aletto.

I cestisti del Fiat s'incontreranno domani alle 15,30 nella palestra di via Magenta coi campioni del Bernocchi, in una partita amichevole.

Il giocatore Nordahl del Milan, prima della partenza per Bologna, si è fatto iniziatore fra i giocatori rossoneri di una sottoscrizione per gli alluvionati di Salerno che fa fruttare 110 mila lire.

L'attraente La Rosa già in forza al Palermo ha riscattato la propria lista e giocherà in novembre con la Pro Patria.

I DILETTANTI SCATENATI AL VIGORELLI

Ercole Baldini conquista il record mondiale dell'ora

Milano, 30 ottobre.
(l. c.) Anche il primato mondiale dell'ora senza allenatori già in possesso di Franco Aureggi con km. 43.903 è crollato al Velodromo Vigorelli per merito del dilettante ventunenne Ercole Baldini (dell'U. C. Niccolò Biondo di Carpi) che ha raggiunto la ragguardevole distanza di km. 44,849. Il risultato è veramente eccezionale quando si consideri che il primato mondiale assoluto di Fausto Coppi (km. 45,798) viene ritenuto inattaccabile

Baldini che saliva un rapporto 45 x 14 con pedivelle di 17 cm., ha percorso nella prima mezz'ora km. 22,631 coprendo i primi 30 chilometri in 27'00"1/5. Partito di slancio il giovane dilettante ha finito con il sorprendere gli stessi cronometristi ufficiali che non lo ritenevano capace di resistere in fondo, data anche la temperatura rigida; invece Baldini ha concluso brillantemente il suo sforzo terminando in condizioni di relativa freschezza.

Prima che scendesse in pista Baldini, un altro giovane dilettante, Giuseppe Carizzoni (del G. S. Falk) era riuscito anch'esso a migliorare il record di Aureggi rimanendo però primatista mondiale per poco più di un'ora, senza fin quando nel tentativo successivo non è stato polverizzato tanto il vecchio che il nuovo risultato. Carizzoni che saliva un rapporto 51 x 15 con pedivelle di 17 cm. ha percorso nell'ora chilometri 44,031 (alla mezz'ora chilometri 21,836) ma la sua soddisfazione è stata di breve durata.

Nella mattinata Mario Ambrosini (della S.C. Verbania) aveva stabilito il nuovo primato dei 100 chilometri in ore 2,38'27" alla media di km. 37,871 (inutile dire che Pellegrini al lume delle candele aveva percorso la distanza in ore 2,41).

Gli altri risultati della giornata sono stati questi: Kazianka 10 chilometri in 13'21"1/5 alla media di km. 44,908; Pinarello, chilometro da fermo in 1'12"3/5.

La finale di motocross sul campo Biagio Nazzaro

Domani 1 novembre, sulle piste del campo permanente di motocross «Biagio Nazzaro» in riva al Sangone si svolgerà la quinta e ultima prova del Trofeo «Mario Sosso» valevole per il campionato italiano.

Le competizione pare destinata ad ottenere il più completo successo per numero e valore dei partecipanti; inoltre gli organizzatori hanno fatto ogni sforzo per rendere la gara più interessante anche dal punto di vista spettacolare: a questo scopo sono state accuratamente rifatte le dieci piste del campo e gli ostacoli sono stati resi più impegnativi

Si delinea una lotta che darà il brivido agli spettatori tra Bricarelli che è in testa alla classifica per la conquista del titolo e i suoi rivali pronti a dargli battaglia.

SPETTACOLI

Gli universitari di Münster all'Unione Studentesca

Il secolare culto tedesco della pratica corale continua, rivive, non ostante la dura sorte. Ecco, dalla piccola città di Münster in Westfalia vengono studenti e studentesse nell'Università, e danno un pregevole saggio di volontà, tenacia, studio, collettivo, non egoistico. Una trentina di voci fresche, agili, precise, bene intonate, disciplinate. Cantano pulitamente opere su testi religiosi o profani dal Cinque al Novecento. Le guida la signora Herma Reuter, certamente esperta insegnante e brava concertatrice. Non si può non lodare, e invidiare, l'iniziativa, la costanza, il coraggio. Un punto nero è la scansione, rigida, senza flessioni, senza dutilità, che raggela il fervore delle complesse polifonie, e sminuisce la grazia delle semplici e semplicette. Ne conseguono monotonia e pallidezza. Non se ne accorge la signora Reuter, e troppi direttori di coro non se ne avvedono. Ma per tutto il resto bisognava applaudire. E ciò avvenne con cordialità e convinzione.

a. d. a.

AMICI DELLA MUSICA — Mercoledì 3 novembre, ore 21,30, al Conservatorio, concerto di Gregor Piatigorsky, L'insigne violoncellista, che viene in Italia per la prima volta in questo dopoguerra, eseguirà, con la collaborazione pianistica di Ralph Berkowitz, opere di: Boccherini, Brahms, Milhaud, Debussy, Fauré, Saint-Saëns e Piatigorsky. Biglietti in vendita a «La Stampa» fino al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRO ALFIERI — E' stata eseguita ieri sera la prima di «Tosca» che verrà replicata oggi alle ore 15,30, stasera alle ore 21, prima di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Anna Bolcelli, Nello Romanatto, Umberto Guerrieri, Romano Roma, Brunilde Leone, Achille Branchi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pessina.

TEATRO CARIGNANO. — Oggi e domani alle 15,30 e alle 21,15 ultime repliche di «Senza rete» la rivista in due tempi di Alberto Bonucci in collaborazione con Paolo Panelli e Piero Enffi. Per l'ultima recita di lunedì l'Associazione della Stampa Subalpina ha ottenuto la riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. E' sufficiente esibire alle biglietterie la fascetta del giornale.

Allo stesso teatro Carignano da martedì in «compagnia italiana di prosa» diretta da Guglielmo Giannini con Giuseppe Porelli e Andreina Paul presenterà: «E' tornato Carnevale».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Alfieri: 15,30 «Tosca» Dall'Argine; 21 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» Mc Pessina.

Carignano: 15,30 e 21,15: «Senza rete» di Bonucci-Panelli e Zuffi. Circo Nazionale, Orfei (Porta Susa); 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato. Gobetti (Comp. Piccolo Teatro), ore 15,15 e 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

Metropolitan: 18,30: Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 Comp. M. Di Nunzio c. Marterana, Felix, Vigna Ameri) Club, Cigna 47; 16 Ingr. omaggio; 21 gran serata a premi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: 16 e 21 Orch. Vallechiara canta Walter Rumel.

Castellino: ore 16,30-21 Rosecliet.

Club Magenta 11: danze 16 e 21.

Da Benedetti Danze: ore 21 gala.

Edex Danze: 16,30-21 Ceragioli.

Fausto, Café chantant, Medici 112.

Gaudio Danze: ore 16 e 21.

Gay Danze: 16,30-21 Angelini.

Hollywood Danze: 16 e 21 Gimmi.

La Serenella: 16: cav. 250, danze 200 consum comprr.; 21 eleg. ser. Latrario; 15,30-21 Orsatti.

Monterappucelini: ore 16-19, 21-24.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6: 16,30 matinée stud.; 21-24 danze.

Smeraldo Club, Gollo 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco e. Cortesi-Parello D. Carlos.

Trocadero: ore 16,30-21 Succ. Zardi.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 14, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, L. Amanda.

Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra. Read.

Doria: «La strada» con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Basehart

Lux: L'amministinamento dei Caffe. Technic. Humphrey Bogart, Lauren Bacall Ferrer, Van Johnson, Mc Murray.

Orario: 13,30, 15,40, 17,50, 20, 22,10

Maffei: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.

Metro-Cristallo: «Carosello napoletano» technic. Orario 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Gente di notte» technic. CinemaScope G. Peck, Crawford.

Vittoria: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin

Ariston: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.

Augustus: «Fellegrini d'amore». S. Loren, A. Mangini, L. Viarisio.

Nazionale: «Gribbi», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Torino: «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, L. Jourdan, Ap. 14

Alexandra: «Il grande caldo» G. Ford, G. Grahame, Viet. min. Capitol: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame. Viet. min.

Fiore: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, Viet. min.

Giardino: «Macaro di Don Giovanni» col. Lollobrigida, Flynn.

Hollywood: «Macaro di Don Giovanni» col. Lollobrigida, Flynn.

Ideal: «Via col vento» technic. Clark Gable, V Leigh, Ap. 14,30; 1° spett. ore 13,30; 2° ore 16,25; 3° ore 20,30, Poltrona L. 300.

Massimo: «Hondo» techn. John Wayne, Geraldine Paget.

Principe: Carica del Ryker, tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore

Statuto: «Hondo» technic. John Wayne, Geraldine Paget.

Adriano (v. Sacchi 58): «Comandante Flying Moon» tech. Hudson

Alfi: «Il caso Maurizius» con D. Gélin, E. Rossi Drago, C. Vanel.

La Feria: «Operazione mistero» CinemaScope in technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi.

Auti: «S. Francisco» Clark Gable, J. Mc Donald, S. Tracy. Ap. 14,30.

Cer: «Siamo ricchi e poveri» col. Milano: «Talismano della Cina» e «Carmen proibita» Agori, 40.

Ottagono: «Deportati Botany Bay».

Pe: «Rivolta di Haiti» technic. F. Nueva: «Frontiera indomita».

Ramazo: «Oro dei Caraibi» in techn. e Grande Rivista «Prendetelo vivo» ore 15,15, 18 e 21,15.

S. Felice: Pane, amore e fantasia, De Sica, Lollobrigida, Ap. 14,30.

Cabeto (da Verazzano 46): «Cirano di Bergerac» Ferrer. Ap. 14,30.

Esperia: «Cavalca Vaquero» col. Robert Taylor, Ava Gardner.

Italiano: «Io ti salverò» Gregory Peck e Ingrid Bergman.

Mirafiori: «Baia dei tuoni».

Vinaglio: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, A. Lualdi.

Eliseo: «Giubbe rosse del Saskachewan» techn. A. Ladd, Wintera.

Fréjus: «Salvate il re» techn. A. Dexter e Varietà DAF.

Nuovo: «Freccia insanguinata» techn. C. Heston, S. Morrow.

S. Paolo: «Saraiaga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

Belgio: «Violetto imperiali» tech.

Cavallo: «Regina Vergine» techn. Jean Simmons, S. Granger, Kerr.

Eridano: «Ballata selvaggia» in techn. Gary Cooper, S. Stanwyck.

La Bella: «Sangue bianco», 14.30.

Dropa: «Spia giubbe rosse» tech.

Radiuh: «Vedova allegra» techn. e Rivista Conter-Michois.

Romini (Reg. Margh. 70): «Sparvieri della airetto» tech. De Carlo, V. Veneto: «Città sommersa» in techn. Robert Ryan, Maia Powers.

Astra: «Giubbe rosse del Saskachewan» colori A. Ladd, Wintera

Bernini: «Amanti latini» technic. Lana Turner, Ricardo Montalban.

Ciberario: «Miseria e nobiltà» con Totò in technicolor Successo.

Excelsior: «Stella dell'India» in techn. Cornel Wilde, Y. Sanson.

Manzoni: «Puccini» a colori con G. Ferzetti e Martha Toren.

Nazzaro: Il forestiero, Peck. 15.

Odeon: Ero: 3001 leggende, techn.

Star: «Tempesto sotto i mari» in technicolor CinemaScope.

Adua: Freccia insanguinata, Var.

Aurora: «Seminole» technicolor.

Barca: Est di Sumatra, Chandler.

Brescia: Duello Rio Argento, tech.

Fertina: «Giuseppe Verdi» col. Ric. Bosco-Carol 15,15, 18 e 21,15.

Manzoni: Cavaliere valle solitaria.

Nord: «Spada di Damasco» tech.

Palermo: «Torna!» technic. con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

R. Parco: «Mizar» a colori.

Sociale: «La tunica» CinemaScope techn. Jean Simmons, V. Mature.

Baretti: «Musodure» a colori.

Cabiria: «Radio» technicolor.

Colosseo: «Operazione mistero» in CinemaScope technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi.

Italia: «Cento anni d'amore» e Comp. di Rivista 15,15, 18 e 21,15.

Lingotto: «Duello Sierra Madre» Robert Mitchum, Linda Darnell.

Moderno: «Maddalena» technic. M. Toren, Cervi, Pi, 100, Rid 40.

Nizza: «Bernadette».

Piemonte: La tunica, CinemaScope techn. Burton, Simmons, Mature.

S. Carlo: «Trono nero» technic.

Spezia: «Ribelle di Giava» techn. F. Mc Murray, V. Ralston.

Alba: «Notorious» I. Bergman.

Apollo: «Speranza nudo» technic James Stewart, Janet Leigh.

Diana: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten.

Dora: «Maggiore Brady» techn.

Edera: «A est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, A. Quinn, Maxwell.

Lucento: «Trono nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice.

Luinaries: «Ribelli dell'Honduras» techn. Glenn Ford, Ann Sheridan.

Rosa: «Amore provinciale» tech

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Mezzogiorno Galeazzi - 14,15: Biglietti di visita, di F. Antonicelli - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra Vinci - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 18,30: Orchestra Rea - 17,30: Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan. Nell'intervallo: Radio aperitivo - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra Fresi - 21,5: All'arembaggio, presso... (rivista) - 22: Voci del mondo - 22,30: Opere di Monteverdi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,45: Sport - 13: Orchestra Latinai - 13: Autostop - 15,45: I musici del ritmo - 16: Radiocherami - 16,45: Chitarre e mandolini - 17,15: Fantasia di balletti e canzoni. Segli intervalli: notizie sportive - 18,30: Tacchino di H. Calcagno - 19: Una voce ed una chitarra - 19,30: Intermezzo - 20,35: Il cestlingo - 21: L'usignolo d'argento - 22: Musica Romantica - 22,30: Domenico sport - 23: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13,30: Rondò Arlecchinesco - 16,5: Il teatrino di La Bruyere - 17,10: Musica e poesia - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Rievocazione del condannato - 20,10: Concerto - 21,30: «La Locandiera», opera di Pietro Auletta, direttore Alfredo Simonetti; «Il maestro di musica», opera di G. B. Pergolesi, direttore E. Gerelli.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 16,45: Ripresa di un avvenimento sportivo - 17,50: «Spiriti», di Ibsen - 20,45: Ciaccolezione - 21,25: «S. Giovanni decollato» film di A. Palermi, con Totò - 22,50: La domenica sportiva.

Artisti generosi

Ancora una volta conviene riconoscere che gli artisti torinesi sanno, nelle circostanze più gravi ed amare, dare esempio di generosa solidarietà, essere alla testa di ogni gara di fraterno aiuto. Professionisti che di solito non nuotano certo nelle agiatezze, non sempre pronti a donare non il superfluo, ma lo stretto necessario: e lietamente, con il sorriso che rende più spontanea, bella ed affettuosa l'offerta. Quale? Il loro lavoro: perchè spesso non hanno altro. E così, per questo gran lutto che da un'incantevole plaga Italiana, coi morti e le rovine del Salernitano, s'è steso sull'intero Paese.

Parecchi di essi, invitati dalle organizzazioni turistiche di quella zona, vi avevan lavorato negli ultimi tre anni. Non sapevano, dipingendo in quei luoghi stupendi, di fare opera documentaria d'una bellezza tanto dolorosamente — e forse in qualche punto irrimediabilmente — sfregiata. Come colpiti in qualcosa di intimo e caro, hanno dunque allestito in mostra che stamane alle 11 si inaugura alla galleria della «Gazzetta del Popolo», perchè i proventi delle vendite s'aggiungano alle somme da destinare alla provincia devastata. E ciò con un'alacrità ammirevole, interrompendo ogni altra attività, perchè dall'ideazione all'attuazione della mostra non sono passati che tre giorni.

Iersera nella galleria non v'erano che dipinti e disegni di Mino Rosso, Garino, Tomasetti, Terzolo, Martelli, Mensio, Quaglino, Spazzapan, Sicbaldi, Becchis, Borsotti, Stroppa, Vellan, Pividori, Paola Levi Montalcini, Chiara, ed una scultura di Garelli. Ma nella notte e questa mattina le opere sono salite in gran numero, strappate in furia dalle mani del cerniciaio. Ed altri artisti, pittori e scultori, che pur non avevano goduto di quell'ospitalità, hanno voluto unirsi ai colleghi, a cominciare da Casorati. E' un gesto che non ha bisogno di commenti: è un'esposizione per la quale la critica sarebbe superflua, per non dir meschina. E' il caso di dichiarare che, per quest'occasione, qui tutto è bello, e merita d'esser comprato. Nei sei giorni che la mostra resterà aperta, ci accorrano i torinesi: e acquistino. Mai denari saranno stati resi ben spesi in un quadro.

mar. ber.

Le previsioni del tempo

Una debole perturbazione interessante il Mediterraneo occidentale raggiungerà domani le regioni nord-occidentali dell'Italia. Portanto su Liguria, Toscana, Piemonte e zone alpine occidentale si avrà nuvolosità estesa e qualche pioggia isolata. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbia sulla Valle Padana. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli. Mari generalmente poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,2	17,2	Ancona	11	15,4
Trento	5,2	16,6	L'Aquila	1,3	16,2
Torino	5,5	16,1	Roma	8,3	21,7
Milano	7,7	11,9	Napoli	11,6	22,8
Venezia	9	17,7	Bari	12	19
Trieste	11,4	18	Reggio C.	16,6	31
Genova	14,1	21,6	Palermo	15	20,4
Bologna	7,2	13	Messina	15	20,2
Pisa	7	22	Catania	7,6	21,7
Firenze	4,8	20,2	Cagliari	13	22,9
Perugia	9,4	18,2	Cagliari	10,7	25,7

NOTE DI AGRICOLTURA

Problemi della produzione

Nel recente discorso pronunciato al Senato, il ministro Medici ha posto in chiara luce i vari aspetti della nostra agricoltura ed ha esposto i principali problemi che oggi maggiormente interessano questo settore dal lato produttivo, economico e sociale.

Egli, quale tecnico agrario ed economista, conosce la reale situazione dell'agricoltura e con provvedimenti adeguati vorrebbe, se possibile, sollevare le sorti delle imprese agricole e dei lavoratori, per aumentare il tenore di vita di tutte le categorie rurali ed in particolare di coloro che prestano la propria opera con il lavoro o con il rischio della conduzione.

Sebbene all'agricoltura arrivi solo il 25 per cento del reddito nazionale, risulta ancora inferiore a questa attività il 41 per cento della popolazione attiva. Da questa proporzione si comprende facilmente che il tenore di vita delle popolazioni rurali è tuttora inferiore a quello delle altre categorie, il cui reddito appare più elevato. E' necessaria quindi una politica agraria di aggiornamento, la quale stimoli il miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni e nel contempo tuteli i prezzi all'interno e difenda i prodotti fondamentali dalla concorrenza straniera.

La produzione agricola, secondo il sen. Medici, avrebbe la possibilità di coprire circa il 50 per cento dello sbilancio nazionale dovuto alle importazioni di prodotti dall'estero, poichè dei 200 miliardi di passivo, circa metà sono dovuti a importazioni di prodotti agricoli, in particolare grano, mais, carni o grassi.

Il governo ha allo studio un piano decennale, tendente a portare la produzione media annuale del grano a 85-90 milioni di quintali, ad accrescere la produzione dei grassi di circa un milione di quintali ed a incrementare sostanzialmente la produzione della carne.

Nell'annata agraria che sta volgendo al termine, le deficienze della nostra agricoltura sono state più acute per le scarse produzioni di grano e dell'olio di oliva; solo il settore bestiame bovino da carne si è mantenuto soddisfacente: per i suini invece pare si voglia riaprire le importazioni proprio in questo periodo in cui gli allevatori incomincierebbero a vendere gli animali che hanno mantenuto tutto l'anno ed acquistati giovani a caro prezzo.

In alcuni settori della produzione — riso, olio, canapa, bestiame — la concorrenza estera si fa sentire sempre più aggressiva per cui è necessario approntare ogni strumento tecnico e legislativo atto a salvaguardare i nostri prodotti ed il nostro lavoro.

Gli agricoltori debbono applicare i metodi ed i mezzi tecnici più perfezionati, quali l'uso delle sementi selezionate e dei fertilizzanti, la diffusione della fecondazione artificiale per i bovini, l'incremento del bestiame di razze pregiate e di soggetti selezionati e

Comunicato ufficiale della Prefettura di Salerno

Le cifre della catastrofe 253 morti e 105 dispersi

Il dramma di Stio, il "paese che cammina,, - Il piccolo centro sta franando da anni, le case sono lesionate, ma nella tragica notte nessuna vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Stio, 30 ottobre.

Il numero dei morti, finora accertato ufficialmente, è salito a 253. Tanic salme sono state ricuperate tra il fango, le macerie e nel mare. I dispersi sono 105, la maggior parte dei quali a Marina di Vietri. I morti sono: 113 a Salerno, di cui 87 identificati; 47 a Vietri, con 70 dispersi; 34 a Cava, con 21 dispersi; 31 a Maiori, con 14 dispersi; 25 a Tramonti; 5 a Minori.

Nello spaventoso cataclisma, si è salvata soltanto la popolazione di Stio, « il paese che cammina ». Da alcuni anni, per un franamento permanente negli abitati improvvidamente edificati su terreno argilloso, tutte le case di Stio si stanno aprendo e spaccando, si sgretolano, e lentamente, inesorabilmente, scivolano verso la valle dell'Alento, il fiume che nasce alle falde degli aspri monti del Cilento. E' questo un fenomeno in cui è riassunto uno dei più gravi, se non il massimo dei problemi del nostro Paese. Al Servizio Geologico della Miniere del Ministero dell'Industria, è documentato il dramma delle terre che crollano. Secondo i calcoli ufficiali, i paesi le cui case devono essere consolidate, sono 344 e 182 quelli per i quali il Genio Civile ha sentenziato, come unico rimedio, l'integrale trasferimento delle popolazioni, perchè nessuna opera può più essere ultimamente eseguita.

Eppure, nonostante che le case di Stio abbiano la resistenza di un foglio di velina, si sono avuti durante il rubinfragio altri squarci e più gravi nelle mura, ma di vittime non ve ne è stata neanche una. Certo, se si potesse misurare con un apparecchio l'intensità del terrore nella notte del 26, si vedrebbe che, nella provincia di Salerno, è a Stio che il termometro della paura ha segnato il massimo livello.

Infatti a Salerno, Vietri, Maiori, Minori, Tramonti e Cava la sciagura si è abbattuta improvvisa, e quindi la maggior parte delle vittime è passata, inconsapevolmente, dal sonno alla morte, ma in questo paesello, ove la gente vive con l'occhio attento e l'orecchio teso a ogni movimento e scricchiolio, si può ben comprendere quale ondata di panico abbia tormentato i trecento abitanti. Dopo quella furia di vento e d'acqua su un picco franoso, fra case tremolanti, essi si considerano oggi, rimasti incolumi, viventi testimonianze di un prodigio della Misericordia Divina.

Nel dirigerci a Stio, che è a un centinaio di chilometri dopo Salerno, al confine della Lucania, sostiamo un istante a Molina, nel comune di Vietri, per vedere una scimmietta. Cilla. E' il portafortuna della famiglia del signor Michele Amendola, composta, inoltre, della moglie Maria e dei figli Alma, Ada, Franco sottotenente di fanteria e Maria Pia che, in questa estate, vinse il concorso per il titolo della « più bella italiana del Sud ». La scimmietta, con la strana, misteriosa sensibilità che spesso le bestie rivelano quando stanno per avvenire catastrofi naturali come uragani e terremoti, quella sera era irrequieta, nervosissima. Nella notte si svegliò, saltò sul letto dei suoi padroni, premette il bottone della lampada, poi corse nelle stanze dove dormivano i giovani, tirò le coperte, insomma tanto fece che interruppe il sonno di tutti. E fu così che gli Amendola videro il tumultuare minaccioso del torrente Bonea, si levarono, intuirono il dramma che stava per accadere e in gran fretta uscirono, salendo in casa del signor Arnaldo Criscuolo, i cui figlioli sono fidanzati delle signorine Amendola. Adesso il comitato di Molina, sorto per l'alluvione e presieduto da Don Alceste Miranda, parroco di « Santa Maria la Neve », ha deciso di ricordare con una piccola lapide il gesto della scimmietta, perchè quanti maltrattano le bestie siano con esse più umani.

La via per Stio tocca Capaccio, gira per Trentinara, sale a Monteforte Cilento e, dopo le case di Capizzo, una borgata di Magliano Vetere, giunge al paese, alto quasi mille metri, sotto il monte Lènola.

Stio, entrandovi, si presenta come uno dei tanti paesetti del Mezzogiorno, lontani da ferrovie e strade di grande comunicazione. Sindaco è un assai noto chirurgo, che abitualmente vive a Napoli, il prof. Raffaele Lettieri, fino all'ultima legislatura deputato democristiano.

La frana che sta distruggendo l'abitato, ha particolarmente inciso nelle case della parte bassa, la frazione Gorga. Perciò poichè quelli di Gorga vedono ancora intatte le abitazioni di sopra, ne è nata quasi una rivalità e, inoltre, una certa tendenza autonomistica.

Chiedo a un vecchio, Vito Santangelo, da quanto tempo v'è la frana. Risponde: « Da tanto ». Mi mostran poi le case lesionate, con lunghe, profonde ferite, come lebbra nelle pietre. E mi dicono i nomi delle famiglie che hanno dovuto lasciarle: Prinzo, Infante, D'Angelo, Liguori, Ippolito, Carozza e tante altre. Quella di Sabato Cortazzo, con diciotto figli, fece appena in tempo ad uscire, la sera del 31 gennaio.

Stavolta, quando è venuto l'uragano, tutti si sono riversati nella galleria dove è il Santuario della Madonna della Sanità. E l'indomani, come per un prodigio, le case erano in piedi.

Ora però i funzionari del Genio Civile hanno rifatto un controllo, confermando che il paese è in gran parte da abbandonare.

Crescenzo Guarino

I soccorsi dall'estero

Roma, 30 ottobre.

Ha fatto ritorno oggi in aereo l'ambasciatore americano, signora Luce, reduce dalla visita nel Salernitano. Sull'aereo si trovavano anche il generale Allen e gli addetti aeronautico e militare, i quali hanno proseguito alla volta del centro sbarchi di Livorno, che sta provvedendo a organizzare nuove forniture di generi di soccorso per le vittime della alluvione. Tali forniture, destinate alla Croce Rossa Italiana, comprendono ingenti quantitativi di medicinali — soprattutto antibiotici e vitamine — materiali di soccorso e altro materiale sanitario, coperte, scatolame e generi alimentari. Complessivamente il centro sbarchi ha messo a disposizione della C.R.I. 55 vagoni di generi di soccorso. I primi sei autocarri partiranno domani alla volta di Napoli.

Militari francesi e giornalisti sostano presso i rottami dell'aereo precipitato presso il lago Carbonè a 2307 metri

Una sosia di Wilma a colloquio con Sepe

La ragazza deve spiegare dove trascorse il pomeriggio del 9 aprile - Anche Montagna ricorre in Cassazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Wilma Montesi aveva una sosia. Non senza sorpresa questa mattina una ragazza che, a prima vista, può essere scambiata per colei che venne trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica è stata notata nei corridoi del Palazzo di Giustizia da coloro che da mesi ormai si interessano alla soluzione del caso. Alta, bruna, dai capelli lunghi la sosia di Wilma ha varcato la soglia della Sezione Istruttoria, sembra, convocata dal dott. Sepe. E' andata via poco dopo: il magistrato l'ha pregata di tornare in uno dei prossimi giorni. Di lei si è saputo solamente il nome: Anna Maria Barone. Cosa faccia e perchè sia venuta al Palazzaccio è ancora da spiegare, sembra che le si voglia chiedere in quale modo abbia trascorso — ammesso che la memoria possa soccorrerla con una certa precisione — il pomeriggio del 9 aprile 1953.

La ragione di questo chiarimento? E' necessario ricordare che durante le prime indagini tre donne — una insegnante, una governante, una giornalaia — si sono presentate alla Polizia e al Magistrato per dire d'aver veduto Wilma Montesi ad Ostia. La prima fu Rosa Passarelli che, il 13 aprile 1953 andò a casa Montesi dopo essersi fatta precedere da una telefonata, per dire ai familiari della ragazza che il giorno prima aveva identificato il cadavere all'obitorio: « Wilma viaggiò con me il pomeriggio del 9 aprile sul treno che da Roma conduce ad Ostia. Erano le 17,30. Sedette dinanzi a me. Era tranquilla. Scese alla stazione di Ostia Lido. L'ho riconosciuta dalla fotografie ». E per dare una conferma descrisse con molti particolari la ragazza che a lei era sembrata Wilma Montesi. Al racconto della insegnante erano presenti anche i due funzionari della Squadra Mobile dott. Moriacchi e dottor Magliozzi. Da quel momento cominciò a prendere le mosse la tesi del pediluvio.

Alla deposizione della signorina Rosa Passarelli si aggiunsero quelle della governante, signorina Capra, la quale disse d'aver veduta Wilma Montesi passeggiare lungo la spiaggia, e quella della giornalaia di Castel Fusano al cui chiosco si sarebbe fermata verso le 19 una ragazza somigliante moltissimo a colei che era stata trovata morta a Tor Vajanica. E' chiaro che se una sosia di Wilma Montesi si è recata ad Ostia nel pomeriggio del 9 aprile 1953, le tre testimonianze (in verità contrastanti l'una all'altra per vari motivi) possono trovare una sufficiente spiegazione.

Nella mattinata il dott. Sepe anzichè seguire questa traccia, ha preferito insistere su un altro argomento, forse più interessante: è andato al carcere delle Mantellate per interrogare prima Bruna Grimmelli, quella tal detenuta che sarebbe stata la depositaria del « gran segreto » di Palmira Ottaviani: « Ho visto uscire alle 23 circa da Capocotta una macchina chiara coperta, pilotata da un giovane bruno che aveva accanto a sè svenuta una ragazza anche essa bruna ».

Sono stati depositati ieri i motivi con i quali i legali di Ugo Montagna, professori Vassalli e Bellavista, hanno impugnato l'ordinanza della Sezione Istruttoria che ha negato la libertà provvisoria al « marchese » per le gravità del reato » e per « nessuna circostanza da contestare in corso d'accertamento ».

g. g.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del « Proton ».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il « Proton » si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il « Proton » è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 662, Torino, 25-5-49) 8651

Alpini italiani e paracadutisti americani ricuperano le vittime del "Dakota,, caduto

Ieri i rottami, sparsi su largo spazio presso il lago Carbonè, sono stati raggiunti dalla spedizione di soccorso - Nessun superstite tra i 21 uomini - Tra gli oggetti distrutti una macchina per cucire, dono a una «sposa di guerra» tedesca

(Dal nostro inviato speciale)
Entracque, 30 ottobre.

La tragedia del « Dakota C. 47 » scomparso una settimana addietro durante il volo da Roma a Francoforte è sinteticizzata, col freddo linguaggio burocratico, dal seguente messaggio trasmesso per mezzo della radio portatile della spedizione di recupero alla stazione da campo installata dagli alpini ad Entracque: « Ore 15,15 squadra soccorso aereo iniziato rastrellamento oggetti vari. Se possibile nel pomeriggio di oggi verrà iniziato sgombero cadaveri. Detto lavoro proseguirà nei prossimi giorni ».

Il messaggio era firmato dal magg. Ros, comandante il battaglione alpini « Saluzzo ». La vista di notizie contrastanti sulla località in cui l'apparecchio era precipitato cedeva il posto all'annuncio ufficiale, inequivocabile: il « Dakota » americano giaceva, in frantumi, sulle Alpi Marittime, e le squadre di salvataggio non avevano, purtroppo, altro compito che quello di ricomporre le salme delle ventun vittime e trasportarle a valle.

Ma l'apparecchio non era caduto sulle rive del lago dell'Agnel, come ieri avevano dichiarato i tre ufficiali americani costretti ad atterrare su un prato di Entracque, causa una avaria al motore del loro elicottero. Avevano creduto che lo specchio d'acqua fosse il lago dell'Agnel, mentre in realtà si trattava del lago di Carbonè, che si trova, sì, nella stessa zona, ma a qualche chilometro di distanza, sul versante italiano.

L'esatta posizione dei relitti è stata rilevata, nella stessa giornata di ieri, da due ufficiali del Centro di Soccorso aereo francese, levatisi in elicottero per un'ennesima perlustrazione. I due ufficiali si sono affrettati a raggiungere Entracque per guidare la spedizione, che è partita alle 5,30 di stamane, quando le cime della catena rocciosa che sovrasta il villaggio erano ancora avvolte dalla bruma.

Della spedizione facevano parte, oltre ai due ufficiali francesi, il magg. Hessberg e il cap. Crawford del 12° Gruppo salvataggi aerei dell'aviazione statunitense; quattro paracadutisti dello stesso reparto; una trentina di alpini del battaglione « Saluzzo » giunti da Borgo San Dalmazzo con il loro comandante, magg. Ivan Ros, col cap. Parisio e col ten. Martinengo; una guida di Entracque, alcune guardie di Finanza e guardie forestali. Al seguito degli alpini erano 12 muli, per il trasporto — all'andata — dei viveri e delle attrezzature, e per calare ad Entracque, al ritorno, i cadaveri delle vittime.

La prima pattuglia giunse al lago Carbonè alle 11,20, il grosso della spedizione fu sul posto verso mezzogiorno. Sei ore di marcia faticosa, lungo un sentiero appena tracciato. Ad un'ora e mezzo dalla mèta, i quadrupedi dovettero fermarsi: impossibile inerpicarsi oltre.

Una visione raggelante si presentò allo sguardo dei quaranta e più uomini, appena si avvicinarono al laghetto: la fusoliera del « Dakota » semicarbonizzata, un'ala col motore finita a trenta metri di distanza, l'altra ala infranta, e intorno ai rottami corpi straziati, mutilati, alcuni — quelli dei due piloti — quasi irriconoscibili perchè devastati dalle fiamme.

Non fu difficile ricostruire la catastrofe: l'aereo, nel suo volo tra la bufera, si era schiantato contro una cresta rocciosa, a circa cento metri dalla vetta. Qualche paracadute — a strisce bianche e rosse — era aperto, ma il magg. Hessberg esclude l'ipotesi che taluna delle vittime si fosse lanciata dall'apparecchio, pochi istanti prima della sciagura. I paracadute si erano aperti nel momento in cui gli occupanti del « Dakota » erano stati proiettati fuori della carlinga, con forza inaudita.

Dall'ora in cui fu trasmesso ad Entracque il primo messaggio, gli alpini e i paracadutisti americani si dedicarono al penoso compito di riunire le salme, di recuperare i bagagli, di cercare le carte di bordo: sembra destituita di fondamento la notizia che il « Dakota » trasportasse anche documenti di eccezionale importanza. Tra i rottami, è stata trovata — questa intatta — una macchina per cucire: certo il dono destinato ad una « sposa di guerra », che in Germania vive giorni di angoscia o di illusione.

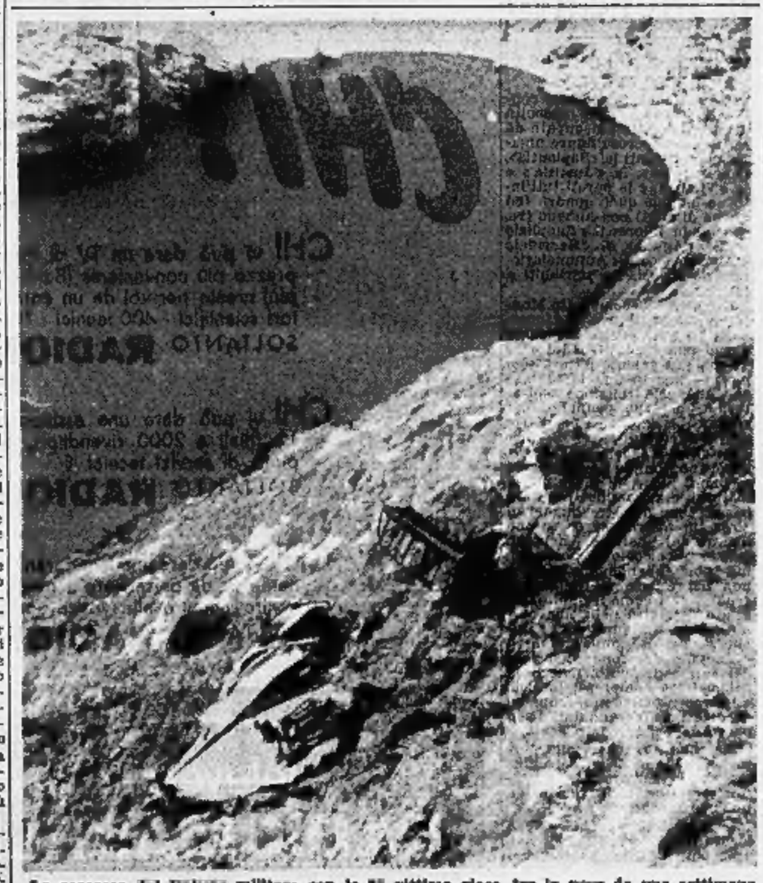
Nel pomeriggio, verso le 16, sono ridiscesi a San Giacomo — una specie di campo-base della spedizione, a 8 km. da Entracque — il magg. Ros, il cap. Parisio e il magg. Hessberg, con alcuni alpini ed altrettanti muli. Mentre gli ufficiali rimanevano a San Giacomo, gli alpini ripartivano subito con i muli per trasportare al lago Carbonè le marmitte del rancio per i commilitoni. La resistenza alla fatica e lo spirito di sacrificio dimostrati dalle giovani « penne nere » del battaglione « Saluzzo » hanno suscitato l'ammirazione degli ufficiali americani e francesi e della popolazione di Entracque, che da due giorni segue, con ansia e trepidazione, le fasi delle operazioni di recupero.

Gli alpini pernotteranno nelle due baite che sorgono a poca distanza dal lago, ma il loro sonno si dovrebbe definire più esattamente un incubo. Avranno come sentinelle, nel silenzio della montagna, i ventun morti del « Dakota », i morti che domani mattina saranno trasportati a spalle per un'ora e mezzo, fino al punto in cui sostano i muli. La spedizione ha chiesto l'invio dalla Francia di speciali teli per avvolgere i cadaveri. Ma non sarà possibile condurre a termine entro domani lo sgombero delle salme, perchè sono tante, perchè sono troppe. Le prime sono attese verso mezzogiorno ad Entracque, dove il parroco ha già provveduto a trasformare in camere ardenti due stanze dell'ospedale.

Questa mattina, per collaborare alle ricerche, era giunta a Entracque una stazione mobile del Centro soccorsi aerei di Linate, al comando del cap. Angeleri e con il maresciallo marconista Pioli. L'automezzo, dotato di modernissime radio trasmittenti e riceventi, ha permesso il collegamento tra la stazione portatile degli alpini e il Centro soccorsi aerei di Milano. Quest'ultimo inoltrava i messaggi alla Direzione generale del Centro, a Vigna del Valle. Per ore ed ore — i collegamenti radiofonici tra Entracque e la spedizione si effettuavano ogni dieci minuti — la popolazione del villaggio ha sostato accanto agli apparecchi, condividendo le ansie e le speranze. Ma ogni speranza era purtroppo inutile: i messaggi parlavano di morte, sempre e soltanto di morte. Nella stessa zona, a meno di cento metri di distanza, la morte aveva già ghermito nel 1949 i passeggeri e l'equipaggio di un altro « Dakota », i cui resti erano stati rintracciati soltanto l'anno successivo. Le donne di Entracque ricordavano ieri la precedente tragedia, accomunando nel cordoglio e nella preghiera le vittime di allora e quelle di oggi.

Le salme dei ventun militari, portate in sacchi di tela gommata ad Entracque, verranno messe in casse di zinco e portate con autocarri direttamente a Torino; di qui, per via aerea, raggiungeranno Francoforte sul Meno per le cerimonie funebri. Dalla Germania saranno portate infine negli Stati Uniti. Un elicottero getterà domattina sul luogo del disastro i sacchi di tela gommata, le speciali barelle ed i guanti di gomma necessari per la rimozione dei cadaveri.

g. l.



La carcassa del Dakota militare con le 21 vittime giace tra la neve da una settimana

Partono dalla Riviera i crisantemi

Da 3 mila lire la dozzina a 700 lire - Quest'anno è aumentata la richiesta - Solo per i latini è il fiore dei morti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, ottobre.

L'esodo dei crisantemi, fiore stagionale a ricorrenza fissa, è ai suoi ultimi giorni. Il ritmo delle spedizioni con automezzi e per ferrovia si intensifica in questo scorcio di ottobre, dopo aver segnato un aumento rispetto all'anno scorso. Alla fine del mese infatti le cestine di giunchi (ognuna contiene in media 15 dozzine di fiori) raggiungeranno le undicimila, contro le 10.883 dell'ottobre 1953. Partono giornalmente dirette in tutta Italia (il crisantemo non è richiesto dalla esportazione), principalmente verso Milano, Torino, Bologna e Roma.

I prezzi sono, come avvenne, molto più alti a confronto dell'anno passato: le qualità extra si pagano due-tremila lire la dozzina (contro le 1000 del '53) la prima qualità tocca le 1000-1200 (contro le 800 dell'anno scorso), le qualità comuni si pagano 700 lire (contro le 500 dell'ottobre passato). Questo aumento di costo è dovuto a cause generali ed è proprio di tutti i mercati, non soltanto di quello rivierasco: clima, richiesta, spese. Non si può dimenticare che questa coltivazione impegna il terreno da maggio a ottobre, richiede molto lavoro e assidue cure, scasso in profondità, abbondanti concimazioni, ambiente umido. Il clima influisce spesso notevolmente sull'esito della coltura e intemperie impreviste, freddi fuori stagione o eccessivo calore che anticipa possono danneggiare gravemente le fioriture.

Il crisantemo è coltivato in molte regioni (Toscana, Piemonte, Lombardia), in qualità più o meno scelte. Non rappresenta quindi una specialità per la Riviera dei Fiori, come i garofani e le rose. Tuttavia la richiesta aumenta progressivamente ogni anno. Sui 2200 ettari coltivati in provincia di Imperia a rose, garofani e mazzerin (margherite, ranuncoli, anemoni, mimose, eccetera) soltanto 15 sono destinati ai crisantemi, ma occorrerà accrescere un poco questa cifra negli anni venturi.

Il crisantemo predilige il clima umido, la scarsa luce, insomma il « giorno breve » come si dice in gergo. Per questo, particolarmente belli sono i fiori coltivati nel Bergamasco; nella Riviera di Levante — a Nervi e a Sant'Ilario — la coltivazione è destinata a scopo ornamentale per i bastimenti e i transatlantici; infatti soltanto i popoli latini considerano il crisantemo il fiore dei morti. Le navi di lusso, in gran parte straniere, partono da Genova tutte adorne delle smaglianti coralle che oltre ad essere molto decorative hanno il pregio di una lunga durata. Dopo il viaggio in America tornano senza che la decorazione abbia dovuto essere rinnovata.

m. r.

Altri mandati di cattura per lo scandalo di Arezzo

Si tratta del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto Imposte Consumo - Stornavano forti somme per darle a partiti politici

(Dal nostro corrispondente)
Arezzo, 30 ottobre.

L'inchiesta della Magistratura sullo scandalo dell'I.N.G.I.C. è ad una svolta determinante. Oggi sono stati spiccati mandati di cattura nei confronti dell'avvocato Vincenzo Bavaro, ex-presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, e del rag. Camillo Forghieri, direttore centrale dell'Istituto stesso.

Anch'essi sono accusati di aver prelevato le somme delle Imposte Consumo per darle alle casse dei partiti comunista, socialista nenniano e democristiano. In precedenza erano stati arrestati l'ispettore regionale per la Toscana, rag. Vito Maria Pedone, suo figlio rag. Walter e altre tredici persone, tra cui i massimi esponenti provinciali del P.C.I., del P.S.I. e della D.C. La vicenda va ricollegata con quanto riportato dal n. 6-7 della rivista mensile « Pace e libertà », dove l'allora vice-direttore centrale dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo scriveva: « Io, avvocato Francesco Simoncini, denuncio i fatti delittuosi della Presidenza e della Direzione dell'I.N.G.I.C. ». Dopo aver precisato i motivi che determinarono le sue dimissioni da vicedirettore centrale, così continua:

« Il direttore centrale, ragioniere Camillo Forghieri, connivente il presidente on. avvocato Vincenzo Bavaro, ha sovvenzionato il partito comunista dei seguenti importi: L. 17 milioni versati nel 1953 alla Federazione comunista di Modena per il rinnovo dell'appalto in quel comune. Detta somma fu consegnata personalmente dal dr. Magagni direttore provinciale dell'I.N.G.I.C. di Bologna, per disposizione riservata della Direzione centrale e particolarmente dall'allora vice-direttore centrale rag. Forghieri; L. 6 milioni versati nel 1953 alla Federazione comunista di Livorno a mezzo del rag. Vito Maria Pedone, attualmente direttore provinciale dell'I.N.G.I.C. di Arezzo (malgrado questa elargizione l'appalto non è stato ottenuto).

« Inoltre: L. 4 milioni versati nel 1953 alla Federazione comunista di Pisa a mezzo dello stesso rag. Vito Maria Pedone (malgrado questa elargizione l'appalto non è stato ottenuto); L. 1 milione versato nel 1954 al P.S.I. di Pistoia a mezzo del dott. Frigeri, allora direttore provinciale di Firenze, per ordine riservato del direttore centrale rag. Forghieri ».

Dopo aver elencato numerose altre gravi irregolarità, l'avvocato Simoncini così continua: « Infine, il presidente dell'I.N.G.I.C., avv. Vincenzo Bavaro, si è fatto consegnare personalmente, senza rilascio di nessuna pezza giustificativa, e in numerose riprese, notevoli somme in contanti dai signori Giovanni Salvini, già direttore provinciale a Milano; rag. Guido Ferrari, direttore provinciale di Lecco; dott. Plinio Mazzarioli, direttore provinciale di Bergamo e attualmente vice-direttore dell'I.N.G.I.C.; rag. Vito Maria Pedone, direttore provinciale di Arezzo ».

La serie dei nomi e delle circostanze citati nella rivista continua a lungo, ed è impossibile riassumerla. Gli esponenti politici accusati di aver ricevuto le somme hanno, per la maggior parte, respinto gli addebiti con diverse giustificazioni. Tuttavia i nuovi arresti sembrano confermare le voci poco benevole che corrono in città.

f. o.

Ripristinato l'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro?

Roma, 30 ottobre.

Si parla insistentemente dell'opportunità di istituire un nuovo ordine cavalleresco risultando insufficiente quello esistente « al merito della Repubblica » per le varie esigenze dello Stato, esigenze derivanti dai frequenti contatti diplomatici con le nazioni amiche, con i rappresentanti delle quali è di prammatica lo scambio di alte onorificenze. A tale proposito negli ambienti competenti si afferma che probabilmente sarà data nuova vita all'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Ordine quanto mai voluto ed insigne

NAFTA
PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
TORCHIO VITTORIO
TORINO
VIA GENOVA 97 - TEL. 697.370\920
VIA AMENDOLA 8 - TEL. 51.071
VIA ORMEA 75 - TELEFONO 60.713
SERVIZIO AUTOTRENI E AUTOBOTTI

6° CONCORSO

ESTRAZIONE DEL 30 SETTEMBRE 1954

TAGLIANDI ROSSI

	Serie	Numero
1) Automobile FIAT 500 C. Berlina Belvedere	WX	40460
2) Apparecchio Televisivo	D	02292
3) Frigorifero "GENERAL,, Mod. A-400	J	59883
4) Motoscooter Vespa 125 cc.	J	28452
5) Motoleggera Guzzi 65 cc.	I	04295
6) Macchina da cucire Necchi	P	50290
7) » » »	B	90660
8) » » »	WX	32174
9) » » »	ST	72680
10) » » »	GH	37984
11) Radio Marelli "Fido 120,,	Z	04488
12) » » »	A	72979
13) » » »	OP	70679
14) » » »	WX	47296
15) » » »	BZ	97886
16) Bicicletta Girardengo	OP	56135
17) » »	EF	31866
18) » »	Q	66060
19) » »	ZZ	14917
20) » »	X	15459
21) Binocolo per teatro dell'Istituto Ottico Vigano	WX	45035
22) » » »	M	60723
23) » » »	M	70553
24) » » »	S	15515
25) » » »	GH	86655

TAGLIANDI AZZURRI

	Serie	Numero
1) Automobile FIAT 500 C. Berlina Belvedere	CC	33345
2) Apparecchio Televisivo	AA	92682
3) Frigorifero "GENERAL,, Mod. A-400	BB	37656
4) Motoscooter Vespa 125 cc.	AA	61477
5) Motoleggera Guzzi 65 cc.	BB	92425
6) Macchina da cucire Necchi	AA	52036
7) » » »	AA	95470
8) » » »	AA	51437
9) » » »	AA	87575
10) » » »	AA	45672
11) Radio Marelli "Fido 120,,	AA	65470
12) » » »	AA	05375
13) » » »	AA	30024
14) » » »	CC	27375
15) » » »	CC	67475
16) Bicicletta Girardengo	CC	27415
17) » »	CC	27622
18) » »	BB	10207
19) » »	BB	98507
20) » »	CC	24730
21) Binocolo per teatro dell'Istituto Ottico Vigano	BB	30130
22) » » »	BB	66170
23) » » »	BB	40272
24) » » »	AA	35150
25) » » »	BB	90523

POTETE ANCORA VINCERE!

perchè i tagliandi vincenti potrebbero trovarsi nelle confezioni distribuite nei negozi

E' INIZIATO IL 7° CONCORSO

Troverete molti premi che il Vostro fornitore Vi consegnerà subito senza formalità alcuna

OLIO DANTE

Sotto il segno dell'incertezza le elezioni in Valle d'Aosta

Il blocco di centro e l'Union si disputano le poche migliaia di voti che decideranno la lotta - Speranze delle sinistre - Un convegno dei valligiani coltivatori diretti

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 30 ottobre.

A due settimane dalle votazioni per i 35 nuovi amministratori della Regione Autonoma, la Val d'Aosta non appare affatto in una più o meno accesa atmosfera pre-elettorale. Molto civilmente il capoluogo e altri centri principali hanno limitato a pochi metri quadrati lo spazio destinato ai manifesti dei partiti: ciò nonostante i cartelloni innalzati a tale scopo ad Aosta in piazza Chanoux, non sono stati nemmeno interamente ricoperti. Anche gli striscioni da una parte all'altra delle strade sono radi: su quelli della D. C. sono stati trovati un mattino i soliti forchettoni, e su quelli, il mattino dopo, la scritta: «Se ne è servito Savioz» (ex-sindaco comunista).

Più intensa, anche se silenziosa, l'attività dei contendenti nei paesi e nelle campagne, dove le cellule comuniste, le sezioni dell'Union Valdôtaine e diversi organismi periferici della «Concentrazione democratica» e soprattutto della D. C. sono già impegnati a fondo nell'opera di propaganda capillare. Ad Aosta i comizi non sono stati molti: in compenso si attendono i grossi calibri. Molto probabilmente sarà lo stesso Presidente del Consiglio on. Scelba a chiudere la campagna elettorale per il blocco di centro (che spera anche in un comizio in comune dei segretari dei tre partiti, Fanfani, Malagodi e Matteotti); il ministro Villabruna parlerà il 6 novembre, l'on. Togliatti il 7; poi l'on. Terracini, e forse l'on. Nenni.

Tanto interesse e tanto impegno non si spiegano solo col numero dei votanti (50-55 mila circa): quella attuale viene giudicata come la più favorevole occasione da parte delle sinistre per tentare di impossessarsi dell'amministrazione di una Regione Autonoma, che ha cioè facoltà, sia pure limitata, di emanare provvedimenti in materia legislativa e finanziaria. «La Val d'Aosta — si è scritto in questi giorni — diventerebbe la prima repubblica rossa al di qua della cortina nell'Europa occidentale».

Evidentemente esagerata, la affermazione vale in quanto sottolinea l'interesse non soltanto locale delle elezioni del 14 novembre. Dalla fine della guerra, in ogni consultazione politica regionale amministrativa le sinistre hanno compiuto ogni sforzo, ma sono state sempre battute dal blocco Democrazia Cristiana-Union Valdôtaine. Lo stesso risultato si è avuto lo scorso anno, quando, delineatosi già il dissidio con la D. C., l'Union non ha preso posizione il 7 giugno.

Ma oggi, accanto alla «Concentrazione democratica» (D.C. P.L.I., P.S.D.I., indipendenti), l'Union è in lizza per conto suo: e dalla scissione degli antichi alleati, l'«Unione democratica autonomista valdostana» (P.C.I., P.S.I. e indipendenti) trae la rinnovata speranza di un successo, e vi punta con una preparazione meticolosa e prudente. Non falce e martello negli emblemi, ma candide montagne e bionde spighe di grano; non uomini «duri» nelle liste, ma il «buon sindaco» Savioz, comunista affabile e simpatico, o l'avvocato Renato Chabod, che comunista non è.

Nessun dubbio che la partita sia incerta. Senza volere almanaccare troppo sulle cifre, si deve pur ricordare che alle ultime elezioni del 7 giugno per la Camera il candidato democristiano on. Farinet aveva battuto quello delle sinistre, Binel, per 25.000 voti contro 22.000 (2000 erano andati al M.S.I.). Rimasta almeno formalmente neutrale la Union, si tratta di vedere per chi avevano votato in quella occasione i suoi simpatizzanti. Il parere unanime è che solo una piccola parte abbia allora appoggiato le sinistre, e che quindi sia oggi il centro a subire il massimo danno dalla presenza in lizza degli unionisti.

Un esponente democristiano valutava oggi a 10.000 i possibili voti dell'Union, che l'anno scorso sarebbero andati così suddivisi: 8000 al centro, 2000 alle sinistre. Oggi, quindi, la forza dei tre blocchi sarebbe: centro 20.000, sinistre 22.000, Union 10.000. Di qui, la estrema incertezza del risultato.

Di qui, inoltre, il particolare accanimento tra il blocco di centro e l'Union, che si disputano quelle poche migliaia di elettori che decideranno la lotta. Gli unionisti accusano i democristiani — di Aosta e di Roma — di aver sabotato, o quanto meno di essersi disinteressati dell'autonomia; il centro replica con insolita acutezza e intensità di tiro, concentrando il fuoco sul presidente della Valle, l'avv. Caveri dell'Union, e accusandolo di avere fatto poco e male per ottenere dal governo i desiderati provvedimenti.

In materia economica e finanziaria è intervenuto ieri sera lo stesso ministro del Bilancio, on. Vanoni, ed il suo discorso, non comiziesco, denso di cifre, ha fatto segnare un sicuro punto di vantaggio per la lista capeggiata dal democristiano avv. Bondaz. Fuori dalla polemica, egli ha ricordato fra l'altro quanto lo Stato italiano abbia dato negli ultimi anni a questa Regione, che pure ha un reddito medio (355.000 lire annue contro quello nazionale di 211.200) e consumi medi tra i più alti d'Italia. Quanto all'auspicata zona franca in Val d'Aosta, l'on. Vanoni ha dichiarato che il governo italiano è sempre pronto ad esaminare e discutere le proposte — finora non inoltrate — della Regione.

Per domattina è previsto l'afflusso in città di alcune migliaia di valligiani: dopo la posa della prima pietra della «Casa dell'agricoltore» ad un «Congresso degli agricoltori», parlerà in piazza Chanoux l'onorevole democristiano Paolo Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti.

g. gi.

Alla stazione di Ponzano

Il treno Milano-Torino investe un carro agricolo

Novara, 30 ottobre.

Il treno direttissimo Torino-Milano, in transito da Novara alle 13.05, è giunto alla stazione con la locomotiva ammaccata e con un'ora di ritardo, in seguito ad un drammatico incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Spiegare come effettivamente le cose siano andate non è semplice, in quanto le versioni che dell'incidente vengono date sono contraddittorie.

Di certo c'è solo il fatto che ad un passaggio a livello nei pressi della stazione di Ponzana la locomotiva ha investito un carro agricolo carico di covoni di riso, sfasciandolo. Sembra che, nonostante l'imminente sopraggiungere del treno, il carro agricolo, che era trainato da un trattore, sia stato fatto passare egualmente.

Il mezzo meccanico, pare però non sia riuscito a trainare il carro oltre i binari, forse per il peso, forse per uno slittamento. Poichè il convoglio era già in vista, il conduttore decideva di staccare il trattore, abbandonando così il carro, mentre la casellante tentava di fermare il treno, correndogli incontro agitando la bandierina rossa. Il macchinista frenava, ma non poteva impedire l'investimento del carro agricolo. Una inchiesta è stata aperta.

Matrimonio romano

Ieri mattina nella chiesa di S. Onofrio al Gianicolo si sono celebrate le nozze della signorina Tamboni, figlia del Ministro della Marina Mercantile, con il dott. Patrizi. (Tel.)

Il congresso degli ingegneri aperto dal ministro Romita

Milano, 30 ottobre.

Fra i problemi che assillano i grandi agglomerati nel momento attuale, il maggiore è ancora quello delle abitazioni. Il fenomeno è generale poichè si costruiscono più case di lusso che di media possibilità, nonostante le iniziative dell'INA-Case, della INCIS, dell'Istituto Case Popolari e di altri Enti similari. E' soprattutto questo l'aspetto che viene affrontato in questi giorni dai 150 ingegneri ed architetti che prendono parte ai lavori del loro 7° Congresso nazionale, inaugurato stamani al Politecnico dal ministro Romita.

Alla cerimonia inaugurale era presente anche un cospicuo numero di autorità e personalità, tra cui il sottosegretario Battista ed il prof. Colonnetti, presidente del Consiglio delle Ricerche.

Il ministro ha aperto i lavori esponendo il programma di costruzioni stradali che è allo studio del Ministero dei Lavori Pubblici, programma che prevede l'apertura di importanti arterie nazionali di traffico, come l'autostrada Napoli-Bari ed il completamento di quella Torino-Milano-Venezia.

Interrogato sul progetto di legge relativo alla costruzione di queste arterie, il Ministro ha dichiarato: «Questo disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri, sta per essere presentato in Parlamento. Si prevede che la sua approvazione definitiva potrà avvenire entro il mese di novembre in modo che i lavori possano essere iniziati già prima di Natale».

Nel pomeriggio sono state formate varie sezioni di studio per ogni singolo ramo di lavori e sono state lette alcune mozioni che saranno discusse nelle sedute di domani. Il contenuto della maggior parte di queste mozioni verte naturalmente sul problema della casa, che il 7° Congresso di Milano si augura di poter risolvere in maniera radicale, attraverso l'impiego razionale di nuovi sistemi di fabbricazione, di macchinari adatti, di tipi di materiali di basso costo e di un congruo impiego di manodopera.

Gli ingegneri e gli architetti sostengono che le costruzioni accessibili alla categoria media ed operaia sono una minoranza irrisoria in confronto a quelle destinate alle categorie agiate. Intendono inoltre recare il loro contributo di studi e di esperienze all'apparato tecnico e finanziario dei trasporti, della manodopera ed anche della produzione dei laterizi, ritenuto fondamentale per la soluzione del problema.

Per questo dovrebbe essere creato un organismo atto a coordinare tutte codeste attività parchè sia possibile la costruzione di uno o di più tipi di abitazione alla portata delle classi meno abbienti. I lavori si concluderanno lunedì prossimo.

31 ottobre 1954
GIORNATA DEL RISPARMIO

risparmiatemi!
ASSOCIAZIONE
CASSE DI RISPARMIO
ITALIANE

La bella Josiane non credeva che Brando l'amasse seriamente

Istitutrice a New York, rimase molto perplessa quando il celebre attore le chiese di sposarlo - Marlon a Roma per un film?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 ottobre.

La graziosa Josiane Mariani, figliastra del pescatore Paul Berenger, di Bandol, da due giorni ufficialmente fidanzata all'attore cinematografico americano Marlon Brando, deve al pittore Kisling la sua attuale felicità. Senza di lui, infatti, essa non sarebbe mai andata in America e non avrebbe incontrato il suo futuro marito.

Kisling, oggi scomparso, notò alcuni anni fa la bellezza di Josiane, ragazza mediterranea bruna e formosa, dai lineamenti fini e delicati, e le chiese di posare per lui. Il patrigno acconsentì, perchè da molto tempo conosceva il pittore, cui forniva il pesce fresco speciale per la bouillabaisse. Vedendola spesso, l'artista si affezionò alla sua modella, che oltre ad essere bella era anche intelligente e istruita (ha la licenza liceale), sicchè un giorno consigliò al Berenger di farla uscire dal suo ambiente. E poichè un suo amico, medico a New York, desiderava una ragazza che insegnasse il francese ai suoi bambini, gli propose Josiane.

Quel giorno il destino della figlia del pescatore prese una svolta decisiva. A New York, in casa del medico, Josiane incontrò Marlon Brando, che si innamorò subito di lei e le chiese di sposarlo. Ella esitò. Temeva che Marlon Brando non fosse sincero: le pareva impossibile che quell'uomo, che migliaia di donne sognavano, volesse proprio lei per moglie. Invece era proprio così.

Anche oggi i due fidanzati si sono allontanati in mare e fino a tardi hanno fatto una lunga gita in barca. Quella vita all'aria aperta, in riva al mare, piace all'attore: «Tutto questo azzurro — ha detto — calma i miei nervi, che erano stanchi. Ammiro la tranquillità dei vostri giocatori di bocce sotto i palmizi, e mi domando se non sia quella la vera formula della felicità: una moglie amata e un angolo quieto per viverci».

Questa sera Marlon Brando è partito in automobile, da solo, per destinazione ignota. A quanto sembra, è diretto a Roma per discutere con un produttore italiano la partecipazione al film Guerra e pace, dal romanzo di Tolstoi.

Dopo questa visita in Italia, l'attore si fermerà ancora qualche giorno a Bandol; quindi andrà in Inghilterra a girare due film. «Abbiamo bisogno di denaro — ha detto — e dopo aver girato questi due film ci sposeremo». Il matrimonio sarebbe celebrato in America.

Gli abitanti di Bandol speravano che le nozze sarebbero state celebrate nel loro villaggio, pittoresco e modesto, centro balneare della Costa Azzurra, ma probabilmente saranno delusi. Per quanto Marlon Brando sia abituato a sfidare tutte le consuetudini di Hollywood e del mondo del cinema, non potrebbe forse fare questo affronto ai suoi ammiratori americani; inoltre la sua agenda è gremita di impegni di lavoro. Oggi egli è uno degli attori più ricercati, più famosi e meglio remunerati.

Si è saputo che l'attore sta cercando, tramite un agente, di comperare a qualunque prezzo uno dei quadri di Kisling, per cui aveva posato Josiane. E' un nudo assai bello, acquistato tempo fa da un commerciante di Tolone, attualmente in Indocina. La lontananza rende difficili le trattative; non il prezzo, sul quale Brando è pronto a non discutere.

l. m.

L'attore Marlon Brando

Sacchegiato dai ladri il municipio di Moncalvo

Il bottino: preziosi quadri del Caccia e 300 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Moncalvo, 30 ottobre.

Ieri sera verso le dieci e mezzo, il signor Giuseppe Fassio, segretario comunale di Moncalvo e che abita presso gli uffici del Comune, udì il suo cane Tic abbaiare con particolare energia. Invitato a smetterla, esso insisteva con aperta indisciplina fino a quando (dietro suo giudizio insindacabile) non gli parve che fosse inutile agolarsi ancora.

Stamane, all'apertura degli uffici, il segretario, ricordando il comportamento di «Tic» sospettò che qualcuno avesse rubato o tentato di rubare un po' di carbone in cantina. Egli manda a vedere. Il carbone è intatto. Non si trova invece una macchina calcolatrice. Essa non ha un posto fisso ma, cercata dappertutto, è irreperibile. Bisogna concludere che è stata rubata. I ladri sono dunque entrati nel municipio. Ma come mai si sono accontentati di una macchina, il cui valore non può superare le 90 mila lire, mentre a portata di mano ne avevano altre (da scrivere) per almeno quattro volte tanto? Forse la mèta principale del furto era diversa e si pensa ai «quadri». Pensiero azzeccato. Ne mancano di fatti tre, asportati dalle cornici. Altri due, già tirati giù dal muro sono stati abbandonati sul posto, con tutta probabilità per merito di «Tic», il cui comportamento ha interrotto l'operazione.

Il municipio di Moncalvo fu già sede di un convento delle Orsoline. L'edificio passò poi alla famiglia del pittore Guglielmo Caccia (1568-1625) e fini al Comune, insieme con alcuni quadri del pittore e dei suoi allievi (specialmente le due figlie). Così, l'aula consiliare è una piccola raccolta d'arte. Il soffitto è occupato da quattro prosperose figure umane simbolizzanti la «Sapientia», l'«Imperium», la «Justitia» e la «Virtus», e le pareti tutt'intorno hanno quei quadri (ed anche di altri) con almeno tre, di grande valore: il «Supplizio di Sant'Agata», il «Sacrificio d'Abramo» e l'«Annunciazione» del Caccia (o attribuiti a lui).

Guglielmo Caccia, detto Moncalvo perchè, nativo di Montabone (Acqui), scelse Moncalvo a suo paese adottivo dal 1583 in poi, «fu valente pittore (come si legge in una lapide) — che alla sola religione ispiratosi — col suo pennello fece sorgere bei giorni — per l'arte del Monferrato».

Il ladro, o ladri che fossero, sapevano dunque dove mettere le mani. Sicuri di agire senza disturbi, essi cominciarono dal basso. Uno, due, tre quadri di circa un metro per 60 furono liberati dalla cornice. Anche un quarto più piccolo fu messo via, ma poi abbandonato perchè non del Caccia nè della sua scuola; così come il quinto, lasciato del tutto nella sua cornice. Uno raffigura una «Duchessa di Borgonia», l'altro «Madame de Condé». Totale del danno presunto, macchina calcolatrice compresa, intorno alle trecentomila lire. I quadri asportati raffigurano fiori e son opera delle figlie del Caccia.

Nessuna effrazione alle porte ma, nella sala del consiglio, era facile entrare per via di una serratura in riparazione da qualche giorno.

Evidentemente chi aveva ideato il colpo sapeva ciò; non era poi difficile nascondersi alla chiusura serale degli uffici. Per uscire c'era la carbonaia, la cui botola dà sulla strada e presso la quale, difatti, è stata trovata una scaletta.

A Moncalvo sono sicuri che i quadri torneranno presto in paese. Prenderseli con il Caccia non porta fortuna. Trent'anni fa, un suo quadro fu asportato dalla chiesa di San Francesco. In meno di un mese, il ladro fu scoperto, il quadro recuperato.

a. a.

Punta l'arma sulla domestica perchè gelosa del marito

Voghera, 30 ottobre.

A Bocco di Pregola si è svolta ieri una drammatica scena: la commerciante E. V. di 47 anni, abitante a Voghera, ha affrontato una giovane diciottenne Pieralda Nicora, che aveva fatto per qualche tempo la cameriera presso di lei, accusandola di una illecita relazione col proprio marito. Quindi, impugnata una piccola rivoltella che teneva nascosta nella borsetta, minacciava di morte la ragazza e gridava che voleva togliersi la vita. Un conoscente che l'accompagnava era pronto a strappare la pistola dalle mani, evitando che l'episodio culminasse in una tragedia. La donna è stata denunciata.

Vendono all'aperto gli artisti di via Margutta

Roma, 30 ottobre.

Gli artisti di via Margutta hanno inaugurato una mostra vendita all'aperto, esponendo le loro opere sul selciato e contro i muri della celebre strada.

La mostra all'aperto è cui

Accusato di omicidio premeditato

Lo studente di Verona a giudizio alle Assise

Verona, 30 ottobre.

Oggi il dott. De Giovanni, a conclusione dell'istruttoria sommaria, ha rinviato a giudizio Stefano Bertaiola, lo studente che uccise la sorella del suo esaminatore. Il giovane comparirà davanti alla Corte d'Assise di Verona sotto l'accusa di omicidio volontario, con l'aggravante della premeditazione e dei futili motivi e per porto abusivo d'arma. Il magistrato aveva ricevuto dai difensori dello studente una istanza che chiedeva di sottoporlo a perizia psichiatrica, ma l'ha respinta affermando che i motivi addotti non appaiono fondati. La Difesa aveva dichiarato che lo studente fu affetto da una forma di crisi nervosa e che inoltre il delitto era assurdo. Il giudice istruttore contesta che il Bertaiola fu colpito da un semplice esaurimento curato con medicine ordinarie; e che il delitto fu compiuto con efferatezza da una mente consapevole del gesto omicida.

Di questo vero e proprio capovolgimento della vicenda lo studente non sembra molto impressionato. Quando gli sono stati contestati i nuovi elementi emersi a suo carico, li ha discussi pacatamente ammettendo la sua assoluta lucidità di mente al momento del fatto. Si ricorderà come dai primi sommari accertamenti pareva che Stefano Bertaiola avesse ucciso in una improvvisa esplosione d'ira, sparando attraverso lo spiraglio della porta aperto alla sua scampanellata, senza nemmeno guardare chi si trovasse dietro il battente. Interrogato dal dott. De Giovanni, lo studente dichiarò invece che sapeva benissimo che ad aprirgli la porta era stata la sorella del suo esaminatore; in un primo tempo tuttavia non spiegò perchè avesse sparato, ma oggi quest'ultimo punto interrogativo ha la risposta. E' stato accertato che Stefano Bertaiola acquistò la pistola subito dopo avere appreso di essere stato bocciato, recandosi quindi a casa del prof. Tito Venni. Qui la sorella gli disse che era partito; ma sulle prime lo studente non ci credette, e si appostò nell'atrio della casa.

Con il passar delle ore e il sopraggiungere della sera, lo studente si convinse che l'informazione avuta era vera e che il prof. Venni si trovava ormai a Bologna, fuori dalla sua portata. Allora, nella sua mente posseduta dall'idea di vendicarsi, il primo disegno si sarebbe mutato, raffinandosi nel progetto di una rappresaglia più crudele e sottile: uccidere la sorella del suo esaminatore, colpendolo non direttamente ma nei suoi affetti familiari. Perciò estrasse la pistola che aveva tenuto stretta in tasca per due lunghe ore d'attesa, si diresse verso la porta dell'appartamento della famiglia Venni, suonò, e appena aperto un battente fece fuoco sulla maestra colpendola in pieno petto.

E' stato in base a questa ricostruzione del delitto che il dott. De Giovanni ha deciso di contestare al Bertaiola l'aggravante della premeditazione. Il processo si svolgerà a Verona ai primi di novembre.

Colpo di scena al processo alla Corte d'Assise di Milano

Un avvocato sviene per le dichiarazioni del cliente

Luigi Pentecani accusa l'amante di complicità durante il sopraluogo della Corte nella casa del delitto

Milano, 30 ottobre.

Stamane i giudici della Corte di Assise chiamati a esprimere il loro verdetto sulla responsabilità o meno di Luigi Pentecani e della sua amante Liliana Picucci nell'omicidio della signora Angelina Abbondanza, hanno compiuto un sopraluogo nel tragico appartamento di corso Buenos Aires 3 dove fu compiuto il delitto. Gran folla si era data convegno sul luogo, tanto da costringere il presidente Maramotti a chiedere l'intervento della polizia per far sgombrare la strada. Perfino il traffico è stato sospeso.

Durante il sopraluogo, a cui hanno preso parte anche gli imputati, si è raccolto un nuovo elemento che costituisce un vero colpo di scena nel processo. Fino a stamane un punto fermo del dibattimento era — secondo la ricostruzione degli episodi che portarono al delitto, resa nota dall'istruttoria e dalle deposizioni degli imputati — l'estraneità della Picucci all'azione delittuosa dell'amante; invece stamane Luigi Pentecani, rivolgendosi al presidente, ha fatto una sensazionale rivelazione:

«Devo dire la verità — ha dichiarato, — non è vero che, compiuta la rapina, io abbia lasciato Liliana Picucci sul marciapiedi in corso Buenos Aires con le valige contenenti la refurtiva, risalendo in casa degli Abbondanza per uccidere la vecchia che avevamo imbavagliata e legata ad una sedia; io non sono mai tornato indietro. Uscita Liliana ed io dalla casa ci siamo recati immediatamente alla stazione Centrale e siamo partiti con il primo treno per Torino. Il ritorno nella casa dopo il furto per riprendere gli indumenti dimenticati da Liliana, è stato inventato da me; ho mentito, signor presidente, e non c'è altra verità che questa».

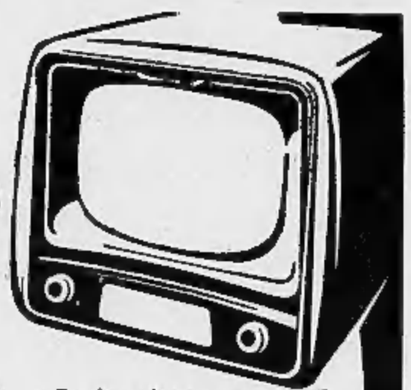
Presente all'inattesa dichiarazione, uno dei difensori del Pentecani, l'avv. Leca, è caduto a terra svenuto per l'emozione, ed è stato condotto al più vicino posto di soccorso.

L'affermazione del Pentecani, mai sospettata prima di stamattina, ha quindi sconvolto l'intera procedura in quanto l'imputato, con le sue dichiarazioni, vorrebbe legata alla propria sorte quella dell'amante.

Ritornata a Palazzo di Giustizia, la Corte ha ripreso il procedimento con un confronto burrascoso tra i due amanti: Liliana Picucci ha ribadito la propria innocenza nel delitto; il Pentecani si è dimostrato invece irremovibile nella sua ultima versione. Al termine del confronto l'udienza è stata tolta ed il processo rinviato a martedì.

LA ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. - IVREA

cerca Periti Industriali per la scelta di elementi da immettere nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 26 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in uno dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare le domande esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande verranno esaminate entro il 30 novembre 1954



CHI?

CHI vi può dare un TV di qualità insuperata e al prezzo più conveniente (8 modelli da L. 159.900 in più) creato per voi da un complesso di 29 laboratori scientifici - 400 tecnici - 10.000 dipendenti?
SOLTANTO RADIOMARELLI

CHI vi può dare una assistenza in tutta Italia di 12 filiali e 2000 rivenditori, con una rete completa di servizi tecnici?
SOLTANTO RADIOMARELLI

CHI vi può dare una tale garanzia di perfetto funzionamento da permettere il pagamento a 24 mesi e venire incontro alle vostre possibilità economiche?
SOLTANTO RADIOMARELLI

televedete
RADIOMARELLI

Inviatemi Catalogo e ragguagli (SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO)
Nome.....
Indirizzo..... Città.....
(RITAGLIARE INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A "RADIOMARELLI" MILANO - CORSO VENEZIA, 51)

prenotate
cassette propaganda SPUMANTI
CINZANO
ricchissima gamma di premi
ogni cassetta un premio

ULTIME NOTIZIE

Adenauer tenterebbe trattative con i sovietici

Oggi il Cancelliere rientra a Bonn da Washington - La Germania impegnata in ricerche nucleari per gli S.U.?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 ottobre.

Il Cancelliere Adenauer rientrerà domani a Bonn dagli Stati Uniti, con un paio di giorni di anticipo sulla data prevista, per partecipare alle onoranze funebri al presidente della Camera, Hermann Ehlers. Egli potrà così affrontare subito la ribellione di quei suoi esponenti di governo e di partito, che hanno deciso di non votare la ratifica dell'accordo per la Sarre.

La ribellione contro Adenauer è in parte causata da motivi elettorali. Fra poche settimane i cittadini dell'Assia e della Baviera saranno chiamati ad eleggere 9 dei 33 membri del Senato federale e tutti i membri dei due Parlamenti regionali. Poichè i socialdemocratici imposteranno la campagna elettorale sulla minacciata perdita della Sarre, gli altri partiti non vogliono mostrarsi meno nazionalisti. Passata però le elezioni essi potrebbero farsi convincere da Adenauer a ratificare in blocco gli accordi di Parigi.

Una delle accuse rivolte al Cancelliere è di essersi fatto mettere con le spalle al muro da Mendès-France e di aver voluto trattare da solo a Parigi, senza l'aiuto di un ministro degli Esteri, i molti problemi che ha dovuto affrontare. Secondo voci da buona fonte, Adenauer si sarebbe perciò deciso a cedere il portafoglio degli Esteri a von Brentano dopo la ratifica degli accordi parigini mantenendo la sola carica di Cancelliere.

Quanto alle conversazioni di Washington tra Adenauer e il presidente Eisenhower si sarebbe parlato anche di forniture di uranio per le ricerche nucleari in Germania. La notizia non è ufficiale. Se fosse vera, è certo che il maggior frutto del lavoro degli scienziati tedeschi andrebbe agli Stati Uniti, poichè le ricerche tedesche in questo campo sono limitate da precisi vincoli.

Notevole interesse ha suscitato a Bonn la proposta avanzata dal Cancelliere in un discorso, di una catena di patti di non aggressione fra Paesi dell'Europa occidentale ed orientale. Secondo i bene informati, questo dovrebbe essere il primo passo di Adenauer verso una politica elastica nei confronti del mondo comunista. Può essere che la proposta sia legata anche alla previsione di colpi di scena nella politica estera della Germania orientale. Tutti gli ambasciatori di Berlino Est sono convocati in sede per un gran rapporto diplomatico che si terrà a metà novembre.

e. a.

Il lavoro nei porti inglesi riprenderà domani mattina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 ottobre.

Lo sciopero dei portuali, il più grande sciopero che la Gran Bretagna abbia avuto dal 1926, si è concluso oggi. Lunedì i 44 mila uomini che tre settimane fa hanno incrociato le braccia, riprenderanno il lavoro. La decisione è stata presa stamane a Londra nel corso di una riunione di sei cinquemila operai. Di questi, dieci hanno votato per la continuazione dello sciopero e tutti gli altri per il ritorno al lavoro ad una sola condizione: che entro un mese venga riesaminata la posizione e studiato il progresso compiuto nei negoziati per una nuova formula di contratto nazionale.

E' interessante osservare che questo sciopero, che è durato complessivamente quasi un mese, non ha avuto origine da richieste di aumenti salariali, ma da un problema che riguarda esclusivamente condizioni e orario di lavoro.

I danni provocati dallo sciopero sono stati molti e gravi. Anzitutto gli scioperanti in media hanno fatto un sacrificio personale di circa trenta sterline (circa 53 mila lire), l'equivalente di tre settimane di paga. Sono state bloccate nei vari porti 380 navi e merci di importazione ed esportazione per un valore complessivo di 380 miliardi di lire. Il porto di Londra ha subito una perdita che varia fra il miliardo e il miliardo e mezzo di lire.

Vi sono ora carichi di ogni genere che attendono di essere avviati alle varie destinazioni. Milleduecento automobili aspettano di essere esportate. Navi intere, con parti di automobili destinate al montaggio in Australia e in Sud-Africa, sono rimaste ferme, il che ha costretto le filiali di due grandi fabbriche d'automobili inglesi a ridurre del 25 per cento la loro produzione. Inoltre i grandi giornali britannici hanno dovuto ridurre di un quarto il loro consumo di carta, e già stamane i quotidiani avevano sensibilmente ridotto il numero delle pagine.

r. a.

Il 4 novembre a Trieste

Una laurea ad honorem al Presidente della Repubblica

Trieste, 30 ottobre.

Il magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Ambrosino, ha reso nota la decisione presa, su sua proposta, dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Trieste, di conferire al prof. Luigi Einaudi, presidente della Repubblica, la laurea «honoris causa» in Economia e Commercio. La cerimonia del conferimento della laurea «ad honorem» al presidente Einaudi, si svolgerà nell'Aula Magna della nostra Università con particolare solennità, nel pomeriggio del 4 novembre. Vi assisteranno le più alte autorità dello Stato e del Governo, tutti i rettori delle Università d'Italia ed altre autorità e personalità che saranno presenti nel fausto giorno a Trieste.

Identificata la donna annegata a Castelfusano

Roma, 30 ottobre.

La donna trovata l'altro giorno cadavere sulla spiaggia di Castelfusano, è stata oggi identificata dalla sorella, la signora Iginia Monici vedova dell'industriale Federico Panzano. Essa s'è presentata ieri sera in questura per dichiarare che la annegata poteva essere sua sorella, da lei attesa a Roma per uno di questi giorni. La signora Monici è stata stamane accompagnata da un funzionario della Squadra Mobile all'obitorio; scoppiando in un pianto dirotto ha riconosciuto nelle sembianze dell'annegata quelle della sorella: Calestina Monici di 54 anni, nata a Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia e residente a Milano; era separata dal marito da 15 anni e viveva in strettezza.

La pista che stava percorrendo la polizia per dare un nome alla salma che da mercoledì giaceva su un marmo dell'obitorio era quella giusta. Con uno dei numeri telefonici appuntati sul taccuino trovato nella borsetta dell'annegata, e che corrispondevano tutti alla zona di Milano, veniva rintracciata una signora che affermava che la morta di Castelfusano poteva essere, stando almeno ai connotati, una sua parente, della quale però, non aveva da qualche tempo notizie ma che era nativa di San Nazzaro de' Burgondi. I carabinieri di quel luogo accertavano che la donna aveva una sorella residente a Roma e ne fornivano nome e cognome. Ma la signora Monici ha preceduto la polizia, presentandosi spontaneamente a esporre il tormentoso dubbio che l'assillava.

Dopo il riconoscimento ufficiale la signora è stata a lungo interrogata per stabilire le cause che potrebbero o avrebbero spinto la donna al suicidio o per sapere se qualcuno poteva odiarla a tal punto da desiderarne la morte. La polizia romana sembra orientata verso la prima ipotesi.

E' stata interrogata anche un'altra sorella della morta, Maria, anch'essa vedova, abitante in via Frattina con una figlia. E' mantenuto il massimo riserbo sull'interrogatorio. Si pensa però che la Monici fosse venuta a chiedere un prestito alle sorelle danarose.

Due matrimoni infelici

Narriman, divorziata da Faruk, lascia ora il dott. Nakib

Narriman, ex-regina d'Egitto divorzia dal secondo marito

Da dieci mesi i rapporti fra i due coniugi erano diventati impossibili - La donna non sapeva adattarsi alla vita borghese di moglie d'un semplice medico

(Nostro servizio particolare)
Losanna, 30 ottobre.

La decisione della giovane ex-regina d'Egitto, Narriman, di divorziare «al più presto» dal suo secondo marito, il medico egiziano Mohammed el Nakib, è confermata e definitiva. Lo ha detto alla stampa la madre stessa dell'ex-sovrana, dopo che nelle prime ore della mattinata i giornali di Losanna ne avevano dato l'annuncio a grossi caratteri. Da qualche tempo, del resto, parecchi giornali avevano parlato di imminente separazione.

Appare ormai molto lontano quel giorno del marzo 1953 quando Narriman, felice e sorridente, all'aeroporto di Ginevra salì a bordo dell'aeroplano che doveva ricondurla in patria verso il secondo matrimonio, illusa che avrebbe trovato, in un'esistenza «borghese», più gioia che nelle nozze regali con Faruk.

Poco più di un anno fa, nella conferenza-stampa che Narriman, da madre e la segretaria avevano concesso in un albergo di Ginevra, prima della partenza per l'Egitto, era sembrato che la giovane donna mai si sarebbe pentita del gran passo a cui si accingeva. Ora siamo da capo.

I primi sintomi su un dissidio coniugale fra Narriman e il secondo sposo apparvero poche settimane fa, quando l'ex-regina ritornò improvvisamente in Svizzera, senza il marito, e, forse, senza il suo consenso. E' vero che Narriman doveva sottoporsi alle cure del celebre ginecologo Rochat, ed infatti nei giorni scorsi dovette subire un serio intervento. Ma per vari indizi si ebbe l'impressione che serie difficoltà fossero sorte fra l'ex-sposa di Faruk ed il secondo marito. L'ipotesi che il suo arrivo in Svizzera fosse in relazione ad un secondo divorzio, venne dapprima seccamente smentita. Oggi, invece, la madre di Narriman l'ha confermata.

Secondo la stampa svizzera, anche il dottor Mohammed el Nakib sarebbe d'accordo nel chiedere il divorzio e nell'accelerare la richiesta di una soluzione. Quali sono i motivi della rottura? Per ora si è del tutto all'oscuro. La madre di Narriman ha parlato solo di «serie ragioni private».

Le ipotesi che si fanno sono parecchie, ma la più probabile sembra essere quella che la ex-regina cristiana sia travagliata da una crisi di ordine psicologico: in altri termini, la donna non sarebbe riuscita ad adattarsi ad una vita molto modesta, da piccola borghese, mentre il suo ricordo ritorna agli anni di gran festa trascorsi insieme a Faruk in Egitto e nel lussuoso esilio in Italia.

A questa crisi va aggiunto che Narriman molto soffrirebbe per la mancanza di suo figlio. Col passare del tempo, sempre più sentirebbe il desiderio di rivedere il piccolo Fuad, e probabilmente essa spera che, una volta divorziata da Mohammed el Nakib, potrebbe riavvicinarsi con Faruk e riavere il bambino.

Non è escluso che siano in corso dei sondaggi; dal loro risultato dipenderà il futuro alloggiamento di Narriman e della madre. Se essi fossero del tutto negativi, non vi sarebbe neppure da sorprendersi se la signora Sadek tornasse a fare una dichiarazione, per dire che sua figlia non ha mai veramente pensato al divorzio e che le nozze matrimoniali sono state passeggere. La laconica dichiarazione della signora lascia, infatti, la porta socchiusa ad una eventuale ritirata.

Ma una riconciliazione sembra ben difficile. L'ex-sovrana ha comunicato, attraverso la madre, che l'accordo fra lei e suo marito non esisteva più da parecchio tempo: «Abbiamo bisticciato e parlato di divorzio per dieci mesi — ha fatto sapere — ed ora abbiamo deciso di separarci ed ottenere il divorzio il più presto possibile».

Interpellato a Gratisfarrata dove risiede ora l'ex-re, il dottor Edoardo Caruzzi, segretario di Faruk, ha dichiarato che il suo padrone non ha manifestato alcun segno di rammarico nell'apprendere che Narriman intende divorziare una seconda volta. L'ex-sovrano non intende comunque fare commenti, almeno fino a quando la notizia non sarà ufficiale; quanto al piccolo Fuad, egli aveva già fatto sapere che consentirebbe alla madre di far visita al figlioletto.

v. f.

Febbrili ricerche nell'Iran

Il fratello dello Scià atterrato in Russia?

Teheran, 30 ottobre.

Da oltre 76 ore la nazione persiana sta seguendo con trepidazione le notizie relative alla sorte del principe Alì, scomparso tre giorni or sono mentre volava a bordo del suo aereo personale. Sia la radio che la stampa persiana seguono quasi di ora in ora le fasi delle ricerche, che si appuntano ormai sulle rive del Mar Caspio.

Lo stesso Scià sta organizzando personalmente i servizi di soccorso, sia aerei che terrestri. Altri apparecchi dell'Arma aerea persiana si sono aggiunti a quelli già precedentemente impiegati per collaborare alle ricerche dei due aviatori, che si spera ancora di trovare in vita.

Paracadutisti dell'Esercito sono già stati lanciati nella zona dove si ritiene sia avvenuta la sciagura, o meglio, si spera che l'aereo abbia dovuto compiere un atterraggio forzato. Nel frattempo migliaia di gendarmi stanno battendo la fitta zona boscosa che si stende in direzione delle rive del Mar Caspio. Altre pattuglie motorizzate perlustrano invece in lungo e in largo la vasta piana di Gorga.

Da alcune ore corre sempre più insistente la notizia che il principe ed il suo compagno siano stati costretti ad effettuare un atterraggio di fortuna al di là della frontiera persiana, in territorio sovietico.

Alla Corte di Teheran intanto i congiunti del principe vivono ore di dolorosa attesa.

Denunciati sette impiegati dell'ufficio pensioni di guerra

Guadagnavano forti somme di denaro promettendo il favorevole disbrigo di pratiche

Roma, 30 ottobre.

Il sottosegretario alle Pensioni di Guerra, on. Preti, seguendo le direttive del Presidente del Consiglio in materia di moralizzazione della pubblica amministrazione, ha condotto a termine in questi giorni un'importante epurazione del settore a lui affidato. E' questo notoriamente un settore assai delicato a causa del grande numero di persone che si interessano, a vario titolo, di pratiche di pensioni di guerra.

Il capo della Squadra Mobile, dott. Magliozzi, su segnalazione dell'on. Preti, ha svolto accurate indagini che hanno portato alla denuncia all'autorità giudiziaria, per concussione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, di sette persone. I principali responsabili sono gli impiegati delle pensioni di guerra, Amedeo Lomuscio Marino Moroni e Gaetano Agostini, gli ultimi due rei confessi.

E' stato accertato che i denunciati pretendevano somme di danaro o altro promettendo il sollecito disbrigo e la favorevole soluzione delle pratiche di pensione.

Il Moroni e l'Agostini possedevano entrambi una vera e propria organizzazione personale con la quale riuscivano a guadagnare somme non indifferenti. Alcuni dei denunciati conducevano un tenore di vita assolutamente inadeguato alle loro possibilità economiche.

Gli accertamenti sono tuttora in corso, poichè da quelli finora fatti risultano ulteriori responsabilità a carico dei denunciati e nei confronti di altre persone.

Limiti ai mutamenti dei testi nelle scuole

Roma, 30 ottobre.

L'on. Scelba ha avuto ieri mera un colloquio con il ministro della P.I., on. Ermini. Durante il colloquio sono state discusse alcune istruzioni da impartire ai Provveditori agli Studi affinchè vigilino sull'osservanza delle norme che limitano il troppo frequente cambiamento dei libri di testo nelle scuole.

L'on. Ermini ha altresì proposto che l'ente per la cellulosa accordi facilitazioni per la provvista della carta per la stampa dei libri di testo allo scopo di diminuire l'alto costo.

Il ministro Ermini ha preseduto personalmente al suo ministero una serie di riunioni di direttori generali competenti per vari ordini di scuole, di presidi e di insegnanti per esaminare la possibilità di contemperare, in sede di adozione dei libri di testo per il prossimo anno scolastico, le esigenze didattiche con quelle di ordine economico delle famiglie.

Ucciso da una trave di ferro trasportata da due compagni

Venezia, 30 ottobre.

Un'improvvisa sciagura è accaduta questa mattina in un cantiere di lavoro per muratori a Cavarzere. Due apprendisti, il quattordicenne Pasquale Sencia fu Mario e il sedicenne Antonio Guzzon di Francesco, entrambi del luogo, trasportavano a spalla una pesante trave «a rex» che a ciascuna estremità si prolunga con una sperone di ferro.

Ad un certo momento i due operai, che camminavano in fretta, si trovavano davanti un altro apprendista, il sedicenne Novello Tomasi, fu Arturo, pure del luogo, e lo invitavano a spostarsi senza peraltro diminuire l'andatura. Il Tomasi, che voltava le spalle ai due compagni, girava il volto per vedere di cosa si trattasse e veniva colpito tra il collo e la mandibola dallo sperone di ferro della trave, che penetrava profondamente in cavità. Colpito da paralisi bulbare, il Tomasi spirava durante il trasporto in ospedale.

Riaperte le iscrizioni per emigrare negli S.U.

Roma, 30 ottobre.

In esecuzione dell'annuncio precedentemente dato, il Ministero degli Esteri comunica in data odierna che, a partire dal 15 dicembre 1954, verranno riaperte le iscrizioni per le domande di partenza in quota ordinaria per gli Stati Uniti d'America. Le nuove domande verranno istruite dagli uffici del Ministero degli Affari Esteri, in concorso con le contemporanee istruttorie dalle domande già presentate

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Robert Schuman rifiuta l'ambasciata di Washington

Mendès-France aveva offerto l'incarico al leader democristiano - Bidault avrebbe sconsigliato l'accettazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 ottobre.

Non ha avuto successo un nuovo tentativo di distensione, che Mendès-France ha fatto presso uno dei massimi esponenti della democrazia cristiana: Robert Schuman ha rifiutato infatti l'offerta che il Presidente del Consiglio gli aveva fatta, di andare ambasciatore a Washington.

«Sono troppo vecchio — ha detto l'ex-ministro degli Esteri — per fare la politica degli altri». «Ma è la stessa politica vostra», ha insistito Mendès-France. «E allora, che bisogno c'è di me?».

Una vecchia amicizia e una reciproca stima, che si sono mantenute anche nei momenti più difficili delle recenti controversie parlamentari, uniscono Mendès-France e Schuman. Questi, pur dissentendo dalla linea seguita dal presidente del Consiglio nell'impostazione generale dei problemi europei: ha più volte manifestato di ammirarne la forte personalità e di sperare che la sua azione rechi giovamento al paese.

Sostenitore tenace della CED, Robert Schuman non ha mancato di criticare gli accordi di Parigi, che ha definito «una facciata londinese decorata alla parigina»; però ha lealmente riconosciuto che, allo stato attuale delle cose, è quanto di meglio era possibile ottenere. «Quegli accordi — ha detto — non bastano ad assicurare una struttura durevole all'unificazione dell'Europa, ma sono un punto di partenza che può permettere grandi sviluppi».

Offrendogli il posto di ambasciatore a Washington, il presidente del Consiglio non si proponeva d'altra parte soltanto di ottenere un riavvicinamento con la democrazia cristiana (ciò che avrebbe assicurato al governo una base di più vasta unione nazionale), ma anche di dissipare gli ultimi dubbi che possono ancora esistere in America sulla politica estera francese.

Robert Schuman non ha ancora dato una risposta definitiva al capo del governo. Lo farà domani per lettera, ma il suo rifiuto sembra già sicuro: se egli aveva ancora qualche incertezza, le insistenze di Georges Bidault e di qualche altro dirigente democristiano hanno finito per convincerlo.

D'altra parte Schuman, deluso dai contrasti interni del suo partito e dal fallimento della politica europeistica di cui era stato uno dei fautori più sinceri, sembra deciso a ritirarsi a vita privata. Da quando non è più ministro, la bibliofilia, che è sempre stata la sua grande passione assorbe ormai la maggior parte delle sue giornate e, in ogni circostanza, non manca di ripetere che non vuole più saperne di nuove cariche pubbliche.

«Ho passato la vita a fare quello che non volevo — ha detto in questa occasione —. Ho fatto l'avvocato contro voglia, il deputato e il ministro contro voglia: ora non mi faranno fare contro voglia anche l'ambasciatore».

s. v.

Forse il Papa martedì annuncerà un nuovo Concistoro

Viva attesa per la nomina dell'Arcivescovo di Milano - Roma invasa dai pellegrini per alcune solenni cerimonie dell'Anno Mariano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Imponenti cerimonie religiose si svolgeranno nei prossimi giorni a Roma nel calendario dell'anno Mariano. Nel pomeriggio di domani la famosa immagine della Madonna *Salus populi romani*, da alcuni attribuita al pennello dell'Evangelista Luca, da altri ad un ignoto pittore del secolo nono, che si venera nella Basilica Lateranense, sarà portata in processione per le vie di Roma fino alla Basilica di San Pietro. Per l'intero pomeriggio il traffico nelle zone più centrali della città sarà interrotto come già avvenne per la traslazione del corpo di San Pio X. L'affluenza di pellegrini di ogni lingua è enorme. Tutti gli alberghi di Roma sono al completo. Migliaia di altre persone hanno trovato alloggio presso gli istituti religiosi.

L'immagine della Madonna *Salus populi romani* verrà incoronata lunedì mattina nella Basilica di San Pietro nel corso di una cerimonia che istituirà la festa liturgica della regalità di Maria. E' un avvenimento d'importanza storica per la Chiesa cattolica e ad esso assisteranno personalità di tutto il mondo, religiose e civili, e una folla di invitati. L'anticamera pontificia ha diramato migliaia di biglietti d'invito e non può più far fronte alle necessarie richieste che provengono da ogni parte.

Il rito, che sarà di un fasto grandioso, sarà trasmesso per televisione e per radio, in ogni lingua. Tutti gli stendardi dei principali santuari Mariani, tra cui molti stranieri, saranno presenti. Corone alla Madonna e al Bambino Gesù saranno imposte personalmente dal Pontefice, che prima del rito pronuncerà un discorso.

Importante sarà anche il discorso che il Papa pronuncerà martedì mattina nell'aula della benedizione al palazzo Apostolico Vaticano in occasione dell'udienza che egli concederà ai Cardinali, agli Arcivescovi e Vescovi convenuti a Roma per gli avvenimenti di questi giorni. Numerosi sono i Cardinali e i Prelati stranieri. Negli ambienti vaticani si ritiene che il Santo Padre, nel suo discorso, potrebbe fare eccezionali annunci riguardanti la nomina del nuovo Arcivescovo di Milano e un nuovo imminente Concistoro per reintegrare i vuoti del Sacro Collegio privato di quattro Porporati defunti in quest'anno.

d. m.

Fermato un sospetto autore di attentati terroristici

Genova, 30 ottobre.

Un uomo di 53 anni, Carmelo F. da Caltanissetta, residente a Milano, è stato fermato a Pisa, come sospetto autore dei clamorosi gesti terroristici compiuti recentemente a Genova, dallo scoppio alla gioielleria Repetto in via XX Settembre, alla lettera con funicella esplosiva indirizzata al Presidente del Consiglio onorevole Scelba.

ULTIME DI CRONACA

Aerei costretti dalla nebbia ad atterrare a Casello

Un «Convair» delle linee nerlandesi è comparso ieri alle 17 nel cielo di Casello. Qualche minuto dopo il velivolo si è posato sulla pista.

Proveniva da Zurigo e doveva fare scalo a Milano, ma a causa della fitta nebbia che incombeva sull'aeroporto lombardo il pilota aveva ricevuto l'ordine di dirottare su quello di Casello. Alle 18 un altro apparecchio civile si è messo in contatto radio con la torre dell'aeroporto e poco dopo ha preso regolarmente terra. Era un «Douglas D.C. 6B» della «Lai» — un grosso quadrimotore di un tipo che finora non aveva mai fatto scalo a Casello — proveniente da Francoforte e diretto come il precedente a Milano. Dopo aver fatto rifornimento di carburante e avere imbarcato i passeggeri giunti in pullman da Milano, i velivoli sono ripartiti, quello italiano alle 18,55 per Roma, quello olandese alle 19.15 per Amsterdam. L'aereo delle 22, da Roma, non è invece arrivato a Casello. Il volo è stato sospeso a causa della scarsa visibilità.

Crudele destino ha rapito all'affetto dei suoi cari

Luisella Cresto
di anni 21

lasciando nella più profonda disperazione la mamma ed il papà che l'adoravano. Si uniscono al grande dolore i parenti tutti, amici e conoscenti. L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 31 corr., alle ore 10,30, partendo da via Avigliana 28. Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al grande dolore.

La S.p.A. F.lli Cirio & C.ia e S.A.V.I. Fiorio & C. si associano al grande dolore che ha colpito la famiglia dei loro ispettori, sig. Cesare Cresto, con la morte improvvisa della sua diletta figliuola LUISELLA.

Achille Filippini-Festani e famiglia, addolorati, si uniscono alla famiglia Cresto.

Con animo sconvolto per la tragica imprevista scomparsa di LUISELLA, che tanto vuole bene, si uniscono al dolore dei genitori gli amici: Adriana, Anita, Annarosa, Carla, Jacqueline, Mariarosa, Mariateresa, Mariolina Marita, Piera, Rita, Romana Rosanna e Achille, Adriano, Emilio, Enio, Giuseppe, Marianella, Nanni, Nino, Roberto con le rispettive famiglie.

La famiglia Quirighetti partecipa al cordoglio della famiglia Cresto per la perdita della cara LUISELLA.

Alberto, Giulia, Gigi, Aldo e Laura Morsitti, commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia Cresto per la disgrazia che ha stroncato la vita all'adorata LUISELLA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Michela Chiesa
Commerciante

Ne danno l'annuncio la moglie Anastasia Sigot; i figli Margherita col marito Marcello Bolfo ed il piccolo Claudio che tanto adorava, Rosina col marito Nestore Cerrato, Paolo; le sorelle Maria ved. Faggiani, Teresina in Usmanas (Tunisia), Nuccia in Sartoris, cognati, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo domenica 31 c. m. alle ore 14 partendo dalla abitazione dell'Estinto (8, Filippo Fornaca Calce). Un particolare ringraziamento al dottor Cerruti per le amorevoli cure prodigategli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Alberto Besiola, Giuseppe Segato e Giuseppe Perin prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Chiesa.

Angioletta e Andrea Dilngeniis, partecipano con profonda commozione al dolore che ha colpito la famiglia Bertolini per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Bertolini
Fondatore del Calzaturificio Dreon
Vigevano, 30 ottobre 1954.

Antonio Maussero si associa al dolore della famiglia Bertolini.

Alle ore 19, munito dei Sacramenti di nostra Religione, e circondato dai suoi cari, ha lasciato serenamente la sua dimora terrena

Adelfa Ciletti
di anni 80

Annunciano con dolore il decesso i figli Zeno con la moglie Pieta Pangaro e figlia; Giacomo con la moglie Nella Fontana e figli, le figlie Ester con il marito Aristide Bogna e figli, Stella e Alba, la sorella Chiara ved. Perret (in Francia), i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 1° novembre alle ore 10,15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Ponzone, 30 ottobre 1954.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Castagneri

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Ernesta Bottino, la figlia Elda col marito Giuseppe Sivello e il piccolo Gianni; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti, il fratello Nicolino e famiglia d'Israti. I funerali martedì 2 novembre alle ore 14,30 da via Andorno 43. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Irida Catto Athena

Ne danno il triste annuncio il marito dott. Sa.vatore, la mamma Michelina Meriano, la zia Angela Abbona e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 novembre, alle ore 10,30 partendo da via Mancini, 2. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Celestino Ferraris

Ne danno il triste annuncio le figlie Odilla e Alba e famiglie e parenti tutti. I funerali seguiranno ad ore 10,30 da via Duchessa Jolanda 2. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Grassi che amorevolmente Lo assistette. Serva la presente anche di ringraziamento.

Il Personale di tutte le Gestioni Imposte di Consumo delle Ditte Oreste ed Ugo Langlese si associa desolato al cordoglio dei loro Titolari per la perdita della amatissima consorte e madre

Pasqualina Langlone

avvenuta in Roma il 29 ottobre 1954.

2-11-1952
Ernesto Savio
Industriale

Nell'esilio terreno ha condiviso la purezza dei giusti e la passione di Gesù. Delle tutta l'opera sua appassionata all'Azienda, tutto ha dato, nulla ha chiesto se non giustizia. Il suo cuore buono schiantato dalle angherie quotidiane, fini l'ultimo atto di un piccolissimo dramma. La sua cara immagine vive nel cuore di sua moglie angosciato di pianto. Con Elsa continua altrove ad operare e sorreggerla a proseguire il suo cammino. Ai pie' degli altari possa ricevere ancora una prova d'affetto. Messe a Cassino il 3 novembre, ore 7; a Torino, alla SS. Annunziata, il 5, ore 10. Cassino Torinese.

All'alba del 30 ottobre è cristianamente spirata

Olimpia Bronzino
ved. Ciorcelli

Ne danno angosciatissime l'annuncio le figlie Virginia e Luigina, la sorella Benedetta Scanlino ved. Righini, Ernesta Ciorcelli e famiglia, Carla Ciorcelli e famiglia. La sepoltura avrà luogo stamane, domenica, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Vittorio Emanuele 60. Si ringraziano quanti prendono parte a tanto dolore. Si dispensa dalle visite. Non fiori.

13-11-1931 23-10-1932
Nelle ricorrenze di tristissime dipartite di

Amalia Cosso in Jacaccia

e

Lia Cosso

saranno celebrate Ss. Messe il 4 novembre, ore 9, nella parrocchia di Ponzo Strada. Fratelli e sorelle ringraziano quanti saranno uniti nelle preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

Amélie Miserre-Marchand ved. Morglia

la famiglia La ricorda agli amici.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Remigio Pia
di anni 61

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Emma Zavattaro e figlia Mariuccia, il papà Silvio, i fratelli: Valerio, Armando, Guido e Renato colle rispettive famiglie, il suocero, gli cuginì, nipoti e parenti tutti. Martedì 2 novembre alle ore 8,30, partendo dall'abitazione via Urbano Rattazzi 3, la cara Salma sarà trasportata in Valluinida di Montegrosso d'Asti, ove alle ore 9,30 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Signorini vivamente addolorata si associa al cordoglio della famiglia Pia per la perdita dell'amico carissimo REMIGIO.

La famiglia Gravati prende viva parte al dolore della famiglia Pia per l'immatura perdita dell'amico REMIGIO.

La Ditta O.V.A. si unisce al grave lutto della famiglia Pia per il decesso del Comm. REMIGIO PIA amico e collaboratore.

I colleghi Terracciano, rag. Casella, Andreis e Ferraris si uniscono al cordoglio della famiglia Pia per il grave lutto che l'ha colpita.

Tragico destino troncava la giovane vita di

Gina Chiesa in Tealdo
di anni 34

Madre esemplare, moglie devota. La piangono il marito Armando, il figlio Paolo, la mamma, la sorella Lina, la nuocera, cognate, cognati, nipoti, zie, zii, cugini e parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione in Torino, ore 10, via Pinerolo 49, proseguirà per Ivrea, dove i funerali avranno luogo ogni 31 ottobre, alle ore 15, partendo dalla strada Torino 58 (Ivrea).

Il Titolare e Personale della Ditta Vittorio Ragia & C. si associa al dolore della famiglia Tealdo per l'immatura dipartita di GINA CHIESA, moglie del suo collaboratore Armando Tealdo.

BORSE DI STUDIO DI SPECIALIZZAZIONE SULLE BONIFICHE

Sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura ed a cura dell'Associazione Emiliana dei Consorzi di Bonifica, al fine di preparare elementi tecnici idonei ad operare nel campo bonificatorio e agricolo, sarà tenuto nel prossimo anno accademico, presso l'Università di Ferrara, un corso di perfezionamento per laureati in agraria, nella tecnica ed economia delle bonifiche. Al corso, che avrà inizio il 15 dicembre p. v. e la durata di 6 mesi, verranno ammessi 15 frequentatori per i quali sono disponibili altrettante borse di studio di L. 50.000 mensili.

Possono presentare domanda di ammissione i giovani residenti nell'Italia centro-settentrionale, che non hanno superato i 30 anni di età ed hanno conseguito la laurea in agraria in una Università dell'Italia centro-settentrionale; in una degli ultimi cinque anni accademici, con una votazione non inferiore a 90 su 110.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 novembre p.v. alle Associazioni Provinciali dei Dottori in Scienze Agrarie, dove si possono avere tutte le istruzioni per la relativa compilazione, e direttamente alla Federazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie, Roma, via Livenza, 6.

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spese in poche ore) col nuovo metodo del dott. V. MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 16° anno)
Il dottore è a Torino dal 30 corr. mattino e terrà un Corso presso l'Hôtel SITEA, tel. 830-511, dal 1° al 12 novembre.

Fumate Senza Paura!

Siete anche voi tra coloro che giustamente si allarmano di fronte ai gravi e molteplici pericoli del fumo, oggi più che mai posti in luce dalla scienza medica?
Ecco allora per voi l'infallibile difesa, ecco i Super-filtri Nico Tan PP.
Il Nico Tan PP, notevolmente diversi dai filtri comuni. Non si limita cioè ad assorbire la maggior parte possibile delle sostanze nocive contenute nel fumo, ma agisce a fondo contro di esse mediante la prodigiosa Vitamine PP recentemente scoperta, che neutralizza al 100 per cento gli effetti nocivi della nicotina.
Ma c'è di più: i Super-filtri Nico Tan PP lasciano assolutamente inalterato il piacere del fumo. Usateli da oggi!

Richiedete esperimento i nuovi Il Super-Filtro Nicotan «PP» è un prodotto della FARMACEUTICI - G. TEATINI - MILANO

non più odori sgradevoli ma aria pura
vivificante balsamica come lo è l'aria montana con

Cervino
elettrodeoperatore d'aria

in casa in ufficio in auto

da L. 9.800,- a L. 32.000.
Presso i migliori negozi elettrodomestici, elettricisti, elettrauto

EterVideo
TORINO Via Cagliari, 21 - TEL. 780.700 - 780.439
Agente per il Piemonte: ROLANDO
Via Massena, 4 - TORINO - Tel. 50.000

Nuova generosa iniziativa Borletti!

30 MACCHINE GRATUITE

per le brave donne di casa che ne sono sprovviste

La Soc. Fili Borletti, commossa dai sentimenti di gratitudine espressi dalle vincitrici delle macchine elargite l'anno scorso, annuncia che altre 30 macchine per cucire verranno sorteggiate gratuitamente fra le donne di casa che ne sono sprovviste.

Fra poco più di un mese 30 brave massaie avranno la gioia di vedersi consegnare una modernissima «Borletti» senza aver speso un soldo...!

Se siete sprovviste di macchina per cucire, spedite subito il vostro tagliando e... buona fortuna!

Ecco il modello delle 30 «Borletti» messe in palio. La Soc. Fili Borletti, che ha 60 anni d'esperienza nella meccanica di alta precisione, le garantisce tutte addirittura per 25 anni!

Non il modello «Borletti» di esse sceglie.

Hanno diritto

Hanno diritto di partecipare al Concorso — gratuitamente e senza impegno di nessun genere — tutte le signore o signorine (di età non inferiore ai 20 anni) che vivono in una famiglia sprovvista di qualsiasi macchina per cucire, oppure provviste soltanto di una vecchia macchina non efficiente, fabbricata da almeno 15 anni. Ma dal Concorso stesso non sono escluse neppure le signore o signorine che acquistano una «Borletti» nel periodo durante il quale il Concorso viene effettuato: in caso di vincita, verrà loro rimborsata totalmente la somma spesa, qualunque sia la famiglia, onde evitare una doppia assegnazione ad uno stesso nucleo familiare. Per la stessa ragione, ogni persona può partecipare con un solo tagliando.

N.B. — Non possono partecipare al Concorso le vincitrici dell'estrazione dell'anno scorso

Non hanno diritto

Non hanno diritto di partecipare: a) Persone di sesso maschile; b) Persone di sesso femminile, ma inferiori ai venti anni di età; c) Persone di sesso femminile, ma viventi in famiglie già provviste di una macchina per cucire fabbricata da meno di 15 anni; d) Persone di sesso femminile ma conviventi con un'altra persona già partecipante al Concorso. Infatti è vietata la partecipazione a più persone della stessa famiglia.

Estrazione

Tra tutti i nominativi validi segnati sui tagliandi che perverranno alla Borletti entro la mezzanotte del 15 novembre 1954, saranno sorteggiate, alla presenza del delegato ufficiale dell'Intendenza di Finanza, le 30 macchine in palio. L'estrazione avverrà il giorno 1° dicembre 1954.

I nomi delle vincitrici saranno proclamati sollecitamente sulla stampa. Ogni vincitrice sarà informata anche di persona, prima di ricevere la macchina a domicilio, franco di ogni spesa.

Come potete vincere

Per partecipare al Concorso, tutte le aventi diritto devono unicamente compilare il seguente tagliando e spedirlo — preferibilmente incollato su cartolina — a: Propaganda Borletti, Via G. Washington 70, Milano.

2°/23

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Io sottoscritta, Sign. _____

abitante stabilmente in Via _____

Città _____ *Prov.* _____

dichiaro di appartenere ad una famiglia:

a) *sprovvista di qualsiasi macchina per cucire*

b) *provvista solo d'una macchina vecchia di anni* _____ (Sottolineare ciò che interessa)

Desidero pertanto partecipare al Concorso gratuito bandito da codesta Spett. Società, onde avere in probabilità di dotare la mia famiglia, senza alcuna spesa, di una modernissima «Borletti» dai punti perfetti.

Firma della partecipante _____ *Posizione familiare* _____ (Madre, sorella, sposa, figlia del capofamiglia, o qualsiasi altra posizione)

N. B. — Prima di consegnare le macchine alle vincitrici, la Soc. Fili Borletti si riserva il diritto di controllare la veridicità delle relative dichiarazioni.

PIAZZA CARLO FELICE 28
TORINO
Casalano

Sarà degna del talamo nuziale...

...solo una coperta con questo marchio

Scegliete, per il vostro corredo nuziale, una coperta che sia degna del più memorabile evento della vostra vita!

Da oltre 60 anni, il marchio che vedete distingue le coperte di chi sa comprare. Sono le morbide eleganti coperte del Lanificio di Somma, tessute coi soffici velli dei famosi agnelli Merinos d'Australia.

Quale delizioso tepore si forma sotto le coltri che esse ricoprono! Ricordate questo marchio per il vostro prossimo acquisto! E ricordate un'altra cosa: ogni coperta del Lanificio di Somma è immune dalle tarme, per sempre.

PURA LANA
GARANTITA
CONTRO LE TARME

Presso i migliori negozi

LANIFICIO DI SOMMA

RENÉ BRIANO

Cognac e Brandy di fiducia

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condizionatori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Ivrea; tel. 43-393, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, lori servizio, compressori, stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTASI binario Decauville da 70-80 scart. 600. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F5022

ACQUISTO cotanni e tornitore, pagamento contanti. Telefonare: 20-693. 8842

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 11120

COMPERO materiali edili legnami macchinari scrmanenti. Piazza Albera 5. Telefonare 20-368. G6340

CON 615 furgone nuovissimo corso trasporti giornalieri saltuario. Telef. 81-062.

FRESA pialla Tre Teste ingersoll 900X 6000 peso 230 q., anno costruzione 1938, perfetto stato, finalmente, vendesi Cavella 208-V, SPI, Milano. 11478

GRATIS al cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Succhi 24, Telefonare 40-632. 6683

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MICROBRUCIATORE nafta fiamma verticale consumo 1500 grammi ora lire 80 mila. Cermenati, Torino, via Po 1, Telefonare 553-541. F6230

MOMAT, Torino, via Nizza 185. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 1484

PESA a Ponte dimensioni piattaforma metri 3x2 portata 10.000 chili, buone condizioni, vendiamo. Vera occasione. Telefonare 21-873. 30177

PUTRELLONI da 400, 300, dim. 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 26.

STUDI specialisti recupero crediti senza anticipo spese. Casella 294 N, SPI, Milano.

TRASFORMATORI consegna pronta solitari provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Iagg. Panizza Agliotto. Telefono 21-380. 271

VENDESI rimpiattolatti automatico, raffinatrice, impastatrice, molino. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. T0435

VENDO forte partita eternit 28/31 pirelli tegole piane curve porte finestre bettoniere montacarichi. Piazza Alfieri 5. Telefonare 20-503. G6538

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

CERDASI officina disposta assumere lavorazioni ipoteo in serie. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. R2405

ELEGANTI ginocchi uomo, ottimo tessuto 6300 cadauno. Peroglino, Caderna 1.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, divani, poltrone, cucine lavelle, radiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofabetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 bis; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4728

FALEGNAME eseguisce lavori arredamento, specialità guardare scaffali banchi. Telefono 383-827. F5727

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Pescliera 177, Telefono 30-307. 5804

PELLICCERIA «Gilma», Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 68-842. 9715

PIASTRELLE in disegno inalterabile pelvine. Prezzi convenientii, Lorenzo, Bruno 5. Telefonare 285-016. R1266

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenza bottiglieria caffè vera occasione commerciale, 8, Secondo 22, cortile. R1635

ABBIAMO latteria 280 inalienabili alloggio 5.400.000 eventualmente cambiasi con bottiglieria. Commerciale 3, Secondo 22, cortile. R1642

AFFARE maglieria Rinfi alluggio 2 milioni 680.000. Commerciale 3, Secondo 22, cortile. R1640

AFFITTASI negozio nuovo con retro ottima posizione. Via Lauro 45.

ATTENZIONE! Torrefazione bar periferia 300.000 bette mensili, garanzia urge vendere a 4.500.000; 1.000.000 subito, resto 2 anni. Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino.

AVVIATA pensione 8 camere tutti comforts cucina salone urge cedere 2.500.000 trattabili. Ormea 40. Telef. 687-803.

AVVIATISSIMO caffè bar con alloggio cedesi, occasione. Telefonare 882-823.

BAR caffè piazza Castello tinettesi, dilazione pagamento, angolare, affarone. Telefonare 553-272. 8380

BAR caffè torrefazione, centralissima, cedesi, ottimo affare. Telefonare 51-173.

CAFFE' bar, centralissimo, ottima posizione, cedesi per grave lutto, eventuali condizioni pagamento; permute. Barchetta, Alfieri 20. T0175

CASALINGHI chincaglierie avviatissima alloggio civile vera occasione 1.600.000. Franx, Mercanti 3. T0462

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio vendita rimessa riparazioni scooters. Telef. 40-437. 5075

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio merceria confezioni maglierie. Telefonare 203-075. 85566

CAUSA servizio militare cedo Magazzino prodotti dietetici, ottima clientela. Rivolgersi via Torino 32, Nichelino. 85852

CAUSA affitto cedesi ristorazione bar bottiglieria caffè con licenza. Pizzorno, Po 12. 9444

CAUSA partenza cedo negozio confezioni, maglierie, filati. Nicola Fabrizi 30.

CAUSA partenza rimetto redditizio mobilificio. Telefonare 53-194. 86139

CAUSA trasferimento cedesi fabbrica gazzose ed acque minerali, deposito birra e migliori marche acque in zona 30 km. da Torino. Vendita annua 1.500.000. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

CAV. Conti, Berlola 15 cede negozio abbigliamento, anche usato, zona Stadio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo simettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2918

CEDESI avviatissimo negozio tessuti. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. G7049

CEDESI causa malattia, avviatissimo bar via Roma, «Lafor», Giolitti 4.

CEDESI merceria, casalinghi, retro abitabile, fondi morti), 900.000, esclusi intermediari. Bosio, corso Vercelli 24.

CEDESI negozio articoli sartoria con licenza merceria, maglieria zona barriera Milano. Telefonare 280-298. M7121

CEDESI o affittasi laboratorio pasticceria con o senza alloggio e garage macchinario nuovo. Telefonare 62-852 dalle 8 alle 14. 85892

CEDIAMO commestibili latteria panetterie pastifici. Vere occasioni, «Urat», Giolitti 10. 9795

CEDO laboratorio maglieria senza macchine, Via Carena 11. F6272

CEDO negozio centrale materia oggetto altri generi. Via Principe Amedeo 47.

CEDO negozio rimagliatura calze avviatissimo, via Governolo 4, Torino.

CEDO piccolo magazzino ingrosso maglierie, calze, avviatissimo. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 85758

CERCASI socio per avviata sicura e redditizia combinazione commerciale massima serietà. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. G7047

CERDO persona adatta pasticceria facendo società negozio centro industriale, 1 milione 500.000. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. F6080

CERCO socia possibilmente sarta, con capitale, oppure gerenza, rilevando merce. Telefonare 702-503. R1656

COMMESTIBILI 50.000 giornaliere dimostrabili cedesi causa maternità. Galliari 16 bis. Telefono 62-187. 5555

DISPONENDO 2.000.000 ragionevole ventilazione alienografia, presenza, referenze, sistemeremo, garanzie, dipenia vingiare. Scrivi, cassetta 8195, SPI, Torino.

DROGHERIA centrale alloggio telefono cedesi causa trasferimento 1.500.000. Telefonare 86-595. 81747

DROGHERIA con esportazione vini angolare centrale, buon reddito, cedesi urgentemente. Telefonare 524-286.

ENTRARE azienda 1-2 milioni accettasi persona capacissima viaggiare vendita articolo forte rimunerazione. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 85872

FARMACIA dottoressa cerca in gerenza ovunque. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. R1346

GENOVA cedo pasticceria fabbrica annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 11134

IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9358

IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 9358

IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IMPRESA attrezzata cassa divisione cerca socio o capitale per costruzioni in proprio. Telefonare 34-347. R2491

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque impianto facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800

NEGOZIO camiceria maglieria affini vendesi vera occasione, reddito dimostrabile. Telefonare 779-931. R1222

NEGOZIO maglieria laboratorio attrezzatissimo produzione propria cedesi occasionalissima. Monterosa 85 bis. M7444

OREFICERIA orologeria antica rinomanza avviatissima centro grande città ampi locali anche soprastanti cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere avv. La Vetere, Arsenale 14, Torino. M7438

OROLOGERIA oreficeria bene avviata ottima posizione cedo eventualmente facilitando pagamento. Tel. 527-595.

OSTERIA centrale cedesi L. 2.500.000. Telefonare 585-598. F6705

PANETTERIA, forno elettrico, grande abitazione vendita assicurata negozio oltre 500 kg., lunghe condizioni pagamento. Cede, Rachella, Alfieri 20. 8441

PANIFICIO produzione 8 q.li, quasi metà negozio, adatto famiglia numerosa, cedesi lunghe condizioni pagamento. Rachella, Alfieri 20. T0175

PELLETTERIA elegante cedesi zona commerciale vicinanze Porta Nuova. Telefonare 41-632. G6624

PRIVATO cerca licenza alcolici 21 gradi esclusi intermediari. Telefonare 88-604.

RIVENDITA pane artedattissima 150 kg. giornalieri dimostrabili. Galliari 16 bis. Telefono 62-187. 8553

URGE cedere causa salute negozio calzature anche senza merce centro periferia. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

4.000.000 cerco per 4 anni, garanzia immobili, massima serietà. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. M7484

6.000.000 cerco, interesse 70.000 mensili, anni 5, massima garanzia industria e immobili, massima serietà. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. G6746

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A fantasioso prezzo vendo alloggetto bloccato camera cucina cucinino gabinetto interno terzo centrale. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano.

ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, termo centrale, lieri gennaio. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17. T0565

ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina terrazza via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17. T0563

ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, termo centrale, lieri gennaio. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17. T0565

ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina levante ponente prezzi convenienti via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite 15-17. T0563

ABBIAMO alloggio signorile libero subito due camere cucina terrazza via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17.

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino accessore. Buenos Aires 32. S6208

ABBIAMO da vendere alloggetti signorili Stadio Juventus privato. Tel. 46-757.

ABBIAMO negozio 2 vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. T0330

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendo: Donna, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito vendiamo Borgata Vittoria alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.500.000. Lunghissime rateazioni, Donna, Garibaldi 39. T0175

ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Donna, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito vendiamo alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi, corso Re Umberto 140, facilitazione pagamento.

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, Corso Abruzzi 49. Lunedì mercoledì venerdì 15-17.

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1500-2000 mq. adatto media industria. Telefonare 46-578. 4326

AFFARE! Bella camera, libera subito, piano terreno, vendo Vanchiglia 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T7101

AFFARE! rilevasi negozio merceria, qualunque zona, danasi in pagamento proprietà numero due belle camere libere subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, confort moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Tel. 33-896.

ALLOGGI finiti due camere cucina servizi 2.350.000; 1 camera cucina servizi 1.750.000. Telefono: 92.065-293-558.

ALLOGGI liberi, liberi sbloccati 2-3 camere cucina vendonsi, Rivalta, 19-21, Visite 16-18. T0345

ALLOGGI occupati 1-2-3 camere servizi vendonsi, San Tommaso 9. Visite 14,30-16.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. T0599

ALLOGGI signorili 4-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità prezzi subiti, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.

ALLOGGI 2 camere, cucina, vendo prezzi modici, via Limone 13 bis. Tel. 30-653.

ALLOGGI 3-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, ampi, Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotarsi: telefonare 47-135. 7185

ALLOGGIO centrale nuova costruzione, 3 camere tripli servizi libero subito vendo. Tel. 42-038. F5662

ALLOGGIO luminoso 3 vani doppi servizi, ottimo signorile 6 vani, Ipiolo Francia vende Bentia, Bertola 24. 4326

ALLOGGIO signorile primo piano sette camere termo doppi servizi libero vendesi. Telefonare 50-270. R2329

ALTEZZA Unica alloggi 2-3 camere reddito 10 %, urge vendere 850.000 camera tutti comforts. Telefonare 50-077.

ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili da 12.500 diventerete proprietari due bellissime camere bloccate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T7101

BALANGERO vendesi casa 10 camere, 4 cantine con trattoria gioco bocce, informazioni Stroppiana, Amarotti 8, Torino.

BELLISSIMI alloggetti, soleggiati, camere, cucine, servizi, prezzi modici, vendo, Via Chambery 51 (dietro la Venchi Unica) ore 16,30-18. M7099

CASCINA affittasi Chirasco, 80 giornate, irrigua, poco rilievo, abbiamo altre vicine tutte dimensioni. Telefonare 553-272.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Agricoltura. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0599

CASETTA 3 vani garage, giardino, privato vende libera 2.800.000, via Bodoni 7, Visibile pomeriggio festivi. 85756

CASETTA 12 camere sopraelevabile, borgata Regina, reddito 10% aumentabile, vendesi. Piemontese, Nizza 17. T0681

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sbloccio, 2-3-4 camere, negozi, Rubiana 14, angolo via Vibò. Visite 16-18. T0345

CASTER, corso Vittorio 52; vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sbloccio. Visite 17-19. Domodossola 36.

CAV. Conti, Berlola 15, vende casetta sopraelevabile, tre camere, garage, giardino, 3.000.000. Lucenti. T0934

CAV. Conti, Berlola 15, vende grandioso negozio angolare, 8 vetrine, 8. Donato 64.

CAV. Conti, Berlola 15, vende ultimi alloggi signorili 2-4 camere, 8. Donato 64.

CAV. Conti, Berlola 15, vende cinque autorimesse, 2.500.000; reddito 10.

CAVORETTO costruenda casa vendesi alloggi 3 ample camere, servizi, terrazze, giardino, garages. Telefono 51-781.

CENTRALISSIMI alloggi 2-3 camere 37.000 per mq. Telefonare 885.500.

CENTRALISSIMO salone in alle 200 mq. con eventuale attigui locali mq. 150 suo negozi e sotto-tante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. T0512

CERCASI area interna mq. 500 circa industria silenziosa. Zona S. Paolo, Telefonare 32-247. F5719

CERRATO, Bertollet 19, tel. 650-070: Kramonte 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0280

CERRATO, Bertollet 19, tel. 650-070: centralissimo Massini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293

CERRATO, Bertollet 19, tel. 650-070; corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-3 camere. Liberi sbloccio. Visite 14,30-16.

CERRATO, Bertollet 19, tel. 650-070: corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori convenientissimi mutuo facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Bertollet 19, tel. 650-070; Giuseppe Grassi 12 occasione vendonsi alloggi occupati 2-3 camere e due negozi liberi. T0293

CERRATO, Bertollet 19, tel. 650-070: Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 16-19. T0293

CERRATO, Bertollet 19, telef. 650-070; Barelli 45 angolo Massimo d'Azeglio alloggio 4 camere cucina tutti comforts vendesi. T0293

CERRATO, Bertollet 19, telef. 650-070: corso Belgio 176 occasione vendesi magazzino mq. 260 nuova costruzione pronto subito. T0293

CERRATO, Bertollet 19, telef. 650-070: corso Belgio 178 ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino pronti subito vendonsi.

CERRATO, Bertollet 19, telef. 650-070, occasione centralissimo Bertollet 55 alloggio piano secondo 2 camere cucina libero sbloccio vendesi. T0293

COLLINA Gassino vendesi villa 2 alloggi completamente 16 camere modernamente arredati mensile ammobiliate bellissima giardino, caserma 25 giornate vigna, campi, prato. Telefonare 44-526. 11443

CON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere libere o occupati in casa civile, permanere, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 245. Ore 17-19.

CONVENIENTI magazzini nuova costruzione, adatti depositi merci, laboratori silenziosi, uffici, eventualmente con alloggi, vende direttamente impresa via Cosmo 10 (presso via Villa Regina) dalle 14,30 alle 16. R2475

COSTRUTTORE vende alloggi ingresso bagno tinello cucinino 1-2 camera Pontebelli 32. Visita martedì, giovedì, sabato, Telefonare 26-359. R2049

DEYRO Porta Susa, via Gropello 24, alloggio nuovo 3 camere cucina piano primo, altro pianoterra con magazzino garage mq. 50 seminterrato. G6800

DOLLIO, piazza Castello 9, telef. 50-077. Via Capriolo 11, vendo 2-5 camere servizi libere occupate. Visite festivi 10-18.

IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IM via Lesegno quasi angolo via Berthe, 8, Rita, vendonsi alloggetti camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Telefonare 682-826. G6716

ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Sobrero, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Manzini. Rivolgersi al cantiere.

LSUMANN vende subito casetta nuova 4 camere servizi mq. 280, 3.500.000 trattabili. Telefonare 685-626, Torino. R2367

LIBERI e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-4 camere in casa civile, permanere. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. T0574

LIBERI sbloccio vendiamo alloggetti camere tinello cucinino ingresso pubblico. Cortemilia 30, Visite 17-19. Tel. 41-787.

MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina con Fronti libero. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. T0574

MONCALIERI: solida casa nuova costruzione; complessive otto camere; tre libere subito, forte reddito; vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

NEGOZIO e uffici centralissimi con impianto rafrescamento estivo, pronti subito, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.

OCCASIONE. Vendesi prezzo ridotto alloggio 3 camere servizi lussuosissimo palazzo panoramico. Stani, corso IV Novembre 160. R1419

OCCASIONI alloggi liberi 2-3-5 camere servizi completi diverse zone vendonsi. Geometra Amarisio. Telefonare 53-601.

OTTIMO investimento capitale vendo, doe belle camere occupate, reddito 96.000 annue, Vanchiglia, 1.000.000; oppure grande camera occupata reddito 72.000 annue, 650.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

OTTIMO investimento capitali vendo alloggio tre camere, cucinino, gabinetto interno; reddito 144.000 annui; 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T7101

PALAZZINA signorile personalizzare, alloggio 7 vani, garage, giardino vende Dentis Bertola 24. 4326

PARAGGI Statuto privato vende casa 9 camere in 3 alloggetti uno libero. Rivolgersi Capra Mario, via Miglietti 13, giorni 31-10 e 1-11. 87454

PIANO rialzato 3 grandi camere più servizi casa nuova signorile vendesi vicinissimo Porta Susa, Portineria Drovetti 20.

PIAZZA Rattazzi 5 vendesi: alloggio 5 camere libero, alloggetti occupati, mezzi Interia. Telefonare 680-197.

PIEVE Ligure vendonsi panoramici villini 6-7 locali, giardino, vista mare. Rivolgersi Basile, telef. 37-357 Genova-Quinto. E5818

POLETTI, Giolitti 4: svende ultimi alloggi 2 camere cucina servizi terzo centrale gabinetto bagno 650.000 per camera dilazionando pagamenti. Via Fratelli Carle 31. Crocetta. Sopratuogo portineria ore 14,30-18,30. T0385

POLETTI, Giolitti 4: svende ultimi alloggi grandiosi camera cucina, 2 camere cucina eventualmente abbinabili, termocentrale, scala marmo, esenti tasse si sistemisce nuova costruzione, dilazionando pagamenti, Corso Palermo 61. Sopraluogo 14,30-18,30. T0385

POLETTI, Giolitti 4: svende ultimi alloggi grandiosi da 2 camere a 5 camere cucina servizi terzo centrale scala marmo liberi sbloccio ai muri negozi reddito sbloccato 10 %, dilazionando pagamenti, Principessa Clotilde 28 ang. Sarzarelli 30. Sopraluogo portineria ore 14,30-18,30.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi camera cucina, due camere cucina abbinabili, ambienti grandissimi entra negozi ed laboratori sbloccati ed liberi sbloccio prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti casa completamente rimodernata, Via Catania 17, via Reggio 14. Sopraluogo 14,30-18,30, Chiappino. T0385

POLETTI, Giolitti 4, vende ultimi alloggi camera cucina servizi eventualmente abbinabili, esenti tasse, sbloccati ed liberi sbloccio, 275.000 per camera dilazionando pagamenti, Via Nizza 303 ang. c. Mazzucelli 32. Sopraluogo portineria ore 14,30-18,30. T0385

PRIVATO acquista stabili Torino, impiegando 10-60 milioni. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.

PRIVATO vende cascina fra Asti e Torino: 7 giornate, campo, prato, vigna, maggior parte, civile 10 camere, servizi, termo centrale, bagno, forza, acqua, cantina attrezzatissima, moderna, ammobigliata, libera subito; firmodi, corso Palermo 61. Telefonare 23-336. T0385

PRIVATO vende alloggio grandioso mobile, 6 grandi camere, cucina, bagno completo, terrazza, termo, primo piano, lire 4.500.000. Telefonare 23-890. T0385

PRIVATO vende bellissimo alloggio 5 camere doppi servizi con mutuo. Telefono 774-070 oppure scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F5471

PRIVATO vende cascinetta Torino Barriera ampio rustaggiato, luce, acqua, 10 giornate, frutteto, vigna, campo, prato, 4.850.000. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F5627

PRIVATO vende liberi 2 vani con servizi uso ufficio o abitazione, o, Inghilterra. Telef. 54-683. 85760

SANREMO bellissimo terreno centrale, splendida vista, vendesi. Rivolgersi Ingegnere Miranda, Sanremo oppure scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. T0512

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SOBRERO 28. Vendiamo definitivamente finalmente ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 15-16.

STABILIMENTO moderno 3, Paolo adatto industria pesante 600 operai, 2000 terreno, vendesi. Bertia, Bertola 24.

STAZIONE Dora vendesi alloggio secondo piano, 2 camere cucina cucinino bagno termo. Telefonare 21-367, 25-939.

TERRENI zona Francia grandi piccoli lotti vendonsi, Telefonare, 779-882. Corso Alessandro, via Valentino Carrera 36.

TERRENO angolare Crocetta costruzione 308 camere vendesi 300.000 camera. Telefonare 882-946. T0246

TERRENO costruibile fronte piazza mq. 15 circa vendo. Telefonare 293-753.

TERRENO fabbricabile su corso Casale (fra corsi Chieri e Belgio) mq. 2500 circa, fronte 32252, richiesta 4500 lire metro, volendo metà valore lunga dilazione pagamento. Dott. Ratapelli, Doria 12.

TERRENO Leumann ultimi lotti adatti costruzione villette vende Ansosa. Garibaldi 18. 7427

TERRENO possibilità 120 camere oltre locale interno piazza Nazario Sauro vendesi 7.500.000. Tel. 41-293. 9276

ULTIMI alloggetti 2-3-4 camera vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 38. Ore 15-17. T0574

ULTIMI alloggi abitabili subito termo, bagno, ascensore, prezzi ottimi, vendonsi piazza Vittorio 19. 9374

VENDESI cascina 9 giornate irriguo alienazione Torino. Tel. 53-280. F5855

VENDESI parte casa passaggi Porta Palazzo. Telefonare 73-747. F6146

VENDESI presso corso Vercelli fabbricato industriale annessa casa 4 camere più accessori terreni mq. 1800. Tel. 203-569.

VENDIAMO Mirafiori, negozi, avvenire sicuro 1.700.000 alloggi 550.000 camera. Tel. 697-247. F5701

VENDO alloggi moderni, termo bagno, ascensori, via Buenos Aires e Lanzel. Facilitazioni. Pronti 1° dicembre. Telefono 386-359. F6032

VENDO casa nuova 56 camere, qualtro negozi, 12 autorimesse, 80.000.000, campo Torino. Scrivere cassetta 1362, SPI, Torino. T0954

VENDO casa semicentrale reddito dieci; altra popolare liberale; due lotti terreno Motovelodromo; alloggio signorilissimo 7 camere tripli servizi precollinare; terreno 2000 metri quadrati espolipea fram 4; locale 800 metri quadrati adiacente Villa Reglna, Ferrara, Nizza 32, ore 9-12.

VENDO cascina in Comune di Carmagnola, di giornate p. 200 circa comprese le cinque metrici due terzi irrigui. Per visioni e trattazioni rivolgersi dal gent. Matteo Carattu, via Boselli 9, tel. 97-146.

VENDO libero alloggetto camera cucina 1° piano, zona stazione Dora 1.100.000. Telefonare 687-370. F6286

VENDONSI alloggi piccoli grandi con, senza facilitazioni pagamento. Telefonare 323-013. R1610

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bosco. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7622

VENDONSI via Ormea 145 moderni alloggi abitabili, quarto piano, 1-2 camere, tinello servizi. F3537

VIA Treate 11, vendesi terreno mq. 770 con palazzina antecedente oppure costruzione civile 85 camere, e 5stesi fabbricati oppure costruzione industriale 15.000.000. Telef. 68-424. R1186

(Continua a pag. 9)

formaggino

BEBÈ

è vitaminizzato

BEBÈ

è nutriente

BEBÈ

è un alimento "perfetto"

nuovo

BEBÈ

Galbani
MELZO
GARANZIA DI QUALITÀ

Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna.

Acquistate solo
WARM MORNING
le sole Stufe a fuoco continuo
a gas
a carbone
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
PIAZZA CASTELLO 4 - MILANO - TELEFONO 874.187 - 876.849

Fulcheri Ottico
L'esecuzione perfetta della vostra ricetta è di importanza pari alla perizia del vostro Medico Oculista
VIA XX SETTEMBRE, 38
quasi angolo via Alfieri - TORINO

140 anni
D'ESPERIENZA, GARANTISCONO L'OTTIMA QUALITÀ DELLA
SVEGLIA
Wehrle
PRODOTTO MODERNO DI UN'ANTICA FABBRICA

vale di più costa di meno
Vale di più perchè lava con agitatore a doppio effetto a movimento alternato
Costa di meno perchè costruita in grande serie e con potenza di mezzi
L. 77.000 senza riscaldamento
L. 85.000 con riscaldamento
centrifuga indipendente L. 23000
lavabiancheria Candy 45
officine meccaniche Eden Fumagalli - monza

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA DI L. 350 AL
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

EMORROIDI?
VENE RAGADI
CURA SENZA OPERAZIONE
IST. MEDICO SPECIALIZZATO DAL 1930
Dr. TANTI - Via Lagrange 29 - Torino, tel. 47-791 ore 10-19
BIELLA: agli lunedì, Albergo dell'Angelo, ore 9-12
VERCELLI: agli mercoledì, Albergo Tre Re, ore 9-12

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

TICINESINO Santa Rita vende terreno fabbricabile mq. 1000. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F6090

VILLA signorile libera subito panoramica precollinare vani 30, piani 3 ottimo stato, garages, dipendenze, serre, vicinissima fermata 17-21-23, parco giardino orto mq. 9000 circa, vendesi 26 milioni, volendo metà importo lunga rateazione. Dalli, Rainaudi, Boria 12. T1102

1.200.000 vendesi due camere libere, centrali. Pizzorno, Po 19.

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale industriale mq. 350 nuovo luminosissimo con annesso terreno cintato mq. 2000. Telefonare 54-230.

AFFITTASI locale mq. 150 con forza litri 200.000 annue, Corso Francia, Lemmann. Telefono 751-374. S6089

CASCINA nell'Adese quindici giornate terreno, [illegible] oppure mezzadria. Telefonare [illegible]-407. G6780

CERCASI affittare otto, dieci locali pertinenze abitabilità. Telefonare 66-139.

CERCASI in affitto locale adatto autorimessa mq. 400-500. Telefonare 62-780.

GARAGE due macchine cortile affittasi mesi 6d, Piazza Vittorio 24, ore 9-12.

LINGOTTO. Affittasi locale uso negozio ufficio magazzini. Telefonare 693-964.

LOCALI uso ufficio o laboratorio con annessi scantinati zona grandi motori cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 7384, SPI, Torino. R1248

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Ottaviano 167.

AFFITTANSI 2 camere [illegible] adatta dottore, anche permesso autofilitz. Via Frejus, Telef. 34-749. R2295

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, barriera Casale, 15.000. Telef. 63-017.

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno 15.000 mensili rivolgersi Lauro Rossi 67 dopo le 18 Conti.

AFFITTERI corso [illegible] Unità 57 angolo corso Duca Abruzzi alloggio sei vani, secondo piano. M7393

AFFITTASI primi dicembre alloggio centrale 3 camere cucina tripli servizi. Telefonare ore pasti 521-023. M1409

AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 57-132. F6206

AFFITTASI subito camera tinello cucinino bagno centrale termo autorimessa. Mombasiglio 8. Telefono 778-250.

AFFITTO alloggi signorili 2 camere cucina servizi. Via Cervino 56, mattino.

ALLOGGIO 5 camere più servizi centralissimo fitto mensile 30 mila cedesi rilevando mobili stile nuovi al miglior offerente. Telefonare 688-312. R2383

AUTOTRASLOCHI Feltrui, via Massena 31. Telefono 522-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino, 6096

BELLISSIMI alloggi 3-4 camere, servizi semplici o doppi, garage affittasi corso IV Novembre 106. Telefonare 304-258.

CAMERA gratuita a coniugi fiducia portineria stabilimento. Scrivere referenze cassetta 6008, SPI, Torino. S6018

CERCASI alloggio ammobiliato 2 camere e servizi, centrale o semicentrale. Telefonare 59-840. S6023

PRIVATO affitta alloggetto, Vernazza 35, 6. fila. Visibile ore 15-16. S6211

PRIVATO affitta alloggio 3 camere servizi terzo centrale 18.000 zona Lucento libero subito. Telef. 73-982. R1348

PROPRIETARIO affitta signorile 5 camere accessori rinnovato centrale libero. Telefonare 521-110. F6004

VICINANZE Molinette affittasi alloggio due servizi, Bigliori 36, domenica pomeriggio. F6294

8 ALB. e STAZ. OLIM. L. 70 p.p.

NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 20, Genova-Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, istituisce corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2, Telefonare 47-573. D413

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 2 novembre istituisce corsi Stenografia (commerciale e oratorio), Dattilografia, compiemetria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284. Tel. 50-316.

CASA Giardino per bimbi San Paolino. Quarto dei Mille, Genova. Ambiente signorile, 35 posti. Asilo Montessoriano. Riservato.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

DISPONENDO ore libere eseguirei mio domicilio lavorazioni varie. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 25778

11 CAM. MOB. e FERR. L. 50 p.p.

A distinto stabile darei pensione completa. A distinti ammobiliata uso cucina indipendente tutti comfort anche piedi-terre. Telefonare 24-050. S6133

APPARTAMENTI ammobiliata centrale, volendo uso cucina presso famiglia. Tel. 53-189.

APPARTAMENTI bella ammobiliata acqua corrente [illegible], telefono, solo, serietà. [illegible] sinistra, terzo, Piave 9, Rechia.

APPARTAMENTI bella ammobiliata comodità, riscaldata, centralissima, libera subito. Telefonare 66-320. M7520

APPARTAMENTI bella matrimoniale volendo due letti, acqua, termo. Tel. 43-362.

APPARTAMENTI centralissima signorile ammobiliata massimo benessere e convenienza in vista assistenza famiglia, termo [illegible] riscaldamento, telefono, volendo studio. Telefonare 48-009. F5669

APPARTAMENTI eleganti ammobiliata con pensione vicino Molinette. Telef. 670-309.

APPARTAMENTI eleganti matrimoniale uso cucina indipendente tutte comodità. Telefonare 89-288. M7556

APPARTAMENTI piedi-terre indipendente centrale. Telefonare 574-594. S5794

AMMOBILIATA centralissima signorile ogni comfort ufficio. Cimosa, v. Cimarosa 7

CENTRALE, confortevole matrimoniale, uso cucina riscaldata offresi. Tel. 321-976.

CENTRALISSIMA ammobiliata comodità coniugi impiegati professionisti. Telefonare feriali ore pasti: 520-421. G0710

IMPIEGATA cerca, per pensione completa, famiglia, signora, non ammiserire. Serietà assoluta, preferibilmente centro. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

NON ammiserire offre pensione Mauriziano bella camera ammobiliata, distinto, referenze, eventualmente anche studio arredato. Telefonare 30-644. R1500

PIEMONTESE stabile referenze cerca ammobiliata non ammiserire. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F6268

PRIVATO affitta elegante ammobiliata, volendo pensione. Piazza Bernini. Telefono 78-495. S5799

SIGNORA affitta elegante ammobiliata zona Stadio. Telefono 522-955. F5761

S. PAOLO pensione mora signorile trattamento familiare. Tel. 386-273.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, armonicisti, rapida carriera assicurata, registrazioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. R1372

ABBISOGNI [illegible] tecnico pratico di assoluta competenza pratica stampi, presso a operazioni profondo stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 19 T, SPI, Genova. T1326

ABILISSIMI saldatori diversi, specializzatori, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento teorico-individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale. G6709

A coniugi abbisogna subito donna tuttofare fisso. Telefonare 35-074, 34-174.

APPRENDISTA serio incarico ad elementi ruliera media, « Ecconomico », Esquilino stale 355, Napoli. R1433

CERCANSI ambosessi universitari insegnanti zinetti redditizio lavoro cauzione minima. Telefonare 882-982. S6221

CERCASI dattilografa anche primo impiego con nozioni teoriche contabilità in partita doppia eventualmente libri paga. Dettagliare studi compiuti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino.

CERCASI giovane aggiustatore lavorazione montaggio apparecchi elettrodomestici. Scrivere indicando età, pretese, referenze cassetta 9125, SPI, Torino.

CERCASI giovane distinto, dinamico, profonda conoscenza arredamento moderno, desiderasi intraprendere direzione e sviluppo negozio prossima apertura. Telefonare 527-855. F6038

CERCASI lavorante specializzato ginetteria, massima abilità. Referenze. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. M7133

CERCASI sarto sagliarista abilissimo. Rosa, Garibaldi 20. R1334

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza inglese. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. S6103

CERCASI tuttofare referenziatissima per pensione. Presentarsi con referenze coniugali, Via Cavour 13. F5676

CERCHIAMO introduttissimi parrucchieri signora, profumerie. Patento auto, valgosi rilevanza. Telefonare [illegible]. R1624

CERCO cadetti carpentieri [illegible] disegno. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. R1624

CERCO mezzadro cascina collinare Asiglano 10 giornate fertilissime. Ottima occasione. Scriv. cassetta 4371, SPI, Torino.

CONIUGI cercasi cameriera [illegible] vera mente abile trattenuta referenziata. Telefonare 50-361 dalle 15-15. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] iniziando nuovo ciclo attività assume personale ambosessi cultura e presenza [illegible] possibilità carriera. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. F5585

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino ricerca giovani periti meccanici industriali. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M7102

IMPRESSORI provetti cerca Tipografia Torinese, Via Nina 5, Referenze. F6254

INDUSTRIA romana cerca tecnico progettazione produzione frigoriferi condizionatori. Casella 52, SPI, via Portamurata 9, Roma. 10616

INGEGNERE civile o architetto pratico progettazione, direzione lavori, buon disegnatore massimo trentacinquenne cerca importante stabilimento industriale Torino. Dettagliare età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

LA ing. C. Olivetti & C. S.p.A. - Ivrea cerca Periti industriali per la scelta di elementi da inquadrare nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 26 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in uno dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare le domande esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande vanno inviate entro il 30 novembre 1954.

LAVORANTI vetro domicilio impiantato taglio cristallina cameriera, pantalonaia, lingerista, sarta. Affidiamo lavoro nostre apprendiste. Arbiter, via Frati 1 (piazza Solferino). R1476

SOCIETA' italiana cinquantennale, case estere stufe ed apparecchi a nafta per riscaldamento uso industriale o domestico cerca ispettore venditore propaganda. Richiesta tecnici. Scrivere referenziando cassetta 7268, SPI, Torino. R1156

STABILIMENTO meccanico cerca operaio specializzato torni revolver ed alta produzione. Scriv. cassetta 7270, SPI, Torino.

UFFICIO esportazione cerca stenodattilografa corrispondente francese inglese pratica macchine calcolatrice, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.

WANTED secretary for import Export business English and Italian shorthand Typewriting indispensable. Phone 45-776.

13 IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. succes. L. [illegible]

ABILE commesso [illegible] bella presenza offresi. Scriv. cassetta 9111, SPI, Torino.

ACQUISTATORE il cat. stampista e attrezzista [illegible] offresi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G6712

APPRENDISTA meccanico o fattorino [illegible] offresi, Trimano, Telef. 585-745.

ATTIVISSIMO [illegible] presenza esperto organizzatore lunga pratica commerciale trattazione clientela, occuperebbesi mansioni fiducia anche saltuariamente. Massime referenze. Scriv. cassetta 7255, SPI, Torino.

AUTISTA cameriere lunga pratica con referenze. Buona cultura, libero subito. Telefonare 48-044. F5822

AUTISTA 2ª benzina 22enne offresi falegname mobili pregiati. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F5745

AUTISTA 26enne mille patenti lunga pratica città linea. Telefonare 71-195.

BAMBINAIA istitutrice conoscenza lingue offresi. Scriv. cassetta 4245, SPI, Torino.

CAMERIERE demi chef, II barista, bella presenza, offresi qualsiasi località. Scrivere Andriano Mario, via Giosuè Borsi 73, Torino, Telefonare 329-140.

CAPO officina costruzione macchine attrezzature, officina 20 operai cambierebbe posto scopo miglioramento economico. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.

COMMESSA pratica panetteria commestibili offre cauzione sistemandosi posto sicuro paraggi piazza Statuto, corso Francia. Telefonare 1° novembre 764-573.

COMMESSO pratico tessuti uomo, signora, ampia referenze, offresi. Telef. 597-820.

CONIUGI orologiai-incisori offresi custodia-to-re proprietà confinante Torino. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. R1632

CORRISPONDENTE perfetto inglese diplomato Cambridge buona conoscenza francese tedesco, ragioniere praticissima ufficio veloce dattilografia stenografia inglese italiano. Referenze offresi. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. Telefonare 99-209 dopo ore 19. M7382

DICIASSETTENNE bella presenza stenodattilo-corrispondente, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Chicagno, piazza Solferino 6/26, Torino. F5375

DICIOTTENNE stenodattilografia, pratica ufficio, offresi, referenze. Telef. 792 029.

DIRIGENTORE parrucchiere, pratico, giovane diplomando periti mercantili offresi, miglioramento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.

DONNA referenze offresi pulizia scale, uffici, sistemazione. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. F6270

DONNA intitolare mezzo servizio offresi Telefonare 330-733. F6244

ESPERTO cinofilo, poliziottore, offresi custodia privata canile. Dalumi, Trivellori 8, Modena. F5668

ESPERTO materia di lavoro, studi-uffici e organizzatore occuperebbesi media grande industria. Referenze primordine. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. R2581

ESPERTO scrupoloso energico amministratore case terreni, massime referenze, minime pretese, offresi. Telefonare ore pasti 281-032. R2436

FUOCHISTA 2° grado R. piccolo e grande volume d'acqua, offresi. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

GEOMETRA, anni 36, pratico cantiere ed ambientazioni nonchè nel ramo commerciale attivo, serio, sposato, ottime referenze. Scrivere cassetta 9134 SPI Torino.

GIARDINIERE municipale, ammogliato, offresi ore libere manutenzione giardino cambio alloggio, accessori, comodità tram, referenze. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M7336

GIOVANE offresi tutto fare a ore. Telefonare 326-104. G6762

GIOVANE serio diciannovenne offresi installatore idraulico. Telef. 280-800, 8-12, 14-18. R1208

ISTITUTRICE tuttofare buon francese offresi per bimbi scuole medie, elementari. Scriv. cassetta 2244, SPI, Torino.

LINEA esperienza mano d'opera e lavori ufficio, offresi solerte mezza giornata. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.

PENSIONATA sintesi energica offresi portineria. Scriv. cassetta 8197, SPI, Torino.

PENSIONATO ex-magazziniere offresi magazziniere, fattorino, massima fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. R2561

PERITO industriale diplomato cercasi impiego fiducia. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M7085

PRATICA vendite amministrazioni occuperebbesi sabato pomeriggio negozi articoli profumeria abbigliamento arredamenti. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

QUARANTENNE invalido ammogliato cerca portineria referenze. Telef. 30-294.

RAGIONIERA perito analista 32enne conoscenza francese, inglese, stenodattilografia cerca primo impiego. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. R1478

RAGIONIERE, ventinovenne, bilingue, offresi qualsiasi impiego, anche cauzionando. Telefonare 882-127. R2460

SARTO trentenne, confezioni maschili tagliatore provetto, offresi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. R2375

SEDICENNE dattilografa, licenza commerciale, conoscenza francese, offresi secondo impiego. Tel. 285-228. R2433

SEDICENNE, stenodattilografa completamente, 1° impiego, grazie aiuta ditta occuperebbesi. Telef. 284-909. R2414

SEDICENNE stenodattilografa competista commerciale complementari, Scrivb, impiegherebbesi. Telefonare 86-043.

SEDICENNE volenterosa offresi per aiuto magazzino. Tel. 30-302. R1328

SIGNORA trentenne cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F6300

SIGNORINA conoscenza francese cultura offresi vice madre o altra sistemazione decorosa. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F5685

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia paghe operai impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza impiegherebbesi cassiere, lavori fiducia. Referenze. Telefonare 86-506. M7061

SIGNORINA 24enne, bella presenza, seria, offresi battitore giornata o ore. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G6606

STATALE pomeriggio libero offresi qualsiasi lavoro. Fasolo, C. Cesare 125.

TECNICO abilissimo analisi prelievi confezioni offresi. Fico Francesco, via 25 Luglio 30, Casalnuovo (Napoli). 11434

TUTTOFARE volonterosa offresi mezzo servizio oppure aiuto commessa. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Parker ha finalmente perfezionato la penna a sfera!
LA NUOVA PARKER
Jotter
Finalmente una stilosfera perfetta con tutti i suoi innegabili pregi, ma nessuno dei noiosi difetti. Creata dalla Casa idealtrice della famosa Parker "51" dopo anni di studi e perfezionamenti. Vi offre la possibilità di scegliere la finezza della punta. Scrive 5 volte più a lungo delle comuni penne a sfera. È praticamente indistruttibile!
NOVITA'! Potete scegliere la penna più adatta alla Vostra scrittura. Quale assoluta novità la JOTTER è disponibile con punta fine, media o grossa!
NOVITA'! La JOTTER è rifillabile come un gioiello. Il suo cappuccio di acciaio inossidabile non si macchierà, annerirà o scheggerà mai. La sua guaina sfilosolate di Nylon è striata profondamente per facilitare la presa
NOVITA'! Scrive 5 volte più a lungo delle normali penne a sfera! 500.000 parole senza bisogno di ricambio! Pensate al risparmio che avrete senza cambiare un refill dopo l'altro!
NOVITA'! Ricambio rotante! Il bottone a scatto non solo fa automaticamente apparire la punta, ma contemporaneamente fa la cosa in modo da presentare sempre una nuova faccia.
NOVITA'! L'inchiostro di formula nuova e segreto Parker è indelebile su carta, ma lavabile su stoffe, mani, ecc. In quattro magnifici colori: Blu-Nero, Blu, Rosso e Verde. Non è riproducibile e si può firmare qualsiasi documento, compresi assegni, contratti ecc.
POTETE SCEGLIERE FRA 3 FINEZZE DI PUNTA
PARKER JOTTER Lire 1950. RICAMBIO Lire 600
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA:
A. P. I. 44, VIA RICASOLI - FIRENZE 3046 rf.

farsi la barba comodamente è facile con le lame PAL
Proprio [illegible] per gli uomini moderni farsi la barba [illegible] è più un fastidio, perchè usano le lame Pal. Il rasoio scorre sul viso come un leggero « tocco di piuma », e la lama Pal con il suo filo [illegible] vi rade a perfezione in pochi minuti.
Domattina provate anche voi una lama Pal, e vedrete che differenza!
il filo concavo
è un brevetto Pal: la lama, flessibile nel rasoio, segue dolcemente le sinuosità della pelle e rade a perfezione senza irritare.
siate moderni! usate lame PAL
PAL
PAL BLADE Co. New York & London
5 lame L. 125

Pur trattando le vostre calze Movilana come tutte le calze di lana esse rimarranno
irrestringibili
grazie alla geniale combinazione di Movil e lana realizzata dalla casa BLOCH per voi! Rinforzate in Nylon Rhodiatace tutte le calze Movilana portano il marchio
...e ricordate che
BITEX
BLOCH fra moda
BLOCH

se curate l'igiene dei denti
dovete curare l'igiene dei capelli
Una bella capigliatura è indice di salute e di bellezza così come lo è una bella dentatura.
Curate l'igiene dei capelli usando giornalmente il Petroleum Cream, il fissatore che alla funzione di tenere composta e vaporosa la capigliatura unisce quella di fortificare il cuoio capelluto.
Il Petroleum Cream rende la capigliatura morbida e vaporosa.
Non macchia e non unge. Particolarmente indicato a chi non usa bagnarsi i capelli.
PETROLEUM CREAM
ROBERTS
CHIEDETE CAMPIONE GRATIS
Unire per un tubetto di Petroleum Cream Roberts
Nome
Via
Città
Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a MANETTI & ROBERTS Via Pisacane 6 Firenze
C/2

Acquistare un apparecchio radio —è una questione di fiducia!
TELEFUNKEN
La nuova serie di radioricevitori Telefunken produzione 1954/55 è in vendita presso oltre 2000 negozi Concessionari Telefunken in Italia
MILIONI di radioricevitori Telefunken funzionanti nel mondo sono la migliore GARANZIA
Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale
5-55

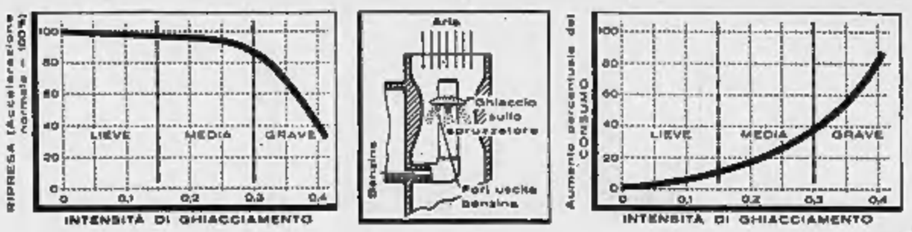
carburanti stagionali

Esso **Wintergrade**

Anti-stalling

Il ghiaccio: un'insidia al regolare funzionamento del vostro motore

Se nei mesi freddi ed umidi la vostra vettura si ferma ripetutamente e non tiene il minimo, se non risponde prontamente all'acceleratore e non riesce a darvi tutta la sua potenza, se consuma molto più del normale, significa che essa presenta sintomi di notevole formazione di ghiaccio al carburatore.



I carburanti Wintergrade non si limitano ad evitare l'aderenza del ghiaccio al carburatore ma curano il male alla radice prevenendone la formazione

Esso—la più venduta perchè la migliore—Esso

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

(Continua da pag. 9)

VENTENNE maturità classica volonteroso patente II grado occuperebbesi presso serissima ditta. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. F6330

VENTENNE offresi commessa. Telefonare 78-266. S2776

VENTICINQUENNE laureato offresi giornate ultime referenze. Telefonare 75-436.

15 FIAZZISTI, SAPPIE. L. 70 p.p.

CERCASI per provincia Piemonte attivissimo adagente vendita noti prodotti chimici detergenti importantissima industria lombarda. Ottima provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino.

CERDASI piazzista introdotto farmacie Torino Provincia per vendita ottima specialità medicinale ottime condizioni vendita buona provvigione. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.

CERCASI viaggiatori facilità parola con o senza auto, forte guadagno. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. S3504

CERCO rappresentante Piemonte interessato legnami compensati. Esigonsi referenze, emolumenti. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino S3772

DISPONENDO ampio magazzino, dite automezzi accetterei rappresentanza deposito, massime garanzie. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. S3766

ESCLUSIVISTI venditori propagandisti apparecchi acustici Zenith cercansi capoluoghi provincia Italia settentrionale. Scrivere Zenith, corso Vitt. Emanuele 6, Torino. F8795

IMPORTANTE Società cerca serio attivo elemento introdotto generi alimentari vendita detersente e serie altri prodotti già noti. Massima riservatezza. Referenze. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino F3763

INCETTATORE olio minerale lubrificante usato fornisce continuative cereali per Piemonte, fatturazione controvalori. Offerte cassetta 78 A. SPI, Venezia. 11230

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BELLA alta bionda, bancaria, desidererebbe alto ottima posizione 35-45enne anche vedovo. Disposta trasferirsi. Dettagliare. Inviamini. Serv. cassetta 2159, SPI, Torino

BRUNO 28enne, 1,66, bell'aspetto, illibato, 57 mila imponi, desidererebbe signorina, anche provinciale parente con dote massimo 30enne. Scriv. cassetta 9110, SPI, Torino.

CARINA, buona, residente Biella, ottimo stipendio, conoscerebbe scopo matrimonio 25-32enne, fine, educata, non anonimi. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

CARINA, moralissima, semplice signorina trentenne, insegnante rado, buon carattere, ottima famiglia, sposerebbe lavoratore o diplomato sano, serio, posizione, presenza. Inanonimi. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F5669

CINQUANTADUENNE presenza, distinto, colto, rispettabile bella, distinta, moralità, assoluta sola, indipendente, quarantenne, scopo, proprietaria azienda, per collaborare. Escluso anonimi, pratiche telefono. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. F7344

CINQUANTOTTENNE piemontese solo. Reddito più che sufficiente, sposerebbesi. Cortesi risposte se ciò e condizioni non adeguate. Serietà, segretezza, lealtà assoluta. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.

COMMERCIALISTA 30enne, proprietà immobiliari, relazionerebbe scopo matrimonio 17-21enne, attiva, dal fidelio massimi, adeguate condizioni finanziarie. Scrivere dettagliatamente cassetta 1248 SPI, Torino

DIPLOMATO 27enne piemontese 1,75, educato fine ottimo impiego, 75.000 mensili, sposerebbesi adeguatamente possibilmente agiata anche provinciale. Scrivere cassetta 33-C, Sipra, Torino. 11304

DIRETTORE azienda, solo, sano e robusto, sposerebbesi adeguatamente; massima serietà. Scriv. cassetta 4242, SPI, Torino.

DISTINTA 24enne, elevata dote mensili fisiche, sposerebbe adeguatamente alto dirigente serio agiato colto. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. R2423

DISTINTO giovane 25enne, solo, proprietario immobili, relazionerebbe scopo matrimonio con 17-21enne, seria, adeguata azienda posizione. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. 3472

DISTINTO stabile sposerebbe gentilissima ignorante, agiata o insegnante. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F3521

DISTINTO giovane serio, solo, conoscerebbe signora, signorina scopo matrimonio, dettagliare. Scrivere cassetta 98-C, Sipra, Torino. 11443

GIOVANE agricoltore 33enne, veramente serio, buono, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina avente buoni sentimenti cristiani, seria, buona, veramente illibata, semplice, campagnola Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. S3005

GIOVANE diplomato distinto serio, bella presenza, posizione sicura, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 18-24enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F3073

GIOVANE presenza, piacevole, relazionerebbe scopo matrimonio 26-26enne bella, seria con mestiere, allezza 1,60-1,65, anche provinciale. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. F3549

INGEGNERE 42enne, industriale, sposerebbe affettuosa piacente. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 10070

MAESTRA ramo 45enne, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. M7122

LOMBARDA 40enne, patrimonio, azienda proprietà, sposerebbe laureato massimo 45-46enne, fine, educato, non anonimi. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 32enne, 1,74, sposerebbe signorina 22-26enne, colta, affettuosa, agiata, bella, eredittera. Trattasi anche parenti. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 85991

QUARANTADUENNE, distinta, alta, atlettrica, relazionerebbe serio, 36-45enne, ottima posizione, scopo matrimonio, di spualo collaborare laboratorio sarto. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. S6131

QUARANTASETTENNE distinto imperio relazionerebbe con distinta anche vedova 35-40enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. R1226

QUARANTUNENNE impiegato, alto, affettuoso, sposerebbe signorina, vedova, anche diletta fisico, con azienda dispone 3 milioni collaborare. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. S6007

RAGIONIERE 32enne, 1,74, bella presenza, impiego, sposerebbe bella, morale adeguata attiva. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. R1662

SERIO alto torinese, solo, casa arredata, 40enne, impiegato tecnico cattolico, relazionerebbe scopo matrimonio graziosa 23-35enne, preferibilmente commercialista o proprietaria piccola industria. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino. 07637

SETTENTRIONALE 35enne sola, presenza giovanile, piacente, bella, piccola, provincia, capitale, risponderebbe adeguatamente a coniuge solo, senza figli, posizione solida. Passaporto 4923907. Porta Palermo

SIGNORA priva conoscenze desiderebbe affetto compagnia sposerebbe distinto serio 45-55enne. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. F5707

SIGNORINA [illegible] ott. bion., bella presenza, ottimo [illegible], sposerebbe distinto settentrionale, impiegato, commerciante, diplomato cinquantenne. Scrivere dettagliatamente cassetta 5024, SPI, Torino. L5390

SIGNORINA priva conoscenze desidererebbe con 30enne sana, distinto, posizione. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. S3721

TORINESE alta 1,78 posizione sicura relazionerebbe scopo matrimonio con 22 o 27enne alta e seria. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. F6314

TORINESE, dott. laurea morali, ottimo impiego, sposerebbe signorina 22-30enne, preferibilmente possidente. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. S3576

TORINESE impiegata, comunicativa, socialia, seria, indipendente anche economicamente, conoscerebbe settentrionale 30enne, compito, colto, signorile. Reciproca compatibilità, tenerezza, sensibilità. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE 1,68 impiegata, nubilmente, bellissima, presenza, desidererebbe sposarsi con signore affettuoso, anche anziano perchè buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, agricoltore, piemontese, piccola proprietà, distinto sposerebbe signorina, vedova, trentenne, serietà. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

VEDOVA distinta casa arredata desidererebbe affetto relazionerebbe scopo matrimonio gentile serio posizione immobili. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.

VEDOVA giovanile con bimbo, rispondereblesi con massimo 45enne, impiego sicuro, buona carattere, comprensivo; inutile senza requisiti richiesti; massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE alto, snello, simpatico, sposerebbe 18-26enne sana, illibata, amante lavoro casa, fiorellatura, agiato piccolo capitale. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F6188

VENTIQUATTRENNE possidente sposerebbe signorina o vedova, pari, 17-28enne. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. M7131

VENTISEIENNE, impiegata, intelligente, religiosa, priva conoscenze, relazionerebbe con persona colta buona posizione, scopo matrimonio. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. S3798

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca corroborata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti si dette cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa. Torino, via Sicilia 16, telef. 73-871. Visite per appuntamento. 11036

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini. Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 3281

GRATIS al cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO pesce serrato inscatolato, prezzi fabbrica. Mentre, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattanati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 956

ACQUISTO bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, liberi. Telefonare 290-329. T1731

AFFARE! Privata vende privata bellissima nuova pelliccia persian breitschwanz modello bordata cinque visoni. Telefonare 41-023. 81113

AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

A privati fallimentari vendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7883

ANTICHITA'. Refugio Filippi vende, compra. Via Maria Vittoria 21, 1° piano.

ARMADIO tipo studio con libreria vendesi, ruleaux adatto completo. Telefonare 33-609: 9-12 S3670

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massivee 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Pacilitazioni. 4749

ARTIGIANO vende sottoscala bellissima sala pranzo (impero) mogano intarsiata, Paranda, Balangero 33. T9044

ASSORTIMENTO completo mobilificio fabbrica. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-062.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi Augusta, via Cavour 6. 8389

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). 910

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, presso, favorevole grande occasione visitandoci Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-344.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 62-525.

BELLISSIMA pelliccia persian, camera privata moderno vendo occasione. Telefonare 70-662. M7151

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vasisima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45. Rateazioni. 10958

COMPRO vendo paletò vestiti belli uomo donna; pellicce, materassi, binocoli. Telefonare 697-145. F5683

DUSIED 10-50 case nuova vendesi. Telefonare 697-061. R2511

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Fozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 8636

GRATIS al cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenientissimi, Facilitazioni.

MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, investito salvaguagli, innumerevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a duemila mensili noleggiamo, vendiamo. Cassoni, Arsenale 40. 10495

MACCHINE maglieria Saltzar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177

MAGLIERISTE, macchine tedesche, basamali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Grihaldo, San Francesco Paola 4. T9247

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-373. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

MOBILI e Cassaforte », Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci. Telefono: 21-105. T0241

MOBILI nuovi, produzione Mobilificio «Lasciella» valutandoli al massimo. Rateazioni, Via Garibaldi 4, telefono 521-197.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 10161

NERVO, Arredamenti Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliare. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9115

OCCASIONISSIMA vendesi Rimacimento stanza pranzo e letto. Rivolgersi dalle 9-11, 14-17. Corso Piume 10. Tel. 61-725.

OCCASIONISSIME! Liquidazioni radio discimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Supermadio, Arsievernovo 3 ang. XX Settembre.

PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e comune. Costa, via Mazzini 28. 8837

PELLICCE « Sic », Persiani, castori, visoni, fochs, ravison 150.000; marmot, zampe, teste; ricco, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-II. 8432

PELLICCE: zampe, ricci, rat, Golli, Rigenerioni, rimodernazione. Ordine 8, terzo piano via Cibrario 54. 9243

PELLICCIA nuova intera volpi argentate canadesi e giacchette tre quarti castoro vendo occasionissima. Tel. 685-398.

PELLICCIA persiano lucido ampia nuova vendo 250.000; giacca zampe lontrasmi 50.000. Sesia, cassetta 5013, SPI, Torino.

PIANOFORTI moderni stelbilibiller garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 8885

PIANOFORTI Steinway, Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. T0286

PING-PONG acquistereno 15.000; Ringer rientrante 25.000; lattino bambino 10.000. Telefonare 300-046. M7086

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, sabotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie, Alasia, Vinzaglio cinque. 6166

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenientii. Jacrod Sorella, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete nuovamente presso Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 5.

VENDESI sala pranzo completa lavolo tel. sedie buffet barocco nuova. Telefonare 652-442 ore pasti. R2445

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 133. 4050

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 42-175.

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 30-104. 6010

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concessionario finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi, « Ilianto », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048. 9308

ACQUISTERESI belvedere pagamento con televisore sigillato e contanti. Telefonare 071-5012. F3707

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15, Roberto & Busolino, comprasi, vendesi: 100 nuovi, seminuove, TV nuova, Ardea B 10, Ajuta 5 mesi, giardinetta 1200 nautilica Corinaco recentissima, Belvedere. 1100 E. Assortimenti, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telefono 42-335, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B-12, Gran Turismo, B-10, B-21 guida sinistra, B-22, Appia, Alfa, 1400, 1103, permute, rateazioni. Prenotate autoveicoli nuovi.

APRA guida sinistra, Appia gusta destra, semicoupe, Ardea 4-5 marce, 103 nuove seminuove, Ardea furgone, Jeep giardinetta, 1100 A-B-E, 1500 C, Belvedere, giardinette legno, vende Condor, corso Palestro 4, Tel. 56-602. Permute, rateazioni. T0864

ARDEA 5 marce 1952, Ardea quattro 1948, 1100 E 1952, 1100 A 1948, 500 A-B-C Belvedere, vetture, giardinette legno. Rateazioni. Autoagenzia Scimia, Dalliati 11. Telefono 60-494. 7379

AURELIA blu recente, occasione, privato vende, condizioni. Tel. 260-603, 93-444.

AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 60. 9243

AURELIA B 21 perfetta permuto con 1400 differenza rate. Tel. 555-246. F0033

AURELIA B 21 perfettissima vende privato visibile presso Autoagenzia, Barotti 39, Torino, tel. 60.000, 683-074. 7032

AURELIE tutti tipi vendiamo permutiamo, rateizziamo. Via Bertola 7. Telefono 253-772, 253-773. F6025

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 46-391.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat via Barotti 39 Torino: dispone 1400 Violli Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali, massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni 60-000, 683-074.

AUTOCARRO, via Barotti 39, Torino. Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC berline, giardiniere, belvedere, 1100-AE vetture cabrioleet furgoni, 1400 giardinette Violli perfettissima, vetture assortimento. Aurelia B 21, Studebaker 1949. Facilitazioni, rateazioni massime, visitateci. Telefonate 60.000, 683-074. T0855

AUTOCARRI originali Fiat 7-10-13-40 quintali. Corso Brescia 18. 1523

AUTOCARRO tre assi ribaltabile, portata 10 metri, tutto nuovo, vendesi rate. Telefonare 600-766. S3656

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 5. Telefoni 80-440; 600-000.

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 28-251.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 775-985. 5369

BELLISSIMA 1100 Sav 1947 perfetta 340 mila. Topolino motore ravisonato 140 mila. Facilitazioni. Telefonare 75-875.

BELVEDERE beige sei mesi 4000 km. vendo. Telefonare 887-537. 11265

BELVEDERE 6 mesi vendesi. Facilitazione pagamento. Vercelli 111. 00054

BELVEDERE 500 C sei mesi vendo. Telefoni 202-746; 202-076. S3764

BERLINE « Nuova 1100 », Belvedere, fuoriserbatoi 500 C; Berline 1100 E, 1400 e 1900; Ardea 5 marce. Alfre convenientissimi. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.

CAMIONISTI: vendo per terzi i seguenti autocarri: Fiatino cisternato con rimorchio Viberti 5 assi come nuovo. 680, 682, 642, 640, 626, 3 Ro, Alfa 900, Taurus (normali e ribaltabili) rimorchio 3 assi Bertoia, Viberti 47 q.li, motori Diesel diversi tipi, Carrara, corso Roma 40 (Dalla Lingotto). Tel. 592-470. R1320

CAPELLO, Lagrange 17, assortimento completo auto nuove. 103 normali, 103 speciali, 103 T.V., Appia, Belvedere, Occasioni diverse. 7105

COPPIA cisterne seminuove per trasporti carburanti adatte per motrice e rimorchio 3 assi vendonsi. Occorrendo si fornisce pure contratto di lavoro annuale. Affrone. Telefonare al mattino 553-782. E dopo tutti visitatevi! Comprese certificate. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21. Telefono 692-161. Operai, motoristi-elli!!

FIAT 103 blu medio nuovo mesi vendo privato. Telefonare 631-400. 2079

FIAT 1100 E vende privato. Telefonare 527-640. F3765

IPIT, anticipo 50 automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni. 53-000, 53-048.

IPIT, finanzia semplici autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

MAGNIFICA 103 mesi 5 blu, gommo bianche vendesi. Beglino 5. F3757

MIGLIORI occasioni veicoli usati: vetture autocarri qualsiasi modello. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 36. 2290

NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. Aff. Direzione rag. Guido, Amendola 8, telefono 45-371. T0204

PRIVATO vende a privato 103 TV azzurra, 4000 km. come nuova. Telef. 604-402, ore pasti. 25734

PRIVATO vende rateizzando nuova 1100 km. 5000. Telefonare 45-022. Francesco De Paola 25. F5681

PRIVATO vende rimorchietto Jeep nuovo, Dodge impianto metano. Telef. 700-272.

PRIVATO vende 500 C, sei mesi, perfetta, 480.000. Tel. 892-031. G6748

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 96-580. 1523

RITZO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autogenzia di fiducia. Via Belfiore 22. Tel. 51-777.

SICUREZZA? Auto Ilianto; stabilità eccezionale, frenatura perfetta, ripresa fulminea. Provatela. Pinelli 14, tel. 528-277.

VENDESI vettura 500 C in ordine; lunga rateazione. Vercelli 111. 07013

VENDESI 103 come nuova. Eventuali intermediari. Rivolgersi pelliceria, Madama Cristina 19. F6218

VENDESI 1100 A, 1400, Belvedere, giardiniera lusso. Telefonare 81-081. S5532

VENDIAMO nuova 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 AE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

VENDO 696 in ordine, motore 626 scledo, 1100 2ª serie, rimorchio Viberti portata q.li 110. Telefonare 550-130. G6618

2 HO rimorchio Viberti fascine 186 cubo terzi vendesi. Telefonare 697-061 ispez. Sarzetto 15. R2209

666 N 7 autotreno, 3 Ro ribaltabile normale, 626 cubo terzi vendo rate. Semplone 192. F5401

1100 blu bevo mesi vendesi a privato, Telefono 44-067. F6234

1100 E perfetta vendesi. Tel. 775-688.

1100/103 9 mesi, 3500 km. Tel. 293-602, 1400 perfetta stato 1951 vendesi privato. Via Cesare Balbo 29. S3828

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A.J.S., Sumbeam, Triumph, B.S.A., Matchless, occasionissime, Foligno 20, telefono 290-670. M7139

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli « Alpino » a 44.000, 60.000, 92.000, motoforgoncino cassone targatura portata 150 Kg. Ormea 78. Vendesi anche rateizzate. Telefono 692-161. Operai, motoristi-elli!!

BICI Gualdo. 2079

DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconto speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

GUZZI Falcone privato vende privato. Ghittino, via Patavia 8, Torino. G6692

MOTOCARROZZETTA 750 robustissima, BKW 350 motleggiata, vendo, Telefonare 281-695. M7316

MOTOSCOOTERISTI attenzione! L'autorimessa S. Francesco dispone salone riscaldato per svernamento scootere. Prezzi convenientissimi. S. Francesco Paola 20. F6178

OCCASIONE Vespe, Inomoto, Alpino 75, Motom, Misericordia 4. Telef. 53-235.

RUMI la macchina della più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

VENTICINQUEMILA lire di risparmio sul Motom Delfino. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 81-441. T1427

VESPA 53, ottime condizioni, scooteri, vendesi. Tel. 521-777, ore pasti. R1840

VESPA-LEGGIO, convenientis, noleggio anche Lambrette. Telefonare 69-771. Via Saluzzo 52. 2259

AGUSTA MV

CAMPIONE DEL MONDO
CLASSE 125 cc.

Olio MOBILOIL
GOMME PIRELLI

MOTOLEGGERE-MOTOCICLI M.V.

i migliori prezzi invernali • le più convenienti condizioni presso le agenzie M.V.

TURISTI - SPORTIVI PREFERITE I PRODOTTI **M.V.** CHE VI ASSICURANO

economia - durata - eleganza - sicurezza - velocità

MECCANICA VERGHERA - GALLARATE - TELEFONI: 21767-21768 - GALLARATE - TELEGRAMMI: EMMEVI - GALLARATE